DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 241

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 12 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Incidente in moto sulla pista grave un bimbo di sei anni
A pagina VII

La storia
L'atto scoperto in archivio: «Io, Elena, mamma di Marco Polo»
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Scommesse illegali Fagioli verso la squalifica: rischia tre anni
Mauro a pagina 20

Strage del pullman, ci sono i primi tre indagati

▶Due dirigenti del Comune e l'ad della società La Linea Oggi incarico per la perizia

Primi indagati per la strage del bus "volato" dal cavalcavia Superiore di Marghera, la sera dello scorso 3 ottobre. La sostituto procuratore di Venezia che coordina le indagini, Laura Cameli, ha iscritto tre persone con le ipotesi di omicidio stradale, omicidio colposo plurimo, lesioni personali stradali gravi o gravissime e lesioni personali colpose: si tratta del padovano Massimo Fiorese, ad della società La Linea, proprietaria del bus; Roberto Di Bussolo, dirigente del settore Viabilità terraferma e mobilità del Comune di Venezia e Alberto Cesaro, responsabile del Servizio manutenzione viabilità terraferma del Comune. Oggi parteciperanno all'udienza durante la quale saranno disposti gli "accertamenti tecnici utili alla ricostruzione della dinamica dei fatti". L'incarico all'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero delle Infrastrutture.

Amadori e Munaro a pagina 9

MESTRE Il bus precipitato dal cavalcavia di Mestre: sono morte 21 persone nell'incidente

Giustizia
Apostolico, sentenza bis: liberati altri 4 migranti

Iolanda Apostolico, la giudice del tribunale di Catania finita nella bufera per aver rimesso in libertà quattro migranti sconfessando il decreto Cutro (e soprattutto per la sua partecipazione a una manifestazione anti-Salvini nel 2018), assesta un altro colpo alla linea del governo sull'immigrazione. Ieri ha deciso di non convalidare il fermo di altri 4 richiedenti asilo trattenuti nel centro di Pozzallo. Il ministro Piantedosi: «Impugneremo la decisione».

Bulleri a pagina 7

Giochi 2026
Bob, 41 giorni di tempo: si cercano nuovi fondi

Alda Vanzan

Alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 mancano 848 giorni. Per costruire la pista da bob ne servono, da bando, 807. Quindi, entro il prossimo 22 novembre i lavori dovranno iniziare. Ma inizieranno? Nonostante la situazione di stallo venutasi a creare dopo il rifiuto delle maggiori imprese italiane di costruire l'impianto (troppo pochi soldi, l'aumento delle materie prime e il caro energia avrebbero reso l'investimento poco appetibile (...)

Continua a pagina 10

Israele, Gaza sotto assedio

▶Controffensiva di Gerusalemme dopo il massacro di 1200 israeliani: «I militari avranno mano libera»

L'analisi
La coesione di un Paese di fronte all'emergenza

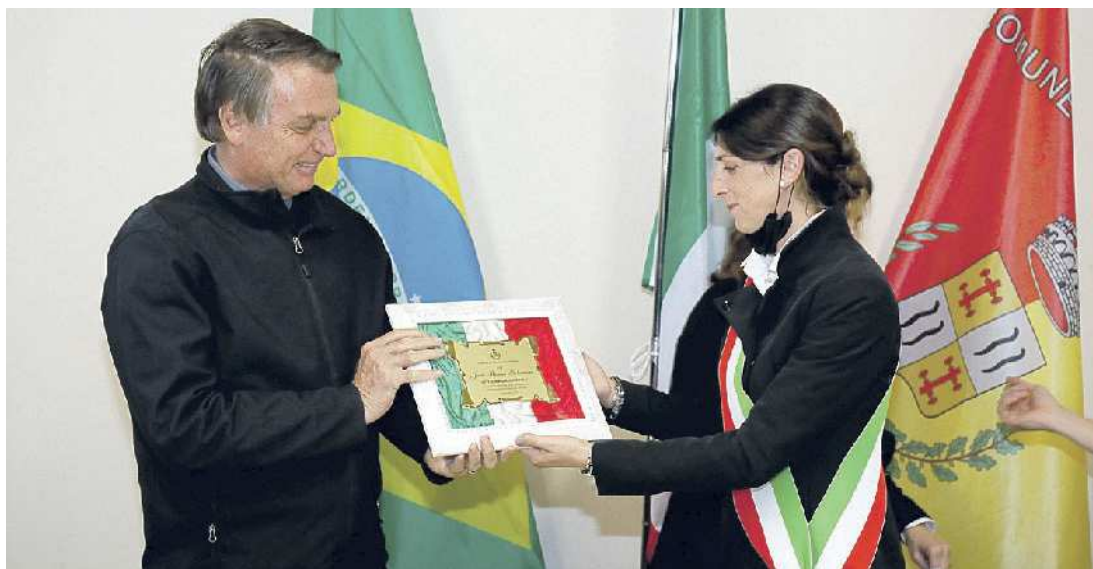
Paolo Pombeni

È difficile non vedere il momento delicatissimo verso cui stiamo andando. La guerra scatenata da Hamas contro Israele esaspera un quadro che già suscitava preoccupazioni: la guerra in Ucraina che sembra incancrenirsi in uno scontro senza fine, le debolezze negli equilibri interni alla UE accentuate dall'avvicinarsi della prova elettorale per il parlamento europeo, un andamento dell'economia (...)

Continua a pagina 23

L'ultima centrale elettrica nella Striscia di Gaza ha smesso di funzionare ieri. Mancano anche l'acqua e il cibo, la frontiera con l'Egitto è chiusa, l'esercito di Israele controlla i confini e le sue navi pattugliano il mare. I terroristi di Hamas si mescolano al milione di civili ammassati nel piccolo territorio e attendono l'arrivo dei soldati di Gerusalemme. I militari avranno mano libera, ha annunciato il ministro della Difesa Yoav Galant. La vendetta sarà terribile, dopo il brutale assassinio di 1200 civili israeliani, e non ci saranno restrizioni o regole di ingaggio nel combattimento. «Ho revocato tutte le restrizioni – ha detto Galant - Abbiamo riconquistato il controllo dell'area e stiamo per muoverci per un attacco completo. Avete visto che cosa stiamo combattendo: sono animali umani».

Genah, Guasco e Sabadin da pagina 2 a pagina 5

Il caso. Un sito specializzato: «Domanda al tribunale di Venezia»

«Bolsonaro ha chiesto di diventare italiano»

ANGUILLARA VENETA La consegna della cittadinanza onoraria a Bolsonaro nel 2021. Pederiva a pagina 12

Nordest
Vajont, Zaia punta il dito sulla scuola: «Fatto poco»

Cosa hanno fatto le scuole per ricordare la tragedia del Vajont? Gli studenti sono stati coinvolti in questo sessantesimo anniversario del disastro? Il presidente del Veneto, Luca Zaia, l'aveva detto lunedì a Longarone, nel corso della cerimonia per il sessantennale del disastro alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Ma ieri l'invito si è trasformato in un rimprovero: «Dai riscontri che ho avuto, si poteva certamente fare di più negli istituti scolastici».

Vanzan a pagina 11

Pordenone
Cimolai è salva: omologato il concordato

La Cimolai, il colosso dell'acciaio che ha costruito opere in tutto il mondo, è salva. Ieri è stata notificata all'ingegnere Luigi Cimolai, legale rappresentante, l'omologa con la quale il giudice delle Imprese di Pordenone ha chiuso positivamente il concordato preventivo. Un sospiro di sollievo soprattutto per i quasi 800 dipendenti che lavorano per l'azienda.

Del Frate a pagina 14

Trentino
Morti altri due orsi Gli animalisti: «È un vero far west»

Altri due orsi morti in Trentino. Le carcasse sono state rinvenute nei territori comunali di Bresimo e Ronzone, in Val di Non: l'ha comunicato ieri la Provincia autonoma, precisando che «il primo dei due esemplari è già stato recuperato e consegnato all'Istituto zooprofilattico delle Venezie», per accertare le cause del decesso. Ma gli animalisti promettono già azioni legali, puntando il dito contro quello che definiscono «un vero Far west per i selvatici», anche a causa della campagna elettorale in vista del 22 ottobre.

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La guerra in Israele

Un residente di Ashkelon e suo figlio si mettono in salvo dopo che un razzo lanciato dalla Striscia di Gaza da terroristi palestinesi ha colpito un edificio nella città meridionale.

Ashkelon, razzi sull'ospedale S'infiamma il fronte Libano

▸Hamas chiama alla rivolta le piazze delle città arabe: «Con molotov e pietre»

▸Droni e terroristi in parapendio violano il confine nord, controllato dai caschi blu

IL PUNTO

ROMA L'ospedale di Barzilai di Ashkelon, nel nord di Israele, è a 17 chilometri dalla Striscia di Gaza. Ieri pomeriggio è stato bersagliato dai razzi lanciati da Hamas, che nei giorni scorsi avevano già distrutto il passaggio che collegava la vecchia alla nuova ala. Il dottor Ron Lobel, 73 anni, direttore dei Servizi di emergenza, era in servizio al momento dell'attacco. «Quando arrivano 50-60 feriti in ospedale in una volta sola si parla di un evento importante. Sabato ne sono arrivati 200 in due ore, alcuni dei quali in condizioni gravissime», racconta con la calma consapevolezza professionale di chi sa che è solo l'inizio. «Ci stiamo preparando a una nuova ondata di feriti. Venti minuti fa ne sono stati ricoverati quattro, due non sopravviveranno».

ESCALATION

Da cinque giorni gli ospedali israeliani sono il secondo fronte del conflitto, i feriti sono oltre 2.000 e benché quello di Ashkelon funzioni in un settore sotterraneo protetto non è più considerato sicuro. Così presto potrebbe trasferire i pazienti nel centro del Paese, come hanno deciso di fare altri policlinici. Gerusalemme, annuncia il portavoce del ministero della Salute Shira Solomon, sta attrezzando il suo sistema sanitario per «una possibile escalation, spostando i ricoverati per consentire la preparazione degli ospedali del nord a eventuali possibili future intensificazioni del conflitto che potrebbero verificarsi». L'operazione, in sostanza, anticipa l'imminente evoluzione dello scontro, con la prevista incursione di terra da parte delle Forze di difesa israeliane a Gaza e le aggressioni provenienti dal Libano e dalla Siria. La saldatura sul campo tra Hezbollah e Hamas è stata di nuovo sancita ieri mattina dal missile anticarro lanciato dal territorio libanese contro una postazione israeliana, seguito dall'esultanza del movimento sciita che annuncia nella sua rivendicazione di aver inflitto «un gran numero» di perdite umane e che l'azione è una «risposta all'assassinio» di tre membri del partito avvenuto lunedì sera. «La Resistenza Islamica (Hezbollah) sarà ferma nella sua risposta agli attacchi israeliani che colpiscono il nostro Paese e la sicurezza del nostro popolo, soprattutto quando questi attacchi provocano la perdita di martiri», recita il comunicato.

Il funerale di un soldato israeliano ucciso nel cimitero di Mount Herzel a Gerusalemme

NUOVA TELEFONATA TRA NETANYAHU E BIDEN: MASSIMA PREOCCUPAZIONE PER L'ALTA TENSIONE LUNGO LA BLUE LINE

LE ARMI

Il Partito di Dio, con quartier generale nella periferia sud di Beirut, ha un arsenale stimato tre volte maggiore di quello di Hamas a Gaza e secondo gli analisti nove milioni di israeliani sono minacciati dai missili di corta, media e lunga gittata dei jihadisti libanesi. La cui azione si fa sempre più aggressiva. Ieri pomeriggio i residenti di ampie zone del nord di Israele sono stati fatti entrare rapidamente nei rifugi per possibili infiltrazioni di droni dal Libano, mentre i media riferivano di incursioni multiple anche di deltaplani con uomini armati. Ali Shuayb, inviato di al Manar, la tv di Hezbollah, posizionato a poche decine di metri dalla Linea Blu di demarcazione con Israele di fronte all'insediamento di Metulla, smentisce l'operazione: «È possibile che siano penetrati dal Golan siriano, ma non possiamo confermare da qui». Gli Stati Uniti e i suoi alleati stanno premendo su Hezbollah per evitare un'escalation della guerra, sfruttando canali informali tra cui il governo libanese e il suo presidente del Parlamento, Nabih Berri, alleato del Partito di Dio. Il presidente Joe Biden e il primo ministro Benyamin Netanyahu hanno avuto un colloqui telefonico e la Casa Bianca definisce «preoccupante» l'evoluzione al confine libanese. Per tutta risposta il movimento sciita fa sapere che «il popolo libanese e le sue fazioni non temono» l'invio di portaerei in Medio Oriente da parte di Washington e invita tutte le nazioni arabe e musulmane «che conoscono bene la triste verità sugli Stati Uniti e le loro aggressioni contro i popoli in Iraq, Siria e Afghanistan» a condannare l'intervento Usa. Che non si ferma all'invio della portaerei Gerald R.Ford. Nei prossimi giorni, anticipa il portavoce del consiglio della sicurezza nazionale John Kirby, «manderemo altri aiuti».

RIVOLTA ARABA

Il timore dell'Occidente è che il conflitto tra Israele e Hamas si trasformi in una rivolta araba. Su diverse chat pro Palestina è stata indetta la chiamata alla guerriglia, con l'appello a scendere in piazza «in nome dell'orgogliosa Gaza» con molotov e pietre. Il mittente è Arin al Aswad, la Tana dei leoni, un gruppo armato della resistenza palestinese considerato dalle forze di sicurezza di Gerusalemme responsabile di diversi attacchi a obiettivi di Tel Aviv. Il messaggio sarebbe rivolto principalmente a chi si trova in Cisgiordania e nei territori occupati, tuttavia «non è da escludere» che possa essere raccolto dai simpatizzanti del gruppo nel resto del mondo. La pressione su più fronti contro

La reazione su larga scala
Al confine con la Striscia 300mila soldati israeliani «Obiettivi civili legittimi»

▶Il ministero della Difesa cancella tutte le restrizioni: «Sono animali umani»

▶Netanyahu vuole eliminare Hamas: controffensiva lunga almeno un mese

Nasce il governo di guerra, accordo tra Netanyahu e i partiti di opposizione. Sempre più imminente l'offensiva di terra

Bombe in porto a Gaza e, sopra, la protezione civile libanese ispeziona una casa colpita da Israele alla periferia di Dhiraa

IL PIANO

ROMA L'ultima centrale elettrica nella Striscia di Gaza ha smesso di funzionare ieri per mancanza di combustibile. Mancano anche l'acqua e il cibo, la frontiera con l'Egitto è chiusa, l'esercito di Israele controlla i confini e le sue navi pattugliano il mare. I terroristi di Hamas si mescolano al milione di civili ammassati nel piccolo territorio e attendono l'arrivo dei soldati di Gerusalemme. I militari avranno mano libera, ha annunciato il ministro della Difesa Yoav Galant. La vendetta sarà terribile, dopo il brutale assassinio di 1200 civili israeliani avvenuto sabato scorso, e non ci saranno restrizioni o regole di ingaggio nel combattimento. Il ministro Galant, che si era dimesso dal sesto governo Netanyahu in dissenso con la discussa riforma della giustizia, è rimasto in carica nell'emergenza e guiderà adesso la controffensiva. È stato comandante della divisione di Gaza e conosce il territorio. «Ho revocato tutte le restrizioni – ha detto incontrando i soldati al confine con la Striscia -. Abbiamo riconquistato il controllo dell'area e stiamo per muoverci per un attacco completo. Avete visto che cosa stiamo combattendo: sono animali umani. Hamas voleva un cambiamento a Gaza: lo avrà, ma sarà diverso di 180 gradi rispetto a quello che loro pensavano. Gaza non sarà mai più quella che era prima».

Galant ha ricordato ai militari le atrocità commesse dai terroristi islamici sabato scorso: «Chiunque venga a decapitare, a uccidere donne e sopravvissuti all'Olocausto sarà eliminato senza compromessi. Non può essere che bambini israeliani vengano assassinati nelle campagne e Hamas continui ad esistere. Per questo ho eliminato tutte le restrizioni: chiunque combatta contro di noi sarà ucciso con ogni mezzo necessario».

MACERIE

I primi effetti di queste disposizioni già si vedono. Abitanti di Gaza hanno riferito all'agenzia spagnola Efe che gli attacchi aerei che da quattro giorni devastano la Striscia sono diversi rispetto ai conflitti precedenti: sono molto più distruttivi e vengono effettuati senza il preavviso che era stato sempre usuale nelle operazioni israeliane. Fonti egiziane citate dal Times of Israel hanno detto che il Cairo è stato informato che la campagna di terra durerà almeno un mese e che ogni tentativo di mediazione è per ora escluso: prima del cessate il fuoco Netanyahu vuole infliggere un colpo mortale all'organizzazione terroristica.

Gli esperti militari si domandano come avverrà l'invasione della Striscia, uno dei luoghi più pericolosi nei quali un soldato possa mettere piede. Dopo i bombardamenti che stanno distruggendo gli edifici che si sospetta possano nascondere terroristi, abitati anche da civili, comincerà l'invasione di terra. La tattica sarà come sempre è avvenuto in passato quella di muoversi velocemente e controllare più territorio possibile, evitando di combattere casa per casa e strada per strada, in modo da non permettere all'avversario di sfruttare meglio il terreno. Il nemico non sarà solo Hamas: nelle incursioni precedenti, come quella del 2008, a sparare contro gli israeliani da ogni angolo erano anche terroristi della Jihad e miliziani del Fronte popolare e del Fronte democratico per la liberazione della Palestina. Giovani eccitati mai usciti dalla Striscia, che volevano approfittare dell'opportunità di uccidere i soldati israeliani venuti a casa loro.

Nella West Bank, territorio palestinese governato dal più moderato Abu Mazen, sono morte 20 persone in scontri tra arabi e ebrei causati da liti occasionali. Fino a qualche giorno prima le strade erano piene come sempre di auto con la targa gialla di Gerusalemme che andavano a fare benzina nei Territori, dove costa meno. Tutto era tranquillo, la convivenza era difficile, ma funzionava.

ATTACCO DI MASSA

Israele ha richiamato 300.000 riservisti che stanno arrivando, anche dall'estero, sul campo di battaglia. Sono stati distribuiti 10 mila fucili da combattimento ai civili che ancora vivono lungo il confine. È arrivato il primo cargo di armi dagli Stati Uniti e la portaerei Gerald R. Ford incrocia nel Mediterraneo come deterrente per la Siria, l'Iran e gli altri paesi che volessero approfittare della situazione per combinare guai. Il Pentagono ha confermato di avere allertato reparti della Delta Force e del Navy Seal Team Six di stanza in un paese europeo per liberare i 20 americani che si pensa siano stati presi in ostaggio insieme agli israeliani e a cittadini di altri paesi. Sono pronti a intervenire, ma non lo faranno senza il via libera di Israele. Il Team Six ha scovato e ucciso Osama bin Laden, ma questa operazione potrebbe rivelarsi ancora più difficile. La volontà di colpire Hamas «senza restrizioni» e senza aprire una finestra di dialogo determinerà un bagno di sangue di cui saranno vittime la popolazione di Gaza (il 30% degli abitanti ha meno di 14 anni) e gli ostaggi in mano ai terroristi, che sarà quasi impossibile salvare.

Vittorio Sabadin

L'IMPERATIVO È EVITARE GLI SCONTRI CASA PER CASA PER NON DARE AI JIHADISTI IL VANTAGGIO DEL TERRITORIO

Israele si traduce nel continuo suono delle sirene, una salva di razzi da Gaza è caduto sull'area di Tel Aviv, che include l'aeroporto Ben Gurion, a Sderot, dove si è recato in visita il presidente Isaac Herzog, si è paventata un'infiltrazione di terroristi. A questo punto Gerusalemme, nella resa dei conti con Hamas, è pronta a tutto, anche a fronteggiare una «rivolta araba». È lo scenario peggiore di cui il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir non fa mistero, annunciando che d'ora in poi i civili israeliani potranno girare armati, «perché la guerra dimostra che occorre distribuire armi ai cittadini».

L'atmosfera è sospesa, in attesa dell'attacco via terra a Gaza. «Ci prepariamo a questa eventualità, dobbiamo essere pronti e per questo c'è stata una chiamata specifica di riservisti. Ciò che ci dobbiamo assicurare è che Hamas non minacci mai più Israele nel modo in cui ha fatto sabato», sottolinea il portavoce militare Peter Lerner rispondendo alla domanda su quando le Forze di difesa muoveranno sulla Striscia. Al di là della tempistica, «non sarà un'operazione breve, sarà una lunga e dura guerra», aggiunge il portavoce del ministero degli Esteri Lior Hayat. «Le persone a Gaza vivono sotto il controllo di Hamas, noi non siamo in guerra con la popolazione di Gaza ma con Hamas e l'Iran che c'è dietro. Vogliamo che la comunità internazionale capisca che questa guerra è cominciata con un atto terroristico che ha ucciso 1.200 cittadini israeliani». La conferenza stampa si interrompe bruscamente: «È in corso un attacco, dobbiamo andare nei rifugi». E tra chi è costretto a scappare c'è anche il ministro degli Esteri britannico James Cleverly, in visita nel sud del Paese per portare la solidarietà di Londra allo Stato ebraico e incontrare i sopravvissuti.

Claudia Guasco

IL NOSOCOMIO COLPITO IERI SI TROVA A 17 CHILOMETRI DALLA STRISCIA: REPARTI NON SICURI, SI PENSA ALLO SGOMBERO

La Striscia sotto assedio

Un uomo urla tra le macerie di un edificio distrutto da un razzo israeliano In questi giorni sulla Striscia di Gaza si sono abbattuti centinaia di missili

Buio a Gaza, staccata l'elettricità Il grido dei civili: «Fateci uscire»

▶L'Egitto concede un varco, ma solo per far entrare le merci. Biden: aprite un corridoio

▶Sotto i bombardamenti morti tre medici della Mezzaluna rossa e 11 inviati dell'Onu

IL RACCONTO

TEL AVIV La centrale elettrica è stata spenta nel primo pomeriggio anticipando ogni previsione: sembrava che i 300mila litri di carburante potessero assicurare ancora il funzionamento per una decina di ore, ma evidentemente non è stato così. L'Autorità per l'energia elettrica nella Striscia di Gaza, forse per mettere al sicuro una minima riserva o forse perché i calcoli non erano esatti, ha annunciato attraverso il suo presidente Jalal Ismail di aver disattivato l'unico fornitore di energia della Striscia. Ora l'elettricità è assicurata solo attraverso i generatori che però già fanno i conti con gli stessi problemi di carenza di gasolio e nafta.

A questa difficoltà se ne sommano altre. Il direttore di Action Aid Palestine, Nadim Zagoul, rilancia l'allarme sanitario con gli ospedali al collasso per il sovraffollamento e la carenza di medicine, la scarsità di acqua e cibo a disposizione.

Un quadro che rende ancora più urgente la questione dell'apertura di corridoi umanitari, invocati anche da Stati uniti, Turchia e altri paesi. La conferma viene dal Consigliere per la sicurezza della Casa Bianca, Sullivan che ha parlato di «contatti in corso» aggiungendo che «i dettagli sono affidati alle agenzie operative».

IL VARCO

Ma in questo angolo di Medio Oriente non si può dare mai niente per scontato. L'Egitto che dovrebbe assumere il ruolo di "player" principale di questa iniziativa, riaprendo il varco di Rafah, chiuso martedì, si è detto pronto a compiere ogni sforzo «per fermare la guerra e fornire aiuti e Soccorsi ai palestinesi nella Striscia». Parole del ministro degli Esteri Sameh Shoukri dietro alle quali si manifesterebbe in realtà una disponibilità più limitata da parte del Cairo che sarebbe favorevole ad una riapertura, ma solo per favorire l'ingresso di merci, derrate, carburanti, medicine, mentre potrebbe restare chiuso quello in uscita dalla Striscia. Ipotesi che lascerebbe irrisolta la questione delle popolazioni che vogliono fuggire dalla loro «prigione a cielo aperto». Su questo punto vengono esercitate le maggiori pressioni internazionali delle ultime ore. E il presidente Biden ne avrebbe parlato anche con Netanyahu con cui ha avuto diversi colloqui telefonici in questi quattro giorni.

E nella Striscia aumenta il numero degli sfollati, vagano nella notte alla ricerca di luoghi sicuri, ora sarebbero poco più di 260mila, secondo i dati forniti dall'Agenzia umanitaria delle Nazioni Unite (Ocha). Nonostante i quattro conflitti Hamas, che governa la Striscia dal 2006 con pugno di ferro - e almeno apparentemente, con grande sostegno della popolazione - non ha mai costruito un solo rifugio antiaereo che potesse dare riparo alla sua gente, dirottando invece i cospicui finanziamenti verso la costruzione di quella rete di tunnel attraverso cui si muovono capi e militanti e dove con ogni probabilità sono tenuti prigionieri decine di ostaggi israeliani tra cui donne bambini e anziani. Secondo un rapporto del Dipartimento di Stato Usa datato 2020, soltanto dall'Iran sarebbero arrivati 100 milioni di dollari l'anno (oltre alle forniture di armi e ai costi per l'addestramento) a cui vanno aggiunti i fiumi di denaro che affluiscono dagli altri stati arabi e dalle donazioni utilizzando i canali più diversi. Secondo il Wall Street journal ben prima dell'attacco di sabato scorso Hamas avrebbe raccolto milioni di dollari in criptovalute.

Sul campo in attesa dell'operazione di terra l'esercito israeliano allinea i reparti corazzati, la fanteria, i corpi di artiglieria e quelli di riservisti (oltre trecentomila). E intanto l'aviazione continua a bombardare. Nelle incursioni di ieri sarebbero morti tra gli altri undici membri dello staff dell'Unrwa (organizzazione Onu per i rifugiati) e tre medici, come informa la Mezzaluna Rossa. E in un'azione mirata a Khan Younis è stata colpita l'abitazione della famiglia di Mohamed Deif, capo dei macellai di Hamas: sarebbero morti uno zio e due nipoti. I target dell'aviazione sono stati circa 2000 tra cui l'Università islamica, e altri obbiettivi e approdi navali. Ucciso un terrorista subacqueo che avrebbe cercato di infiltrarsi via mare. Secondo il ministero della sanità i morti a Gaza sarebbero finora 1055.

Raffaele Genah

CARBURANTE ESAURITO E LA CENTRALE CHE GARANTIVA L'ENERGIA VIENE DISATTIVATA NELLA CITTÀ VAGANO 260MILA SFOLLATI

"Che tempo che fa"

Zaki anti-Netanyahu salta l'invito di Fazio «Cambio di scaletta»

MILANO Alla fine è arrivato il dietrofront di Discovery. L'attivista e ricercatore egiziano Patrick Zaki non parteciperà alla prima puntata di "Che tempo che fa" che andrà in onda domenica su Canale 9. L'annuncio è arrivato dopo la polemica esplosa per le parole pronunciate dal 32enne, che aveva definito il primo ministro Benjamin Netanyahu «un serial killer». Il presentatore Fabio Fazio ha precisato: «È una scelta non dovuta alle polemiche per le frasi su Israele pronunciate dall'attivista, ma alla necessità di cambiare la scaletta del programma dopo l'attacco di Hamas, per la guerra tra Israele e Palestina». Durante l'ospitata Zaki avrebbe dovuto presentare il suo libro "Sogni e illusioni di libertà", edito dalla Nave di Teseo.

Tajani in missione da Al Sisi: «Libano, evitare il contagio» Meloni sente l'emiro qatarino

CON L'OMOLOGO EGIZIANO SHOUKRY

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani con l'omologo egiziano Sameh Shoukry. Nel colloquio, i due hanno parlato anche della situazione in Israele

LA GIORNATA

ROMA Evitare che il conflitto si allarghi al Libano, corridoi umanitari e lavorìo diplomatico per liberare gli ostaggi italo-israeliani. Sono gli obiettivi con cui ieri il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani è volato al Cairo dove ha incontrato non solo il presidente Abdel Fatah Al Sisi e il suo omologo egiziano Sameh Shoukry ma anche, a margine del vertice dei leader della Lega Araba, il segretario generale dell'associazione Ahmed Abdoul Gheit. Una tela che, ha spiegato Tajani durante una conferenza stampa in cui ha ribadito la «ferma condanna» per la strage compiuta da Hamas, parte dal presupposto che sul lungo periodo l'Italia continua a guardare alla «soluzione due popoli due Stati». «Abbiamo sempre lavorato per questo obiettivo - chiarisce - mi sembra che questo attacco di Hamas serva ad allontanare la trattativa di pace e gli accordi di Abramo tra Israele e Paesi arabi per una distinzione dell'area».

Sul breve periodo invece, l'attenzione italiana è focalizzata sul contenimento dello scontro e sugli ostaggi. Per quanto riguarda il primo punto l'azione della Farnesina (Tajani si è confrontato anche con Marocco e Algeria) è evitare che il conflitto possa esplodere lungo il confine libanese, coinvolgendo Hezbollah o, potenzialmente, altri attori regionali. Ed è per questo del resto che ieri si è mossa anche la premier Giorgia Meloni, che ha avuto un colloquio telefonico con l'Emiro del Qatar, Tamim Bin Hamad Al-Thani (martedì sera invece, ha sentito il Presidente degli Emirati Arabi Uniti, Mohamed bin Zayed bin Sultan Al Nahyan). Egiziani e qatarini sono infatti, almeno in questa fase, i principali mediatori in campo. Anche per quanto riguarda gli ostaggi. «Sosterremo tutte le iniziative per una soluzione positiva degli ostaggi» ha spiegato non a caso ieri Tajani, appena prima di apprendere - come ha reso noto dal suo account X, il social di proprietà di Elon Musk - che il numero degli italo-israeliani mancanti all'appello è salito a tre. A Eviatar Mosche Kipnis e Lilach Lea Havron, la coppia che viveva nel Kibbutz di Be'eri dove sono stati scoperti più di 100 corpi, si è aggiunto Nir Forti, disperso dopo l'attacco di Hamas al rave di Reim e presumibilmente ferito.

I DOSSIER

Il confronto con Shoukry e Al Sisi però, è stato per Tajani più ampio. Sul tavolo tutti i dossier che coinvolgono sia l'Italia che l'Egitto, per cui soprattutto il processo per la morte di Giulio Regeni e la questione migratoria.

«Lavoreremo con l'Egitto per la stabilità dell'area del Mediterraneo, firmeremo un accordo per fermare i trafficanti di esseri umani» ribadendo «l'impegno dell'Italia ad accogliere i migranti legali, circa mezzo milione in tre anni, ma anche la ferma determinazione italiana a combattere i trafficanti di esseri umani che sfruttano la disperazione di africani e mediorientali per fare affari, sapendo che non avranno vita facile in Europa», ha aggiunto Tajani che, di contro, ha ottenuto rassicurazioni sul fatto che «Il processo penale proseguirà per la ricerca della verità e della giustizia» sulla morte di Regeni.

F. Mal.

AL CAIRO LA TELA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI: «SOSTERREMO TUTTE LE INIZIATIVE PER GLI OSTAGGI»

«Salvare i rapiti»: allertata l'unità del blitz per Osama

▶Tel Aviv all'Onu: gli ostaggi sono 150 Erdogan avvia le trattative con Hamas

▶Si valuta una missione a Gaza delle forze speciali Usa. «Personale già sul campo»

LA STRATEGIA

NEW YORK Combattere le proprie guerre da soli. Questo è il vanto di Israele. Tel Aviv chiede aiuto sotto forma di armi e finanziamenti, ma quando c'è da combattere lo fa da sola, con le proprie forze. E tuttavia questa volta, nello scontro decennale con i miliziani di Hamas, c'è un elemento nuovo, che sembra destinato a stravolgere la tradizione: fra le decine di civili che i terroristi hanno catturato ci sarebbero anche cittadini americani. Questo spiega la particolare forza con cui sia il ministro della Difesa, Lloyd Austin, che il portavoce del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca, John Kirby, hanno sottolineato come gli Stati Uniti abbiano già «persone sul campo» per aiutare gli israeliani «sia sul fronte dell'intelligence che della pianificazione» per il loro salvataggio.

L'ALLERTA

A Fort Bragg le squadre speciali sono state messe in stato di allerta. Proprio nella base della Carolina del nord si allenano gli uomini destinati alla guerriglia urbana, la Delta Force dell'esercito e la Seal Team Six della Marina, che in gergo militare vengono chiamati gli "apriporta" e vanno di casa in casa in condizioni di estremo pericolo. La Seal Team Six è la stessa che nel 2012 penetrò fino nel cuore del Pakistan, per attaccare la residenza di Osama Bin Laden, l'ideatore e il finanziatore degli attacchi dell'11 settembre. Non basta: altri gruppi di forze speciali, con base in un Paese europeo alleato e vicino al teatro, sono state messe in allerta secondo quanto due alti funzionari militari americani hanno confidato al Messenger, mentre Kirby ha assicurato che gli Usa sono pronti a inviare una seconda portaerei più vicino a Israele se sarà necessario.

AIUTI AGLI AMERICANI CHE VOGLIONO LASCIARE IL PAESE E SI PENSA A UN'EVACUAZIONE DI MASSA

I soldati israeliani ispezionano le zone prese d'assalto dai terroristi di Hamas, anche per la ricerca di tracce delle persone scomparse. Sotto le unità speciali americane che localizzarono l'imprendibile Osama Bin Laden e che sono pronte a scendere in campo anche in questi giorni

GLI OSTAGGI

Ma in una fase così complicata del conflitto è difficile anche sapere quanti siano esattamente gli ostaggi. Il governo israeliano ha detto ieri di averne identificati 60. L'ambasciatore di Tel Aviv all'Onu ha ribadito che si sospetta che siano «circa 150». Oltre agli americani e ai nostri connazionali ci sono cittadini britannici, francesi, russi, ucraini, austriaci, canadesi, cinesi. Per identificarli anche gli americani stanno collaborando contattando le famiglie delle persone dichiarate disperse: «Siamo in contatto con le famiglie – ha detto ieri il portavoce del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca - E i familiari ci aiutano a capire dove erano i dispersi quando si sono avuti gli ultimi contatti. Abbiamo offerto a Israele il nostro expertise, la collaborazione dell'Fbi e dell'intelligence militare. Faremo tutto il possibile per riportare i cittadini americani alle loro famiglie». Un filo di speranza è venuto da una dichiarazione raccolta dalla Cnn ieri: il Qatar starebbe mediando fra Israele e Hamas perché i miliziani rilascino donne e bambini ostaggio, mentre Israele libererebbe donne e bambini rinchiusi nelle sue prigioni.

LA MEDIAZIONE

Un altro messaggio di speranza è venuto dal governo egiziano: «L'Egitto ha ricevuto da Hamas l'impegno a non maltrattare ostaggi stranieri e con doppia nazionalità». La notizia, riportata dal canale tv Al Arabiya, può forse rassicurare i parenti di ostaggi stranieri o con doppia cittadinanza, ma certo non rassicurerà i parenti degli ostaggi israeliani che non vengono citati. Mentre fonti ufficiali riferiscono che il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha avviato negoziati con Hamas per ottenere la liberazione degli ostaggi israeliani. Inoltre, quasi a unire la beffa alla tragedia, si è scoperto che i miliziani si sono impadroniti e hanno utilizzato le carte di credito sia degli ostaggi che di vittime che abitavano nei kibbutz di fronte a Gaza. Lo ha rivelato la Banca di Israele. Intanto ieri la Casa Bianca ha aumentato il numero di vittime americane, che sono passate da 14 a 22. Il Dipartimento di Stato sta aiutando i cittadini americani che vogliano lasciare Israele, ma oltre a suggerire e facilitare il viaggio attraverso i normali canali, si starebbe preparando anche a un'evacuazione di emergenza nel caso la guerra peggiorasse. Ci sarebbero in corso negoziati per garantire un corridoio umanitario al sud del Paese verso l'Egitto. E si valuta anche una possibile evacuazione di massa. Se venisse ordinata sarebbe la seconda dell'Amministrazione Biden dopo il caotico (e contestato) ritiro dall'Afghanistan. Tuttavia la missione sarebbe complicata, perché la più vicina "Marine Expeditionary Unit", appositamente addestrata per eseguire evacuazioni in coordinamento con le ambasciate, si trova in Kuwait.

Anna Guaita

SALGONO A 22 LE VITTIME STATUNITENSI WASHINGTON PRONTA A INVIARE UNA SECONDA PORTAEREI

La Nato rassicura Zelensky «Sì all'aiuto»

LA VISITA

BRUXELLES Un eventuale sostegno dell'Occidente a Israele non fiaccherà gli aiuti dell'Alleanza Atlantica all'Ucraina. Volodymyr Zelensky voleva sentirselo dire di persona. Dalla Romania, martedì sera, è volato a Bruxelles, direzione quartier generale della Nato. Una visita a sorpresa, quella del presidente ucraino, che per la prima volta è entrato nel cuore dell'organizzazione che da 600 giorni è al suo fianco nella guerra contro Mosca. Lì, il leader di Kiev ha partecipato al Gruppo di Contatto per l'Ucraina, ribadendo le sue priorità militari: più aiuti, soprattutto più sistemi di difesa aerea, in vista dell'inverno. «Forniremo ciò che è necessario, la battaglia dell'Ucraina è la nostra», è stata la rassicurazione di Jens Stoltenberg. Zelensky ha esortato «i leader del mondo a non lasciare la popolazione israeliana da sola». «Comprendiamo cosa significhi. Ricordo i primi giorni della nostra guerra su larga scala iniziata con attacchi terroristici dalla Bielorussia», ha sottolineato il leader ucraino, secondo il quale Mosca «ha ancora risorse per intromettersi nella guerra in Medio Oriente».

Disperso un italo-israeliano: era al rave Un padovano in salvo: «Un'altra Shoah»

LA TESTIMONIANZA

PADOVA Uzi Fazio nella terribile notte di Kfar Aza era nel kibbutz con la moglie. «Ci hanno fatto una nuova Shoah», dice l'italo-israeliano, molto legato al Veneto: è nato in Israele da padre padovano (ma la famiglia ha radici veneziane) e madre genovese. Ma ora il 68enne è al sicuro, mentre un terzo cittadino italo-israeliano risulta disperso dopo l'attacco scatenato da Hamas. Si tratta di Nir Forti, un giovane che insieme alla fidanzata Shai Regev si trovava al rave al confine di Gaza, quando i terroristi hanno fatto un massacro, portando via ostaggi.

LA FAMIGLIA

È stato il ministro Antonio Tajani, dal Cairo, ad annunciare la scomparsa del giovane, dopo che la sua famiglia si è messa in contatto con la Farnesina. Poche le informazioni sulla sua sorte, come di quelle di tanti altri suoi coetanei che erano andati a quel festival, per celebrare la Natura nella festa ebraica del Sukkot. «Per favore continuate a diffondere la voce», è l'appello della sorella Tamar Forti, condiviso sui social insieme alle altre sorelle Michal e Efrat.

FIDANZATI Nir Forti e Shai Regev

IL GIOVANE È SPARITO CON LA COMPAGNA DURANTE LA FESTA LE SORELLE SUI SOCIAL: «CONTINUATE A DIFFONDERE LA VOCE»

L'INCUBO

Nel frattempo Fazio racconta all'Ansa quello si cui è stato testimone, ora che si trova al sicuro, con gli altri sopravvissuti al massacro, a Shefayim, un altro kibbutz nel centro di Israele, dove l'ha portato l'esercito dopo averlo salvato da Kfar Aza. «Stiamo ancora piangendo uno sulle spalle dell'altro. Ci consoliamo a vicenda, tentiamo di non pensarci. Ma il mondo deve sapere quanto è avvenuto nel nostro kibbutz. Ecco perché parlo. Tutto è cominciato tra le 5 e le 6 di sabato mattina con i razzi che arrivavano da Gaza. Dopo i razzi sono arrivati i terroristi e sono passati attraverso la barriera difensiva che credevamo invalicabile. Kfar Aza dista meno di due chilometri dal confine con la Striscia. Sono arrivati a piedi e dietro loro c'erano anche cittadini di Gaza che volevano arraffare e rubare nel kibbutz, non solo il nostro ma anche in tanti altri. Solo dopo abbiamo saputo che i miliziani erano 70-80, armati fino ai denti con fucili mitragliatori, fucili e anche lanciagranate. Sono entrati superando ogni resistenza e sparando ovunque. Passavano casa per casa buttando le bombe sulle case più vicine e credo che abbiano ucciso subito una ventina di ragazzi».

Lì è cominciato l'incubo. «Ci siamo subito chiusi nel rifugio io e mia moglie Jenny. Abbiamo cominciato a chattare su Whatsapp con le famiglie vicine, chiuse anche loro nei rifugi. Poi abbiamo chiamato i nostri figli: uno è negli Usa, l'altra qui in Israele in un altro kibbutz dove pure sono arrivati. Poi ci siamo rivolti anche ai militari, ma senza ottenere subito risposta». «Ogni tanto - continua Fazio - vedevamo su Whatsapp le richieste di aiuto delle altre famiglie. Abbiamo sentito spari e grida. Io avevo la pistola e volevo andare in aiuto ma mia moglie mi ha trattenuto. Verso sera abbiamo avvertito rumori e lo sfondamento di una grande finestra della casa che non aveva serrande. Poi dall'altra parte della porta del rifugio qualcuno in ebraico ci ha detto di uscire tentando di forzare la maniglia. Ma aveva un accento arabo ed ho puntato la pistola. Gli ho detto: "Sono armato, vai via". Lui ha insistito chiedendomi ancora in quanti eravamo chiusi lì dentro».

RADICI VENEZIANE Uzi Fazio

IL 68ENNE FAZIO ERA NEL KIBBUTZ: «CON MIA MOGLIE NEL RIFUGIO, SENTIVO SPARI E GRIDA, SONO MORTI IN 20»

Fazio riprende il respiro prima di continuare. «Quando mi sono accorto che non ce la facevo più a tenere la maniglia, gli ho detto "Io apro ma sparo subito se non mi convinci". Ed ho aperto: dall'altra parte c'erano i soldati israeliani e chi mi aveva intimato di uscire era un soldato druso: israeliano ma con l'accento arabo. Ci hanno portato subito via, scortati insieme ad altri a piedi. Ogni tanto ci facevano fermare per precauzione. Fino a quando siamo arrivati ad una stazione di servizio fuori dal kibbutz. Lì ci aspettavano le auto dell'esercito».

LA POLEMICA

Apostolico, sentenza bis: liberati altri 4 migranti E Piantedosi: ricorriamo

▶La giudice di Catania non convalida la detenzione: bocciato il decreto espulsioni

▶Il Viminale: «Il video della magistrata in piazza non fu ripreso da un carabiniere»

ROMA Non lascia. Anzi: raddoppia. Iolanda Apostolico, la giudice del tribunale di Catania finita nella bufera per aver rimesso in libertà 4 migranti sconfessando il decreto Cutro (e soprattutto per la sua partecipazione a una manifestazione anti-Salvini datata 2018), assesta un altro colpo alla linea del governo sull'immigrazione. E con una nuova pronuncia arrivata ieri mattina sceglie di non convalidare il fermo di altri 4 richiedenti asilo trattenuti nel centro di Pozzallo. Salgono così a 14 i migranti rimessi in libertà dai magistrati catanesi, dopo un'ordinanza simile nei contenuti firmata nei giorni scorsi dal collega Rosario Cupri.

E la decisione finisce per gettare altra benzina sul fuoco. Con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che annuncia battaglia contro il terzo provvedimento in poco più di dieci giorni del tribunale di Catania: «Impugneremo la decisione», spiega. Mentre la Lega invoca provvedimenti contro una magistrata che ritiene «militante» e «anti-salviniana»: «Giustizia o politica?», si domandano da via Bellerio. «Prima in una piazza dove si insultano le forze dell'ordine e si difendono gli sbarchi, poi in tribunale per rimettere in circolazione altri clandestini. Un intervento è necessario – è l'affondo del Carroccio – come consentito dalla Costituzione, per rispetto della legge, del buonsenso e del popolo italiano».

Il video con la giudice Iolanda Apostolico ripresa durante una manifestazione

IL MILITARE RITRATTA: NON È SUO IL FILMATO MA LA SPIEGAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO MOLTENI NON CONVINCE LE OPPOSIZIONI

LO SCONTRO

Lo scontro torna così ad accendersi, nel giorno in cui Piantedosi è atteso in commissione Affari costituzionali a Montecitorio per rispondere alle domande delle opposizioni sul video che immortala Apostolico alla protesta del 25 agosto 2018 al porto di Catania. È il filmato che ha portato la Lega (e, seppur con toni più soft, Fratelli d'Italia) a chiedere le dimissioni della giudice, ripresa dalle telecamere insieme a manifestanti che gridano slogan contro le forze dell'ordine. Mentre Pd e pentastellati avevano evocato il rischio "dossieraggio" ai danni della magistrata. Un'ipotesi che ieri è stata smentita con forza dal sottosegretario del Viminale Nicola Molteni, che ha risposto al question time al posto di Piantedosi (impegnato in un comitato di ordine e sicurezza a Cagliari). «Gli approfondimenti effettuati – ha spiegato il numero due del ministero dell'Interno – hanno escluso che il suddetto materiale sia stato estrapolato dalla documentazione relativa ai servizi di ordine pubblico disposti in occasione della manifestazione in argomento». Quel video, in altre parole, non è stato girato (né archiviato) da forze di polizia in servizio quella sera.

Molteni però aggiunge un altro tassello al puzzle. Spiegando che il carabiniere presunto autore del filmato, sulle cui affermazioni sono in corso accertamenti, ha poi ritrattato la propria versione. «Il 6 ottobre scorso – ricapitola il sottosegretario rispondendo alle domande della Commissione – un militare ha riferito al suo superiore di avere effettuato alcune videoriprese della manifestazione» del 2018 al molo di Catania «e di aver diffuso uno dei filmati che riprendeva il magistrato. Il militare ha successivamente ritrattato le proprie affermazioni: nei suoi confronti sono in corso accertamenti finalizzati alla valutazione della rilevanza disciplinare della sua condotta».

Il caso, insomma, è tutt'altro che chiuso. Tanto più che le opposizioni si dicono insoddisfatte delle risposte ottenute. Riccardo Magi (+Europa) annuncia una nuova interrogazione, stavolta diretta al titolare delle Infrastrutture Matteo Salvini (che aveva rilanciato il video sui suoi social).

Sull'altro fronte, però, anche la Lega ha intenzione di tirare dritto. A cominciare dal progetto di riforma delle sezioni dei tribunali sull'immigrazione, a cui stanno lavorando i tecnici del Carroccio e che «presto verrà sottoposto agli alleati. Sui trattenimenti dei migranti – spiega chi segue il dossier – a decidere devono essere i Tar o le Corti d'appello, i cui magistrati godono di una comprovata capacità e imparzialità. Non dei giudici che volontariamente danno la propria disponibilità a occuparsi di questi temi».

Andrea Bulleri

L'appello ridimensiona la pena

Crollano le accuse al sindaco di Riace

La Corte d'appello di Reggio Calabria ha condannato l'ex sindaco di Riace Domenico "Mimmo" Lucano a un anno e sei mesi di reclusione, con pena sospesa. Pena fortemente ridotta dunque rispetto alla sentenza di primo grado nel 2021, quando il Tribunale di Locri gli aveva inflitto 13 anni e 2 mesi per associazione per delinquere, truffa, peculato, falso e abuso d'ufficio. Assolti tutti gli altri 17 imputati. Per Lucano è invece rimasta in piedi l'accusa di falso in relazione a una delibera del 2017. La procura aveva chiesto anche in appello 10 anni di reclusione; la difesa, rappresentata dagli avvocati Andrea Daqua e dall'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, aveva domandato l'assoluzione. L'inchiesta "Xenia" nel 2018 aveva acceso i fari sul modello dell'accoglienza di Riace: nel mirino degli inquirenti i fondi destinati ai progetti del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar) e dei Centri di Accoglienza Straordinaria (Cas).

Sole24Ore, Napoletano assolto I giudici: «Non c'è stato reato»

IL CASO

ROMA Roberto Napoletano, l'ex direttore del Sole 24 Ore ora alla guida del Quotidiano del Sud, imputato per aggiotaggio e false comunicazioni sociali nell'ambito dell'inchiesta sui conti del gruppo editoriale nel periodo in cui era ai vertici, è stato assolto in secondo grado «per non aver commesso il fatto». Così ha deciso la seconda Corte d'Appello di Milano che ha rigettato la richiesta con cui la Procura generale aveva proposto la conferma della condanna a 2 anni e 6 mesi.

Dice Guido Carlo Alleva, avvocato di Napoletano : «Giustizia è fatta dopo sei anni di ingiuste sofferenze per un'accusa totalmente infondata che è stata finalmente riconosciuta come tale e con una decisione che ci auguriamo sia definitiva. Sin dall'inizio di questa vicenda abbiamo fermamente sostenuto la correttezza delle condotte di Napoletano, il quale ha sempre e soltanto esercitato il proprio ruolo di direttore editoriale del Sole 24 Ore nel suo modo appassionato e sempre rigoroso».

LE ACCUSE

Napoletano ha sempre respinto le accuse e ora i giudici danno ragione a lui e alla difesa. Gli avvocati Alleva e Edda Gandossi sottolineano come il loro assistito non ha mai travalicato la sua funzione e ha avuto come unico scopo quello di espandere la propria base di lettori. Le presunte irregolarità nei conti del gruppo e le copie "gonfiate" sono state riconosciute come inesistenti dalla Corte d'Appello che dunque respinto la tesi accusatoria rappresentata dal sostituto procuratore generale Celestina Gravina la quale, in requisitoria, aveva sostenuto l'interesse dell'imputato ad aumentare le copie digitali, con ripercussioni sul bilancio del gruppo ma anche sull'immagine del quotidiano economico.

La condanna in primo grado è del 31 maggio 2022. Napoletano allora si era detto «sbalordito» per la sentenza annunciando l'appello. Secondo l'accusa Napoletano aveva avuto un ruolo oltre che di direttore editoriale anche di «amministratore di fatto» nel periodo che va dal 23 marzo 2011 al 14 marzo 2017. Napoletano è l'unico dei co-imputati ad aver scelto il rito ordinario. L'ex amministratrice delegata Donatella Treu e l'ex presidente Benito Benedini hanno invece patteggiato la pena davanti al gup in sede di udienza preliminare. Il primo ha patteggiato una pena a un anno 5 mesi e 20 giorni e il pagamento di 100mila euro. La seconda ha patteggiato un anno e 8 mesi con pagamento di 300mila euro. L'ex direttore ha sempre dichiarato di essere innocente. Nel 2021 si era visto annullare dalla Corte d'appello di Roma la sanzione di 280mila euro inflitta dalla Consob. Confindustria aveva ritirato la costituzione di parte civile.

Ora per Napoletano il grande sollievo. «Viene ristabilita la verità e la mia totale estraneità in questa vicenda», fa notare l'attuale direttore del Quotidiano del Sud. E l'avvocato Alleva: «S'è trattato di un processo privo di elementi che conducano alla responsabilità di Napoletano». Ancora: «Non si può ricondurre alla posizione di Napoletano il problema delle copie diffuse e il correlato problema dei ricavi a bilancio. Era nelle condizioni di chiunque altro, lui subiva l'inquinamento che derivava dalla truffa DiSource». Il riferimento è alla società inglese che si occupava degli abbonamenti digitali e che avrebbe gonfiato i dati con impatto finale sia sul bilancio del gruppo che sul mercato degli inserzionisti pubblicitari.

M.A.

DIRETTORE Roberto Napoletano

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO SULL'EX DIRETTORE DEL QUOTIDIANO: «NIENTE IRREGOLARITÀ SUI BILANCI»

Sottocosto valido **dal 5 al 14 ottobre 2023***

*valido dal 5 al 14 ottobre per i punti vendita aperti domenica, valido dal 5 al 16 ottobre per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

Yogurt Müller gusti assortiti
8x125 g - 1,99 €/kg
Sottocosto

8x125 g
1,99 €/pz
pezzi disponibili 60.000

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L
Sottocosto

1 L
0,89 €/pz
pezzi disponibili 160.000

Caffè Qualità Rossa Lavazza
2x250 g - 7,98 €/kg
Sottocosto

2x250 g
3,99 €/pz
pezzi disponibili 70.000

Pasta semola La Molisana formati assortiti
500 g - 1,58 €/kg
Sottocosto

-43%
~~1,39 €~~
0,79 €/pz
pezzi disponibili 200.000

Polpa datterini o pomodoro Mutti
3x300/3x400 g
2,21 €/kg
Sottocosto

-42%
~~3,49 €~~
1,99 €/pz
pezzi disponibili 70.000

Chianti DOCG Cantine Piccini
750 ml - 3,99 €/L
Sottocosto

-40%
~~4,99 €~~
2,99 €/pz
pezzi disponibili 25.000

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

Aderiamo all'accordo del governo

TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati
Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

21 MORTI NEL PULLMAN PRECIPITATO

Quel che rimane del bus del "La Linea" caduto dal cavalcavia a Mestre. Nell'incidente sono morti 20 turisti stranieri e l'autista, il 40enne trevigiano Alberto Rizzotto

Ci sono i primi 3 indagati nell'inchiesta sulla strage del cavalcavia di Mestre

▶Avviso di garanzia ai dirigenti di viabilità e manutenzione del Comune e all'Ad di Linea

▶L'atto dovuto per consentire di partecipare oggi all'udienza per avviare gli accertamenti

LA TRAGEDIA

MESTRE Primi indagati per il bus "volato" dal cavalcavia Superiore di Marghera, la sera dello scorso 3 ottobre, portando con sé le vite di 20 turisti da ogni parte del mondo, oltre a quella dell'autista, il 40enne trevigiano Alberto Rizzotto. Quindici i feriti, alcuni dei quali ancora in gravi condizioni.

La sostituto procuratore di Venezia Laura Cameli, che coordina le indagini, ha iscritto i nomi di tre persone con le ipotesi di omicidio stradale, omicidio colposo plurimo, lesioni personali stradali gravi o gravissime e lesioni personali colpose: si tratta del padovano Massimo Fiorese, 63 anni, amministratore delegato della società La Linea, proprietaria del mezzo precipitato dal cavalcavia mentre trasportava turisti da Venezia verso il campeggio Hu di Marghera; Roberto Di Bussolo, 51 anni, residente a Mestre, dirigente del settore Viabilità terraferma e mobilità del Comune di Venezia e Alberto Cesaro, 47 anni, residente a Martellago (Venezia) responsabile del Servizio manutenzione viabilità terraferma del Comune.

"IL MASTINO"

I tre, assieme ai rispettivi difensori (gli avvocati Massimo Malipiero, Paola Bosio, Barbara De Biasi e Giovanni Coli) sono stati convocati per questa mattina, alle 13, in Procura, assieme alle persone identificate come parti offese. Con loro anche il responsabile civile (il soggetto che potrebbe essere chiamato a rispondere degli ingenti danni provocati), per partecipare all'udienza nel corso della quale saranno disposti gli "accertamenti tecnici utili alla ricostruzione della dinamica dei fatti accaduti in data 3 ottobre 2023, in particolare all'esame della strada e delle barriere presenti sul luogo del sinistro e all'idoneità delle stesse".

Oggi in procura a Venezia si svolgerà l'udienza per disporre accertamenti tecnici sulle condizioni della strada e delle barriere di protezione del ponte

L'iscrizione sul registro degli indagati è un atto dovuto per permettere loro di partecipare alla consulenza tecnica e dunque di difendersi, non un'anticipazione di responsabilità, in questa fase tutta ancora da accertare. La consulenza sarà disposta ai sensi dell'articolo 360 del codice di procedura penale, ovvero come accertamento tecnico non ripetibile.

La pm Cameli affiderà l'incarico all'ingegner Placido Migliorino, dirigente del ministero delle Infrastrutture, chiamato il "Mastino" per l'accuratezza con cui svolgeva gli accertamenti sulle manutenzioni effettuate dalla concessionaria autostradale in centro Italia: il soprannome gli fu dato da alcuni dipendenti di Autostrade per l'Italia e Spea, ed emerse nel corso dell'inchiesta sul crollo del ponte Morandi, avvenuto a Genova il 14 agosto del 2018. Dopo la tragedia Migliorino fu nominato responsabile delle verifiche straordinarie sulla sicurezza statica dei viadotti autostradali.

Le indagini sull'incidente del bus di Mestre sono svolte dalla polizia locale di Venezia che, martedì pomeriggio, ha depositato in Procura una relazione di un centinaio di pagine, comprensiva della documentazione acquisita negli uffici del Comune di Venezia e della società La Linea. Nella settimana di lavoro tra la sede della ditta e gli uffici del Comune, i vigili hanno cercato da una parte tutto ciò che può riguardare la vita del mezzo coinvolto nell'incidente e, negli archivi di Ca' Farsetti, gli incartamenti relativi al cavalcavia: dallo stato di manutenzione, ai progetti per riammodernarlo e metterlo in sicurezza, fino ai motivi che hanno ritardato i lavori, iniziati il 4 settembre, cioè un mese prima della tragedia.

IL QUESITO

L'avviso per il conferimento dell'incarico - datato 10 ottobre 2023 - è stato invece notificato ieri alle varie parti dai carabinieri del Comando provinciale di Venezia. Con molte probabilità la Procura lascerà 90 giorni di tempo all'ingegner Migliorino per ricostruire la dinamica dell'incidente e per accertare le eventuali responsabilità del guardrail (già segnalato alcuni anni fa come fuori norma) nell'uscita di strada del bus, che si è schiantato sulla strada sottostante, ruote all'aria, dopo un volo di una quindicina di metri. Gran parte delle morti e delle ferite dei 35 turisti sono state provocate dal violento urto e dallo schiacciamento con le lamiere del mezzo. Due i passeggeri gravemente ustionati dall'incendio provocato dalle batterie elettriche, che si trovavano sul tetto del bus e sono esplose a seguito dell'impatto con l'asfalto dopo il salto nel vuoto, alle 19.38 e 38 secondi del 3 ottobre.

Gianluca Amadori
Nicola Munaro

I NUMERI

81
I milioni per rifare la pista Monti. L'operazione totale è di 124 milioni

30-50
I milioni aggiuntivi da trovare per realizzare la pista di Cortina

IL RENDERING Il progetto prevede che oltre alla pista da bob venga realizzato un Memorial per ricordare i Giochi del 1956

Bob, l'estero non convince ma tempi stretti per Cortina

▶L'unico impianto a norma e omologato è quello di Pechino 2022, gli altri devono essere tutti adeguati

▶Via ai lavori entro il 22 novembre per finire entro i Giochi, ma andrebbero rifatte la gara o la procedura

IL RETROSCENA

VENEZIA Alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026 mancano 848 giorni. Per costruire la pista da bob ne servono, da bando, 807. Quindi, entro il prossimo 22 novembre i lavori dovranno iniziare. Ma inizieranno? Nonostante la situazione di stallo venutasi a creare dopo il rifiuto delle maggiori imprese italiane di costruire l'impianto (troppo pochi soldi, l'aumento delle materie prime e il caro energia avrebbero reso l'investimento poco appetibile, con gli 81 milioni stanziati non ci sarebbero margini di guadagno), pare che alternative a Cortina non ce ne siano. Perché tutti gli impianti nei paraggi - Torino, Sankt Moritz, Innsbruck - non sono a norma e per adeguarli bisogna comunque spendere soldi. Gli unici impianti in regola e omologati dal Cio, il Comitato internazionale olimpico, sono quelli degli ultimi Giochi: Pyeongchang 2018, Pechino 2022. Ma è plausibile prendere gli atleti e portarli a gareggiare nella Contea cinese di Yangqing? È vero che ci sarebbero solo le spese di trasporto e di alloggio, ma celebrare le Olimpiadi italiane per poi andare a fare le gare di bob, slittino e skeleton all'estero sarebbe una figuraccia, tra l'altro per non avere niente in eredità (la tanto decantata "legacy"). Così sta prendendo piede l'idea di rivedere Cortina. Come?

LE IPOTESI

Le ipotesi sono due: aggiornare l'importo (servirebbero tra i 30 e i 50 milioni di euro in più) oppure alleggerire il capitolato dei lavori. In ogni caso, per evitare carte bollate e contenziosi, si dovrebbe rifare la gara d'appalto o, al limite, la procedura negoziata, cioè chiamare, una ad una, tutte le imprese di costruzione - dalla Webuild, ex Salini Impregilo, alla Pizzarotti - in grado di rifare l'Eugenio Monti di Cortina. I tempi ci sono? A Roma dicono di sì, ma ad una condizione: che la risposta politica arrivi a breve. Ma perché arrivi una risposta bisogna che saltino fuori i soldi in più. Il problema, scontato, è: il Governo di Giorgia Meloni dove reperirà i fondi?

Insomma, è ancora stallo, ma un po' meno della settimana scorsa. Nel senso che si sarebbero fatti due conti e si sarebbe arrivati alla conclusione che o si resta a Cortina o si va fuori Europa.

E perché non Innsbruck? Spostare le gare in Tirolo avrebbe innegabili vantaggi (la riqualificazione dell'impianto sarebbe a carico delle autorità austriache, si risparmierebbero i soldi per sistemare l'Eugenio Monti, il villaggio olimpico di Cortina verrebbe ridimensionato e quindi costerebbe meno), ma anche svantaggi (immagine a parte, il costo del trasporto e dell'alloggio degli atleti, la mancata riqualificazione dell'impianto esistente a Cortina, il mancato indotto). E Cesana in Piemonte? Anche lì per sistemare la pista delle Olimpiadi del 2006 servirebbero soldi. Insomma, spendere per spendere, tanto vale restare in Veneto. Questo sarebbe, al momento e pecunia permettendo, l'orientamento.

PALAZZO CHIGI La sede del Governo

SERVONO 807 GIORNI PER REALIZZARE L'OPERA, MA IL VIA ALLE OLIMPIADI INVERNALI È SOLO TRA 848

PRO E CONTRO

Alternative? Una l'ha delineata Luigi Casanova, ex presidente di Mountain Wilderness Italia ed ex vicepresidente della Commissione internazionale per la protezione delle Alpi, che, invitato dalla consigliera regionale Cristina Guarda, ieri a Palazzo Ferro Fini ha presentato il suo libro "Ombre sulla neve: Milano-Cortina 2026. Il libro bianco delle Olimpiadi invernali". Dopo avere accusato la Fondazione Milano Cortina e la società Simico («Due scatole chiuse, impenetrabili») e riferito che otto associazioni ambientaliste, dal Cai al Wwf, hanno abbandonato il tavolo cui sedevano con gli enti di Giovanni Malagò e Luivalerio Sant'Andrea perché «non c'era dialogo», Casanova ha chiesto al Cio di avere coraggio: «Mantenga la periodicità, Olimpiadi invernali ogni quattro anni, ma si utilizzino gli impianti esistenti indipendentemente dalla loro localizzazione: la discesa maschile a Bormio e Livigno, l'hockey a Francoforte, il pattinaggio di velocità in Canada».

A favore di Cortina, invece, si sono pronunciati gli ingegneri del Veneto. «L'impatto delle Olimpiadi Milano Cortina 2026 sulla nostra regione sarà sicuramente positivo, poiché porterà a un rinnovamento importante degli impianti e dell'infrastrutturazione delle Terre Alte del Veneto che diverranno maggiormente accessibili, con importanti ricadute su economia, turismo e immagine della nostra regione negli anni a venire. La situazione - ha detto Paolo Gasparetto, presidente della Foiv, Federazione degli Ordini degli ingegneri del Veneto - è complessa per i tempi richiesti dalla realizzazione delle opere, ma al traguardo è necessario arrivare in tempo. Dobbiamo fare in fretta e dobbiamo fare bene, nel pieno rispetto della legalità».

Alda Vanzan

Inquinamento

Pfas, l'Iss chiede altre indagini La Regione incarica Azienda Zero

VENEZIA Inquinamento da Pfas, sarà Azienda Zero ad affettiare nuove indagini. L'ha comunicato ieri il direttore generale della sanità del Veneto Massimo Annicchiarico. In questi anni, ha detto, sono stati effettuati vari approfondimenti epidemiologici, anche se a causa del Covid-19 si è dovuto interrompere lo studio sull'associazione tra l'esposizione professionale e residenziale ai Pfas e lo stato di salute della popolazione coinvolta. La sintesi di tutte le valutazioni epidemiologiche effettuate - recita la nota di Palazzo Balbi - è stata trasmessa il 3 agosto 2023 all'Istituto Superiore di Sanità, che il 1° settembre scorso ha risposto apprezzando il lavoro ma anche sottolineando l'utilità di programmare ulteriori indagini per ampliare le conoscenze a livello locale e internazionale "a fronte di nuove conoscenze scientifiche e di nuove molecole della stessa famiglia", con l'evidente intento di aggiornare le analisi parallelamente al continuo evolversi delle conoscenze scientifiche. La Regione Veneto ha così "incaricato Azienda Zero, che ha al suo interno le strutture competenti in ambito epidemiologico, di coordinare con l'istituto gli ulteriori approfondimenti, utilizzando a tal fine una comunicazione formale proprio nel rispetto di una piena trasparenza degli atti".

60 anni dopo

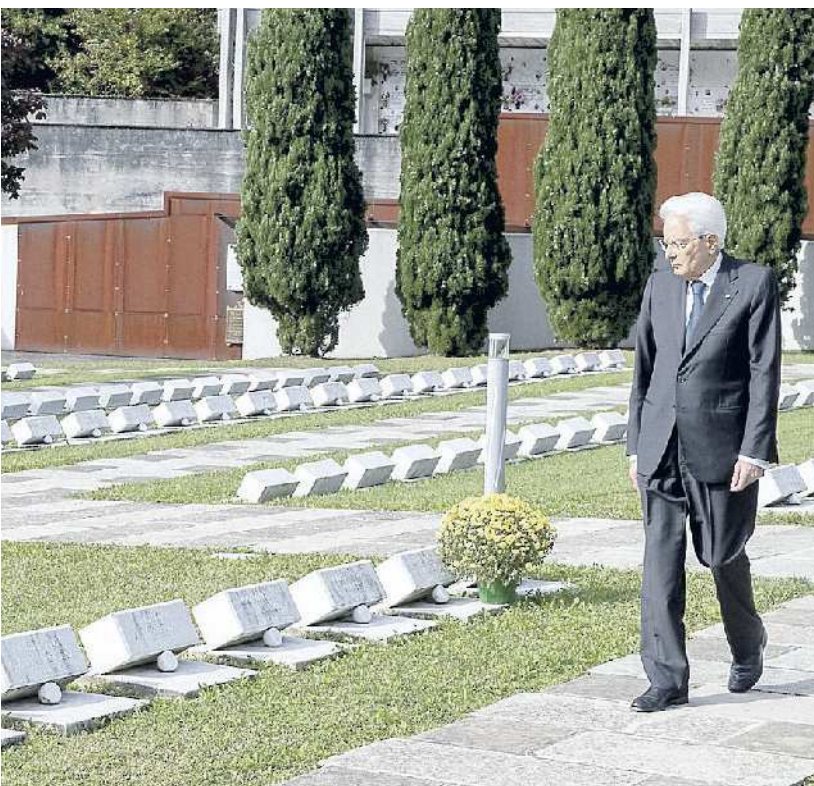
Vajont, Zaia “sgrida” presidi e insegnanti «Si poteva fare di più»

▶Il governatore del Veneto: «Tragedia immane, pochi studenti coinvolti». La presidente dell’Andis: «Non può generalizzare»

IL CASO

VENEZIA Cosa hanno fatto le scuole per ricordare la tragedia del Vajont? Gli studenti sono stati coinvolti in questo sessantesimo anniversario del disastro? Il presidente del Veneto, Luca Zaia, l’aveva detto lunedì a Longarone, nel corso della cerimonia alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Ma ieri l’invito si è trasformato in un rimprovero: «Dai riscontri che ho avuto, si poteva certamente fare di più negli istituti scolastici».

In un videomessaggio diffuso ieri da Palazzo Balbi, il presidente della Regione del Veneto ha di fatto richiamato presidi e insegnanti. «Lunedì - ha detto - assieme al capo dello Stato, Sergio Mattarella, abbiamo commemorato i 60 anni dalla tragedia immane del Vajont, causata dal delirio di onnipotenza dell’uomo. È stata una giornata molto sentita, anche grazie al presidente della Repubblica: numerosi erano stati gli appelli, di tutte le istituzioni, perché l’anniversario della tragedia fosse spunto anche per un approfondimento in tutte le scuole. Ma dai riscontri che ho sinora, si poteva certamente fare di più negli istituti scolastici, risulta che pochi siano stati gli studenti coinvolti, mentre bisognerebbe non solo ricordare da tragedia del Vajont, ma partire dal Vajont per parlare del rapporto tra l’uomo e la natura e il fatto che l’uomo non è invincibile». «È necessario - ha aggiunto - cambiare atteggiamento e attraverso un dialogo nelle scuole può essere avviato un confronto rispetto al rapporto dell’uomo con la natura e conoscere a fondo quanto sia delicata la terra su cui camminiamo. Questo è un appello rivolto a tutti: istituzioni, scuole, insegnanti per fare tutto ciò che in nostro potere per ricordare e sensibilizzare affinché tragedie simili non si ripetano in futuro».

L’UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE A FEBBRAIO AVEVA INVITATO I DIRIGENTI A ORGANIZZARE “VIAGGI DELLA MEMORIA”

DALL’INVITO AL RIMPROVERO

Il presidente Sergio Mattarella lunedì scorso in visita al cimitero di Fortogna, 1910 lapidi bianche. Sopra il governatore Luca Zaia

IL PROVVEDITORATO

Lo scorso febbraio l’Ufficio scolastico regionale del Veneto aveva scritto a presidi e insegnanti suggerendo di “programmare un viaggio d’istruzione presso i Luoghi della Memoria del Vajont”. “Il Comune di Longarone e l’intera comunità - diceva la lettera - oltre alla memoria, hanno come obiettivo quello di guardare al futuro e alle nuove generazioni con iniziative che possano far conoscere quanto accadde di terribile quella tragica notte, e mai dimenticare, così da evitare che simili eventi possano ripetersi”.

I PRESIDI

Ma è vero che le scuole hanno fatto o poco o niente? «Non so che riscontri abbia avuto il presidente della Regione, ma non mi pare il caso di generalizzare - dice Paola Bortoletto, trevigiana, presidente nazionale dell’Andis, l’associazione dei dirigenti scolastici -. Del 9 ottobre abbiamo sempre parlato ai ragazzi, anche ai più piccoli della scuola primaria, organizzando anche uscite sulla diga. Io stessa, per questo sessantennale, ho mandato nella chat del Veneto la poesia di un bellunese che ha vissuto la tragedia. Dopodiché le riflessioni sul rapporto con la natura possono essere maggiormente sviluppate con gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, ma posso dire che la scuola veneta da sempre è molto attenta all’ambiente».

Alda Vanzan

Maltempo e contributi, polemica tra Pd e Lega

I FONDI

VENEZIA La Regione Veneto anticipi i fondi destinati ai Comuni colpiti dalle grandinate della scorsa estate. A chiederlo è il consigliere regionale Jonatan Montanariello che con le colleghe Francesca Zottis e Vanessa Camani (Pd) ha presentato una mozione. La premessa è che la legge 136/2023 dà la possibilità alle Regioni di anticipare i fondi destinati ai Comuni colpiti dal maltempo. «L’obiettivo - dice Montanariello - è di garantire la tempestività degli interventi. Vogliamo dunque che la giunta regionale prenda questo impegno, così da far riprendere rapidamente la strada della normalità a tante attività e famiglie che hanno subito ingenti danni». Palazzo Balbi lo farà? «Per poterlo fare - risponde l’assessore regionale Gianpaolo Bottacin (Lega) - servono tre passaggi: 1) il commissario Nicola Dell’Acqua deve fare il censimento puntuale dei danni; 2) con decreto del ministro Piantedosi, di concerto con il ministro Giorgetti e il commissario Dell’Acqua, devono essere definiti i criteri per la distribuzione dei fondi, cioè va deciso se si danno i soldi prima al pubblico o ai privati; 3) devono essere stabilite le somme per i singoli comuni. Senza questi passaggi la mozione del Pd è inapplicabile».

(al.va.)

«Bolsonaro ha chiesto al Tribunale di Venezia la cittadinanza italiana»

▶Il sito della comunità tricolore in Brasile: «Mira ad aggirare la coda al consolato»

▶La sede lagunare, competente per gli avi originari del Padovano, è oberata di cause

L'INDISCREZIONE

VENEZIA Gli striscioni sono apparsi a Belo Horizonte, capitale del Minas Gerais, lo Stato del Brasile di cui Jair Messias Bolsonaro è recentemente diventato cittadino onorario: "Attenzione pickpocket!!!". Per protestare contro la visita dell'ex presidente, in questi giorni nuovamente sotto inchiesta per presunte malversazioni durante la sua ultima campagna elettorale, il collettivo Alvorada ha utilizzato l'ormai celebre grido di Monica Poli, l'attivista che si batte contro i borseggi a Venezia. Una città destinata a costituire uno snodo cruciale nel futuro del "Mito", com'è chiamato dai suoi sostenitori: nel capoluogo del Veneto, infatti, sarebbe pendente un procedimento giudiziario per il riconoscimento della sua cittadinanza italiana.

LA LISTA D'ATTESA

A diffondere l'indiscrezione è *Italianismo*, portale brasiliano dedicato alla comunità italiana, «secondo informazioni esclusive» poi rilanciate anche da autorevoli testate verdeoro. «Questa misura mira ad aggirare la coda che si deve affrontare al consolato italiano», scrive il sito, alludendo al fatto che normalmente le richieste per il riconoscimento della discendenza *iure sanguinis* vengono presentate alle varie sedi diplomatiche, dove però si accumulano lunghe liste d'attesa: per ottenere un appuntamento servono 4 anni a Brasilia, 8 a Porto Alegre, addirittura 11 a San Paolo. Può essere promossa una causa davanti al giudice civile se occorrono più di 2 anni per vedere istruita la pratica o quando l'ufficio consolare non accoglie la domanda di inserimento nella lista d'attesa, oltre che in caso di rifiuto dell'istanza nel merito. Con la riforma del processo civile, entrata in vigore il 22 giugno 2022, per le controversie di questo tipo riguardanti i residenti all'estero non è più competente il Tribunale di Roma, bensì la Sezione specializzata in materia di immigrazione incardinata nella sede distrettuale a cui fa capo il Comune di nascita dell'avo in questione.

GLI ANTENATI

Nel caso di Bolsonaro, il capoluogo regionale di riferimento è appunto Venezia, in quanto i suoi antenati per via paterna erano originari della provincia di Padova. «Uno dei motivi di questa richiesta di cittadinanza – spiega infatti *Italianismo* – è l'origine di uno dei suoi bisnonni paterni, Vittorio Bolzonaro, nato ad Anguillara Veneta, città del nord Italia, nella regione Veneto. Nel 2021, questa città ha concesso a Bolsonaro la cittadinanza onoraria». Il portale fa presente che, sulla carta, le opzioni geografiche abbonderebbero: «Dal lato paterno, Bolsonaro ha anche antenati italiani - con cognomi come D'Agostin, Remo, Borin e Caliò - veneti, toscani e calabresi. Il suo bisnonno, Vittorio Bolzonaro, nacque ad Anguillara Veneta, il 12 aprile 1878, e la sua bisnonna, Filomena Lodia D'Agostini, nacque a Masi, in provincia di Padova. Il 25 maggio 1888 Vittorio arrivò in Brasile con i genitori Angelo Bolzonaro e Francesca Remo, insieme ai fratelli Regina Giovanna e Tranquillo. Da parte di madre, Bolsonaro ha origini italiane al 100%, con cognomi come Bonturi, Andreini, Pardini, Lenzi, Cavalletti e Vannucci. Entrambi i nonni materni di Bolsonaro, Guido Bonturi e Argentina Pardini, nacquero nella città toscana di Lucca, rispettivamente nel 1893 e nel 1892».

Uno degli striscioni: "Bolsonaro a Belo Horizonte. Attenzione pickpocket!!!". Nel tondo l'ex presidente

I FASCICOLI

Evidentemente però è stata ritenuta maggiormente percorribile la strada che porta al Tribunale lagunare, ancorché oberato di fascicoli, a causa dell'importante ruolo rivestito dal Veneto nel fenomeno migratorio verso il Sudamerica riscontrato a partire dal 1880. Stando a una rilevazione aggiornata al maggio scorso, nei primi cinque mesi del 2023 a Venezia sono presentati 3.239 ricorsi, cioè il 37,63% di quelli complessivamente depositati in Italia, numeri che rendono gli uffici di Rialto i primi a livello nazionale (per dire: i secondi sono quelli di Brescia, con 804 casi). «È importante notare – ricorda il sito – che il senatore Flávio Bolsonaro e il deputato federale Eduardo Bolsonaro, due figli dell'ex presidente, avevano già avviato questo processo nel 2019». Ora ci proverebbe anche il padre, a giugno dichiarato ineleggibile in Brasile per 8 anni.

Angela Pederiva

LA PROTESTA CONTRO L'EX PRESIDENTE A BELO HORIZONTE CITA IL TORMENTONE "ATTENZIONE PICKPOCKET!!!"

Entrano nei computer degli alberghi e si fanno dare l'anticipo dai clienti

IL CASO

VENEZIA Sono riusciti ad introdursi nel sistema informatico di alcuni alberghi, impossessandosi della lista delle prenotazioni per poi scrivere agli ignari clienti, attraverso indirizzi mail contraffatti (assomiglianti a quelli delle strutture ricettive) e ottenere il versamento di sostanziose caparre, o addirittura il saldo anticipato dell'intera permanenza programmata, in cambio dell'offerta di invitanti sconti. Ovviamente inesistenti.

È la più recente truffa escogitata da malviventi informatici, destinati purtroppo a rimanere ignoti, che hanno creato un grave danno d'immagine agli hotel finiti nel mirino, e un consistente pregiudizio economico a numerose persone, convinte di aver già pagato in parte o nell'interezza il proprio viaggio, e che invece hanno contribuito soltanto ad arricchire i truffatori.

A fare l'amara scoperta sono stati alcun turisti al loro arrivo negli alberghi che avevano prenotato: alla reception hanno appreso che la struttura non aveva mai chiesto né ricevuto alcun pagamento anticipato per la stanza prenotata. E così sono scattate le prime denunce e le prime indagini, che però non sono approdate a nulla: i criminali informatici, infatti, operano quasi sempre appoggiandosi a server in remoti Paesi dai quali è difficile, se non impossibile, ottenere qualsiasi collaborazione giudiziaria.

HOTEL
I clienti scoprono la truffa solo al momento del check in

IGNOTI

Così accade per 90 per cento dei reati denunciati ogni anno e che sono destinati a restare per sempre iscritti a carico di ignoti, fino al momento dell'inevitabile archiviazione. Soltanto in un caso su dieci dei 4500 fascicoli aperti dalla procura di Venezia negli ultimi 12 mesi, gli investigatori sono riusciti ad individuare i presunti responsabili dei reati informatici denunciati, che vanno dalle "semplici" truffe negli acquisti su piattaforme digitali, al furto di dati e credenziali di carte di credito, poi utilizzati in maniera fraudolenta, ad episodi di hackeraggio di sistemi informatici, "derubati" e paralizzati con conseguente richiesta di riscatto: il cosiddetto "ransomware".

Le statistiche relative ai reati finanziari, aggiornata alla fine di giugno, rileva una flessione nei numeri: nel periodo compreso tra luglio 2020 e giugno 2021, le denunce pervenute alla procura di Venezia (competente per tutto il Veneto) erano state 5673 (di cui 4421 frodi informatiche); nei dodici mesi precedenti - in pieno periodo Covid, con tutti i cittadini bloccati a casa - erano stati denunciati ben 8329 reati informatici (di cui appena 810 fascicoli iscritti a carico di persone identificate, a fronte di 7519 ignoti): un numero superiore al totale dei "tradizionali" reati contro il patrimonio (8238).

Ma il recente calo delle denunce non necessariamente è la conseguenza di un numero inferiore di reati: capita spesso, infatti, che le vittime di piccole truffe online non sporgano querela, nella consapevolezza che si tratta di tempo perso, in quanto nella maggior parte dei casi le forze dell'ordine non svolgono la minima indagine e l'archiviazione viene chiesta dalla procura quasi subito.

PREVENZIONE

Non resta che la prevenzione. La polizia postale rivolge spesso inviti ai cittadini a prestare grande attenzione: in particolare non aprire email o messaggi sospetti e non fornire mai le proprie credenziali (soprattutto le password) richieste online, anche se provenienti da indirizzi che sembrano quelli della propria banca, in quanto possono essere fasulle e truffaldine.

Quanto alle aziende, oltre ad investire nell'incrementare la sicurezza dei propri sistemi, è essenziale che aumentino la formazione dei propri dipendenti: molto spesso, infatti, i "pirati" riescono a violare i sistemi informatici grazie ad errori o banali disattenzioni umane, in particolare nella conservazione delle password.

Gianluca Amadori

HACKER RIESCONO A VIOLARE I SISTEMI INFORMATICI E CONTATTANO TURISTI CHE HANNO PRENOTATO E CHE VENGONO TRUFFATI

La sentenza d'Appello

Assolto il fidanzato della modella impiccata con una sciarpa all'albero

È stato assolto Marco Venturi imputato per il caso della stilista e fidanzata di 37 anni Carlotta Benusiglio, trovata impiccata con una sciarpa ad un albero nei giardini di piazza Napoli, a Milano, la notte del 31 maggio 2016. La Corte d'Assise d'appello Milano ha ribaltato la sentenza di primo grado di condanna a 6 anni per «morte come conseguenza di altro reato», ossia condotte di stalking sulla compagna.

STILISTA
Carlotta Benusiglio

CELEBRE
Stefano Boeri è un architetto milanese (con dottorato allo Iuav) di fama internazionale

Milano, indagato l'archistar Boeri: turbativa d'asta

L'INCHIESTA

MILANO Avrebbero impedito che il Comune di Milano, la stazione appaltante, venisse a conoscenza della situazione di conflitto di interesse e, quindi, di conseguenza sostituisse i componenti della commissione oppure escludesse i partecipanti dalla gara progettazione internazionale per la realizzazione della nuova Beic, la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura. Lo si legge nel decreto di perquisizione eseguito ieri dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'indagine in cui si ipotizza la turbativa d'asta nei confronti di Stefano Boeri e Cino Zucchi, architetti di fama internazionale e professori ordinari presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, di Angelo Lunati e Giancarlo Floridi, ricercatori presso il medesimo Dipartimento, e di Manuela Fantini, in rapporti di «collaborazione internazionale» con Boeri.

Secondo i pm, Boeri e Zucchi in qualità di commissari del concorso avrebbero «affermato falsamente l'assenza di posizioni di potenziale conflitto di interesse» nella dichiarazione di conferma di assenza di incompatibilità prevista dalla legge ed espressamente richiesta dal bando. Si tratta di una cordata di architetti, tra i quali anche Lunati, Floridi e Fantini. Per questo avrebbero turbato lo svolgimento della gara. Boeri e Zucchi rispondono anche di «false dichiarazioni sull'identità o su qualità personali».

Trentino, morti altri 2 orsi «L'odio porta al Far west»

▶Una delle carcasse è già stata portata all'Istituto zooprofilattico delle Venezie

▶Da inizio anno 7 casi. Identificato M90: «Pallettoni in gomma per allontanarlo»

ORA ACCIAIO E LARICE PROTEGGONO I BIDONI

Una struttura di acciaio e larice a protezione dei bidoni del rifiuto organico: in Val di Sole ne verranno posizionate 70, fra cui la prima a Vermiglio. Nel tondo M62, trovato morto il 30 aprile

LA POLEMICA

VENEZIA Altri due orsi morti in Trentino. Le carcasse sono state rinvenute nei territori comunali di Bresimo e Ronzone, in Val di Non: l'ha comunicato ieri la Provincia autonoma, precisando che «il primo dei due esemplari è già stato recuperato e consegnato all'Istituto zooprofilattico delle Venezie», chiamato ad accertarne le cause del decesso. Ma gli animalisti promettono già azioni legali, puntando il dito contro quello che definiscono «un vero Far west per i selvatici», anche a causa della campagna elettorale in vista del voto fissato per il 22 ottobre.

IL CLIMA

Oipa annuncia «l'immediata richiesta di accesso agli atti per conoscere le cause e le circostanze di queste altre due morti», riservandosi nel caso «di procedere per uccisione di animale». Non è l'unica associazione mobilitata. Dice infatti Lav con Massimo Vitturi: «Ogni giorno dobbiamo contare le vittime degli ammazzaselvatici. Una vera strage a cui reagiamo con ogni mezzo legale a nostra disposizione». Dall'inizio dell'anno salgono così a 7, tra cui M62 e F36, gli orsi trovati senza vita. «Un numero superiore alla media che fa pensare che dietro alcune di queste morti ci sia la mano umana», attacca Aidaa. «Sul territorio è stato instaurato e alimentato un clima di paura e di odio che propizia atti di bracconaggio», dichiara Leidaa con la parlamentare Michela Vittoria Brambilla. Si associa Enpa: «Quello che sta accadendo in questa parte d'Italia è assolutamente inconcepibile ed è il risultato di un clima avvelenato, incendiato per motivi elettoralistici».

IL RAPPORTO

Intanto la Provincia autonoma di Trento ha diffuso il rapporto di settembre sulla presenza dei grandi carnivori: «Gli avvistamenti di questo periodo sono stati relativamente pochi; molti invece sono gli indici di presenza segnalati, spesso legati ad attività di alimentazione su colture agricole». I danni da orso «hanno riguardato principalmente le colture agricole e le strutture ad esse correlate», ma anche gli allevamenti, come «due pollai e un apiario». Verso la fine del mese gli operatori della reperibilità forestale e faunistica hanno ricevuto «numerose telefonate» da parte di residenti e turisti, spaventati da «forti ruggiti di orsi nelle vicinanze». Secondo gli esperti si è trattato invece di «bramiti dei cervi maschi in amore: sono udibili anche a grande distanza e, per chi non ha abitudine a sentirli, erroneamente interpretabili». Il 14 settembre nei boschi di Dimaro Folgarida, in Val di Sole, è stato identificato e radiocollarato M90, esemplare del peso di 88 chili e dell'età di due anni e mezzo, molto confidente nei confronti dell'uomo e perciò ora «oggetto di ripetute attività di condizionamento comportamentale tramite l'uso di pallettoni in gomma, cani da orso e altre modalità dissuasive». L'istituzione raccomanda «di evitare nel modo più assoluto di fornire, volontariamente od involontariamente, cibo agli orsi». Proprio in quella valle, a Vermiglio, è stata posizionata la prima di 70 strutture in larice e acciaio a protezione dei bidoni del rifiuto organico.

I LUPI

Nel frattempo il Tar di Bolzano ha sospeso l'abbattimento di 4 lupi disposto dal presidente Arno Kompatscher. Nel vicino Tirolo, dopo una predazione di pecore, è stato ucciso il quarto in un anno.

A.Pe.

Castori europei a Nordest dopo 500 anni i roditori sono ritornati in Italia

FRIULI Un castoro fotografato nel Tarvisiano la scorsa estate

LA MIGRAZIONE

FIRENZE Con un'espansione naturale dall'Austria verso Trentino Alto-Adige e Friuli Venezia-Giulia, ma anche con reintroduzioni non autorizzate in Toscana, Umbria e Marche, il castoro europeo (Castor fiber) è tornato sul territorio italiano oltre 500 anni di assenza. È quanto afferma uno studio congiunto dell'Università Statale di Milano e dell'Istituto di ricerca sugli ecosistemi terrestri del Cnr. «Le aree di potenziale conflitto con l'uomo sono principalmente distribuite in centro Italia - spiega Mattia Falaschi, ricercatore zoologo dell'Università Statale di Milano e primo autore dello studio -, soprattutto in Toscana, Umbria e Marche, e in Trentino Alto-Adige, dove i castori potrebbero avere accesso ad aree con presenza di piantagioni arboree o infrastrutture sensibili alle attività della specie. I modelli suggeriscono invece aree di potenziale conflitto molto limitate in Friuli Venezia-Giulia».

Se da una parte la presenza del castoro può ridurre il rischio idraulico, secondo lo studio, mitigando l'intensità degli eventi di piena, in altri casi le attività di foraggiamento e rosicchiamento del castoro possono causare danni alle coltivazioni. La costruzione di dighe e tane può talvolta ridirezionare il flusso d'acqua causando danni a canali artificiali, strade e ponti. Lo studio definisce così fondamentale una attenta attività di monitoraggio nelle zone più a rischio: tra le misure di mitigazione suggerite, la protezione dei campi agricoli con recinzioni invalicabili al castoro, e il drenaggio di eventuali aree umide derivanti dalle attività di costruzione di dighe.

Economia

Borse del 11/10/2023

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.419	+0,36%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.038	+0,33%
Francoforte (Dax)	15.460	+0,24%
Londra (Ft100)	7.620	-0,11%
Parigi (Cac 40)	7.131	-0,44%
Tokio (Nikkei)	31.936	+0,60%
NewYork (Dow Jones)*	33.715	-0,07%
NewYork (Nasdaq)*	13.612	+0,37%
Hong Kong (Hang Seng)	17.944	+1,58%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 12 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	194
Euribor 3m	3,9%
Euribor 6m	4,1%
Euribor 12m	4,1%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,86
Yen	158,02
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,73

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,536%
3 m	3,677%
6 m	3,971%
1 a	3,919%
3 a	3,898%
10 a	4,670%

METALLI

	Gr
Oro	58,87 €
Argento	0,66 €
Platino	27,99 €
Litio	21,51 €/Kg
Silicio	1.912 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	430
Marengo	343
Krugerrand	1.829
America 20$	1.785
50Pesos Mex	2.202

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	86,70 €
Petr. WTI	84,41 $
Energia (MW)	147,07 €
Gas (MW)	46,50 €

Il tribunale dà il via libera, il gruppo Cimolai è in salvo

▶Dopo lo scoppio della crisi finanziaria nel marzo scorso l'attività non si è mai fermata, garantendo gli 800 addetti

▶Il piano: riconoscimento totale dei crediti privilegiati per 260 milioni e pagamento al 15% dei chirografari

IL CONCORDATO

PORDENONE È andata. La Cimolai, il colosso dell'acciaio che ha costruito opere in tutto il mondo, è salva. Ieri, infatti, è stata notificata all'ingegnere Luigi Cimolai, legale rappresentante dell'impresa, l'omologa con la quale il giudice delle Imprese di Pordenone, Francesco Saverio Moscato ha chiuso positivamente il concordato preventivo. Un sospiro di sollievo soprattutto per i quasi 800 dipendenti (ma si arriva a circa duemila calcolando l'indotto) che lavorano per l'azienda. È trascorso quasi un anno da quando, appena sepolto il patron dell'azienda, il capitano d'industria Armando Cimolai, erano iniziate a circolare le prime voci di una serie di sofferenze che stavano mettendo in grossa difficoltà l'operatività e le casse dell'impresa. Sembrava impossibile perché il portafoglio clienti della Cimolai in quel momento era di circa 800 milioni di euro, con opere di grande respiro e cantieri aperti in gran parte del mondo.

La botta era arrivata qualche giorno dopo quando si palesò in tutta la sua difficoltà la crisi finanziaria che sfiorava i 350 milioni di euro. Derivati finiti male che invece di portare a casa super interessi stavano affossando l'impresa. A questi si aggiungeva uno scoperto con più banche di altri 350 milioni circa. Una voragine che in quel momento sembrava difficile da arginare.

UN COMMISSARIO DOVRÀ CONTROLLARE L'ADEMPIMENTO DEL CONCORDATO PER I PROSSIMI SEI ANNI

LA PRIMA MOSSA

Per evitare che l'azienda potesse essere aggredita dai creditori e quindi metterla in protezione, il 20 marzo di quest'anno, la squadra di professionisti chiamata a salvare la Cimolai, presentò la richiesta di pre - concordato. Il resto è storia recente con la volontà di proseguire sempre con la produzione, l'obbligo morale che si era assunto l'ingegnere Luigi Cimolai di non licenziare neppure un dipendente e di tenere, comunque in mano, il timone dell'azienda. Tutto rispettato. Non sono entrati nuovi soci, l'assetto è rimasto lo stesso e sia il piano di rientro dei debiti che quello di rilancio, sono stati votati quasi all'unanimità da tutte le classi dei creditori. Banche comprese che erano l'osso più duro visto il livello di esposizione con alcuni istituti di credito.

Per la verità una mano non da poco è arrivata anche dal Governo, con il ministro pordenonese Luca Ciriani che ha seguito passo dopo passo l'intero percorso. Il tutto si è concluso con il pagamento nei termini previsti dei fornitori fondamentali per proseguire l'attività e senza aver mai saltato neppure un mese di stipendio ai lavoratori. Un lavoro che è costato parecchie notte insonni agli avvocati Bruno Malattia e Ugo Molinari (ha assistito anche i tre figli minori di Silvio Berlusconi), ai professionisti della banca d'affari Lazard e al resto della squadra di salvataggio.

PORCIA La sede principale della Cimolai in provincia di Pordenone

PIANO DI RIENTRO

Il piano di rientro prevede il riconoscimento totale dei crediti privilegiati (la cifra è intorno ai 260 milioni) e il pagamento sino al 15% di quelli chirografari. Con l'omologa di ieri si è chiuso il concordato. Il giudice ha nominato il commercialista pordenonese Alberto Cimolai plenipotenziario per le funzioni di controllo che dovranno essere continuate per sei anni. Il commissario deve sorvegliare l'adempimento delle obbligazioni concordatarie e deve riferite al giudice delegato ogni fatto dal quale possa derivare pregiudizio ai creditori, compresi ingiustificati ritardi nelle operazioni. Sempre il commissario dovrà avere libero e immediato accesso ai libri d'impresa e alle informazioni, dovrà inoltre accompagnare il conto della gestione e gli estratti del conto bancario. Sono anche possibili atti di ispezione e controllo con particolare riguardo ai libri sociali ed alle scritture contabili. Ma la Cimolai è salva.

Loris Del Frate

Regione Veneto

Marcato: «Idrogeno verde, laboratorio Marghera»

Energia, presentato a Bruxelles il modello del Veneto basato sul rispetto dell'ambiente e la sostenibilità economica. «La Regione del Veneto ha definito le proprie politiche energetiche, puntando su una transizione energetica capace di coniugare rispetto ambientale e sostenibilità economica - avverte l'assessore regionale allo sviluppo economico ed energia Roberto Marcato a Bruxelles -. Sulle rinnovabili va fatta un'operazione verità, dato che la guerra in Ucraina ha dimostrato che tutti gli stati europei sono fragili. L'idrogeno verde è la frontiera futura su cui il Veneto sta investendo, in collaborazione con Università e aziende, nella riconversione industriale dell'area di Porto Marghera. Entro fine anno approveremo il nuovo piano energetico e abbiamo pronto un bando da 31 milioni per l'efficientamento energetico delle imprese».

Montepaschi, la Cassazione conferma le assoluzioni

LA SENTENZA

ROMA Tutti assolti. La Cassazione conferma la sentenza di secondo grado per i 15 imputati nello scandalo Mps, accusati di irregolarità tra il 2008 e il 2012 in alcune operazioni di finanza strutturata della banca - Alexandria e Santorini, Chianti classico e Fresh - ed escono definitivamente i due top manager di Rocca Salimbeni, l'ex presidente Giuseppe Mussari e l'ex dg Antonio Vigni, finiti al centro dell'inchiesta per manipolazione dei mercati e falso in bilancio, dopo l'acquisizione, nel 2007, della Banca Antonveneta. «Il processo per le presunte falsità del bilancio Mps e presunte turbative di mercato, che non avrebbe mai dovuto cominciare, - hanno commentato i legali di Mussari, gli avvocati Tullio Padovani, Fabio Pisillo e Francesco Marenghi - si è finalmente concluso, dopo una lunga e angosciosa vicissitudine processuale, là dove meritava di finire: nel nulla. Ma Mussari non è più quel che era quando questa vicenda è iniziata, e nessuno gli restituirà nulla». «Soddisfazione» per l'esito è stato espresso da Deutsche Bank che ha difeso i suoi manager con un team di nove legali. Il gruppo bancario tedesco dice di «aver sempre creduto fermamente nell'innocenza delle persone della banca coinvolte nel procedimento, nonché della stessa Deutsche Bank, rispetto alle accuse mosse».

LA REQUISITORIA

La pg della Suprema Corte, Francesca Loy, aveva chiesto di dichiarare «inammissibile per manifesta infondatezza» il ricorso della procura generale di Milano contro i proscioglimenti di secondo grado del 6 maggio 2022. In primo grado, Mussari era stato condannato a 7 anni e 6 mesi, e Vigni a 7 anni e 3 mesi. Le assoluzioni potrebbero sminare il bilancio da un contenzioso di oltre 4 miliardi di euro per i risarcimenti. Con parole molto chiare, la pg Loy aveva definito il ricorso della Procura generale di Milano inammissibile «per genericità», sottolineando che la contabilizzazione a saldi aperti non avesse violato alcun criterio di valutazione con riferimento a quelli usati dagli operatori del mercato. Per il ricorso della Consob, la pg aveva chiesto anche in questo caso la dichiarazione di inammissibilità, dal momento che l'Authority aveva ritirato la costituzione di parte civile a seguito di un accordo transattivo. L'acquisizione di Antonveneta da parte di Mps era avvenuta nel novembre 2007 per 9 miliardi di euro.

Famiglie, cala il potere d'acquisto e anche la propensione al risparmio

ISTAT

ROMA Gli italiani possono permettersi sempre meno acquisti. A dirlo è l'Istat, che ha diffuso i dati dei "Conti nazionali per settore istituzionale" nel 2022. Secondo l'Istituto di statistica lo scorso anno il reddito disponibile delle persone è aumentato del 5,5% (oltre 64,8 miliardi in più), ma il potere d'acquisto delle famiglie si è ridotto dell'1,6%. A pesare sulle tasche dei nuclei familiari è stata l'inflazione e in particolare l'aumento del cosiddetto "carrello della spesa", ancora in crescita dell'8,3% a settembre di quest'anno, dopo aver superato percentuali dell'11% nel 2022. Visti i rincari si è speso sempre di più (i consumi finali sono costati il 12,6% in più rispetto al 2021), mentre è scesa la propensione al risparmio del 5,8% (dal 13,8% del 2021 all'8% del 2022).

IL CONTO DEL WELFARE

Lo scorso anno, anche se in modo non sufficiente a compensare i rincari generalizzati, è aumentato il reddito da lavoro o capitale delle famiglie. La crescita, considerando anche i redditi non direttamente disponibili, è stata del 6,1% (di 77,8 miliardi), per effetto del rialzo dei redditi da lavoro dipendente (+7%), visto anche all'aumento dell'occupazione, dei redditi derivanti dall'attività imprenditoriale (+4,9%), dei redditi per l'utilizzo delle abitazioni di proprietà (+3,9%) e dei redditi da capitale finanziario (+ 8%). In tutto ciò è cresciuto anche il conto delle tasse. Le imposte sull'anno hanno registrato un aumento di 4,4 miliardi (in salita dell'1,9% rispetto al 2021): accanto alla crescita del 4% dell'Irpef c'è stata però la flessione delle ritenute sui redditi da capitale e sul risparmio gestito (- 40,1%). I contributi versati dalle famiglie sono poi saliti di 16,7 miliardi (+ 5,9%). Quanto al welfare, invece, le prestazioni sociali per i nuclei familiari hanno registrato un aumento di 10,2 miliardi (+2,4%). Pensioni e rendite erogate dagli enti di previdenza valgono 10,6 miliardi in più rispetto al 2021. E ancora: le nuove misure relative agli assegni familiari (circa 8 miliardi in più per l'introduzione dell'Assegno unico per figlio), spiega l'Istituto, «hanno compensato la riduzione del «bonus 80 euro» (che ammontava nel 2021 a circa 9 miliardi e la cui platea di riferimento è stata ristretta dal governo Draghi).

REDDITO DEGLI ITALIANI AUMENTATO DI OLTRE IL 5% MA I RINCARI HANNO RIDOTTO LA CAPACITÀ DI SPESA DELL'1,6%

I NUMERI DELLE IMPRESE

Quanto alle imprese, dopo le difficoltà della pandemia, si registrano dati positivi. Lo scorso anno il tasso di profitto è salito al 45,1%, ai massimi dal 2007 (nel 2021 era al 43,6%). In crescita anche il valore aggiunto delle società non finanziarie (+9,1%). A generare più profitti sono state le società farmaceutiche, bancarie ed energetiche, per centinaia di miliardi, visti anche i rincari del gas e la coda della crisi Covid.

Benetton, "agorà sospesa" a Milano

▶Inaugurato il nuovo spazio ai Navigli, "21 House of Stories": hotel a 4 stelle, terrazze, piscina e ambienti da condividere

▶L'imprenditore trevigiano: «È un luogo di ospitalità per dare spazio a nuovi mondi e a nuove tendenze»

L'INIZIATIVA

VENEZIA Lo spazio è innovativo, "aperto", un laboratorio creativo per storie e incontri. Ha 104 camere suddivise in tipologie ispirate agli archetipi narrativi, terrazze, più di 500 metri quadrati di aree comuni all'interno e oltre 1000 di spazi esterni. È stato inaugurato a Milano, ai Navigli, 21 House of Stories, l'innovativo progetto di ospitalità ibrida ideato da Alessandro e Mauro Benetton, che integra un hotel di design a quattro stelle, innovativi ambienti per il coworking "familiari", esperienze di degustazione e di divertimento, spazi per eventi privati concepiti in maniera non convenzionale e due terrazze: una con piscina al settimo piano, e uno con skybar all'ottavo. Il nome del locale con ingresso indipendente, "I Mirador", richiama il mondo delle terrazze panoramiche iberiche, ispirazione che contraddistingue il progetto: una piazza sospesa in cui incontrarsi e condividere momenti davanti a un panorama che ha pochi eguali.

«Abbiamo voluto perseguire l'intuizione, condivisa all'inizio con mio fratello Mauro e un gruppo di appena 7 ragazzi, di realizzare proprio a Milano luoghi di ospitalità capaci di incrociare e dare spazio a nuovi mondi e nuove tendenze, all'insegna della creatività e dell'innovazione - ha spiegato in una nota l'imprenditore trevigiano a capo di Edizione dopo l'inaugurazione alla quale ha partecipato anche al cantante Emma Marrone -. Sono orgoglioso di questa nuova struttura che sono certo diventerà una autentica destinazione della città e dei suoi Navigli. Oggi il team è salito a circa 70 persone ed un grazie particolare va a tutti loro. Una squadra di giovani professionisti davvero straordinari che hanno creato e danno vita ogni giorno ad un ambiente unico, capace di ispirare e contaminare con la sua bellezza e la ricchezza delle storie che accadono».

DOPO IL SUCCESSO A CITTÀ STUDI, ALTRA TAPPA DEL PROGETTO DI ALESSANDRO E DEL FRATELLO MAURO

NUOVA ESPERIENZA

Dopo il successo della struttura in Città Studi, 21 House of Stories porta il concept a un nuovo livello per offrire una nuova esperienza di Milano. Si tratta di una declinazione dell'ospitalità ibrida che negli ultimi anni dal Nord Europa si sta diffondendo in tutto il mondo, innestata nella tradizione dell'ospitalità italiana. Non soltanto la presenza di più servizi che si mescolano in maniera fluida e dinamica, ma anche un modello di relazione in cui gli ospiti diventano protagonisti delle storie che loro stessi vivono e condividono. A fare da collante è lo stile italiano contemporaneo.

«Questo progetto nasce da una semplice osservazione. Ho frequentato i college americani e ho avuto un po' di disappunto nel vedere che il nostro sistema faticava a comprendere quanto queste esperienze siano importanti dal punto di vista personale, in termini di rapporti umani ed emozioni che vanno oltre l'aspetto accademico - ha raccontato Benetton alla radio Rtl 102.5 -. Mi piace l'idea di creare un hotel che unisca ospitalità all'innovazione e alla creatività. Quest'idea è nata quasi per gioco, un luogo dove le persone possono incontrarsi e scambiare idee. Saranno organizzati 40 incontri al mese accessibili a tutti, in cui si parlerà di tecnologia, musica e arte». Una sfida iniziata nel vuoto dle Covid «Questo progetto è partito prima della pandemia ed è stato un atto di coraggio immaginarselo durante questo periodo. La pandemia ci ha fatto riflettere sulle nostre relazioni con gli altri - ha ricordato l'imprenditore -. Ho pensato che potevamo guardare al lato positivo, scoprire ciò che ci mancava, un luogo in cui le persone si incontrano e scambiano idee».

La struttura sui Navigli conta di ripetere i successi di quella a Città Studi, che nel 2022 ha organizzato 45 concerti con 11 sold out e una media di più di 50 persone presenti. «L'incontro con volti e storie così diverse mi ha entusiasmato e trasmesso tanta energia - ha affermato Benetton - e credo abbia reso evidente a tutti come 21 House of Stories sia la piattaforma ideale per raccontare valori, idee, progetti, percorsi, che insieme possono fotografare l'Italia contemporanea, quella più giovane, vivace, intraprendente». Quella su cui scommettere per dare nuovo slancio al Paese.

M.Cr.

MILANO Alessandro Benetton ed Emma Marrone nel nuovo spazio 21

Treviso

Zago salva Emaprice, via al concordato

Il Tribunale di Treviso ha omologato la proposta di concordato preventivo presentata da Emaprice, società dell'edilizia civile di Possagno (Treviso), chiesta nel luglio del 2022 a fronte di un passivo di 80 milioni. Gli oneri saranno coperti da Amg, finanziaria della famiglia di Bruno Zago (gruppo Pro-Gest) di Istrana (Treviso).
La proposta prevede la suddivisione dei creditori in cinque classi. Il Tribunale di Treviso ha accordato l'omologa rigettando le opposizioni dell'Agenzia delle Entrate e di un altro creditore opponente, rilevando peraltro l'indubbia convenienza per i creditori dello scenario concordatario rispetto a quello fallimentare.
Ad assistere Emaprice sono gli avvocati dello studio Greggio, di Padova e il commissario giudiziale nominato dal Tribunale è il commercialista di Treviso Giovanni Francescon.

Orientamento: le imprese incontrano genitori e figli

CONFINDUSTRIA VENEST

VENEZIA Sei profili lavorativi su dieci sono introvabili nel Veneto e Confindustria Veneto Est rilancia il dialogo con le scuole e le famiglie per "aprire" le fabbriche ai giovani. Dal 12 al 27 ottobre torna "Cosa farai da grande?", il progetto per l'orientamento di famiglie e studenti di II^ e III^ media rivolto a 250 istituti scolastici di Padova, Treviso e per la prima volta di Venezia e Rovigo. Quattro incontri online e dialogo aperto con esperti di orientamento e imprenditori sulla scelta scolastica, le competenze più richieste e le opportunità (di qualità) nei territori. Francesco Nalini, consigliere delegato Confindustria Veneto Est per l'Education: «Insieme a ragazzi e genitori per scoprire i lavori del futuro e le competenze più richieste dalle imprese».

Chi sceglie un diploma e poi un percorso Its Academy o un corso di laurea nelle discipline Stem (acronimo inglese per scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), ha un vantaggio in più sul fronte del lavoro, con un tasso di occupazione record al Nord pari all'89,9%. Nel 2022 sono stati 21.250 i profili Stem ricercati dalle imprese in Veneto (con punta a Padova con 4.650), in aumento del 19,2% rispetto al 2020. Ma sei su dieci, 13.416, sono risultati introvabili. Quasi 2 mila i genitori e studenti già iscritti.

Il falco della Bundesbank Nagel: «Ora serve una pausa per i tassi»

LA POLITICA MONETARIA

ROMA Un falco delle politica monetaria europea diventa all'improvviso colomba forse perché scricchiola il terreno sotto i piedi dell'economia tedesca. «Una pausa» nel rialzo dei tassi «potrebbe essere un'opzione», ha spiegato il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, in una intervista a Cnbc a margine della riunione del Fmi e della Banca Mondiale in corso a Marrakech. «La bestia dell'inflazione è ancora presente ma in una certa misura l'abbiamo domata» ha aggiunto il banchiere centrale tedesco, con un parziale ammorbidimento del suo rigore. «Stiamo andando nella giusta direzione anche se siamo ancora lontani dal target ma non parliamo più di rialzi dei prezzi in doppia cifra». Naturalmente Nagel tiene a precisare che non siamo di fronte a una svolta a U ma la pausa si nasconde in una precisa traiettoria tattica. «Abbiamo ancora molta strada da fare - ha aggiunto - ma abbiamo già fatto molto. Ora proseguiamo con un approccio basato sui dati e valutato di meeting in meeting». Alla domanda se sia possibile una pausa dopo 10 rialzi consecutivi, ha detto che «Bce deve poter utilizzare tutta la flessibilità a sua disposizione e la pausa rientra in una delle opzioni».

C'è chi ritiene però che Nagel sia diventato colomba perché il governo tedesco ha tagliato le stime del prodotto interno lordo: quest'anno si attende un calo dello 0,4% e un +1,3% nel 2024. Il numero uno della banca centrale tedesca dà una spiegazione tecnica sulla lotta al costo della vita. «Combattere con vigore l'inflazione era necessario perché quando corre troppo diventa un ostacolo per avere una crescita». Nagel aggiunge che la discesa dell'inflazione, «è una buona notizia per i mercati finanziari» con riferimento alle tensioni sullo spread. «Al tempo stesso tuttavia i Paesi dell'eurozona devono fare il loro compito, nuovi stimoli fiscali certamente non aiutano a far scendere l'inflazione».

TENSIONI IN DISCESA

Il mercato del debito sovrano ieri ha archiviato la seduta con rendimenti in modesto calo. Il Btp decennale trattava, attorno alle ore 17, a ridosso del 4,6% (- 6,5 punti base circa), spread a 194 punti (- 1,15%).

Due ministeri su 3 pagano ancora i fornitori in ritardo

CGIA MESTRE

VENEZIA Due ministeri su tre continuano a pagare in ritardo i propri fornitori. La denuncia è della Cgia di Mestre che rileva come questo problema che da decenni caratterizza la gran parte della pubblica amministrazione sia proseguita anche nel 2023.

La situazione più critica riguarda il Ministero dell'Università e della Ricerca: se nel primo trimestre 2023 la media dei pagamenti era avvenuta con 12,22 giorni di anticipo, nel secondo il ritardo ha superato gli 80 giorni. Male anche il Turismo che dopo il +14,26 del primo trimestre ha visto salire i ritardi nel secondo a + 68,8. Male anche il Ministero dell'Interno: dopo il + 46,70 dei primi 3 mesi, nei secondi tre è sceso a +39,85, ma comunque ancora in ritardo. In controtendenza ci sono solo pochi ministeri: Imprese, Esteri, Difesa. L'unico virtuoso è l'Agricoltura: se nei primi tre mesi del 2023 il pagamento rispetto al termine contrattuale è stato anticipato di 46,25 giorni, nei secondi tre mesi è sceso a -17,79 giorni. Fino a oggi, solo 5 ministeri hanno aggiornato i dati relativi all'Itp del terzo trimestre 2023 e solo l'Agricoltura (-23,16 giorni) prosegue lungo la scia positiva.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,711**	0,47	1,266	1,890	3718060
Azimut H.	**20,650**	0,29	18,707	23,680	279714
Banca Generali	**33,120**	0,88	28,215	34,662	171441
Banca Mediolanum	**8,040**	0,15	7,817	9,405	839180
Banco Bpm	**4,748**	0,04	3,383	4,736	11547007
Bper Banca	**2,962**	2,78	1,950	3,163	23852640
Brembo	**11,420**	-0,26	10,508	14,896	528750
Campari	**11,235**	-2,52	9,540	12,874	2751328
Cnh Industrial	**11,420**	-0,95	11,002	16,278	2082413
Enel	**5,781**	1,23	5,144	6,340	25478741
Eni	**15,086**	-0,42	12,069	15,439	10990542
Ferrari	**291,600**	0,10	202,019	298,696	426747

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FinecoBank	**11,065**	0,32	10,683	17,078	2025792
Generali	**19,045**	-0,03	16,746	19,983	2132467
Intesa Sanpaolo	**2,443**	0,74	2,121	2,631	63334725
Italgas	**4,982**	0,52	4,760	6,050	1463183
Leonardo	**13,950**	1,49	8,045	14,049	2812797
Mediobanca	**12,190**	0,08	8,862	12,532	3958851
Monte Paschi Si	**2,599**	5,69	1,819	2,854	25248120
Piaggio	**2,970**	-1,00	2,833	4,107	312548
Poste Italiane	**9,820**	0,59	8,992	10,420	1400543
Recordati	**45,260**	-0,79	38,123	47,429	179691
S. Ferragamo	**12,030**	-0,50	11,843	18,560	476459
Saipem	**1,496**	1,56	1,155	1,631	37204751
Snam	**4,520**	0,60	4,332	5,155	4881118

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Stellantis	**18,938**	2,06	13,613	18,744	18706463
Stmicroelectr.	**42,385**	-0,68	33,342	48,720	1477890
Telecom Italia	**0,276**	-0,43	0,211	0,322	25756597
Tenaris	**15,285**	-0,36	11,713	17,279	2490738
Terna	**7,274**	0,66	6,963	8,126	3937511
Unicredit	**22,950**	0,59	13,434	23,502	8606300
Unipol	**5,196**	1,44	4,456	5,246	1154465
UnipolSai	**2,280**	0,09	2,174	2,497	677262
NORDEST					
Ascopiave	**2,035**	1,24	1,949	2,883	51219
Banca Ifis	**16,790**	1,88	13,473	16,406	220833
Carel Industries	**22,150**	1,37	21,216	28,296	35203

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Danieli	**27,000**	1,12	21,182	26,955	51293
De' Longhi	**20,460**	-1,25	17,978	24,976	156075
Eurotech	**2,210**	-2,43	2,247	3,692	227200
Fincantieri	**0,475**	1,17	0,460	0,655	1332914
Geox	**0,700**	-1,55	0,686	1,181	433560
Hera	**2,606**	0,46	2,375	3,041	1979867
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	0,00	2,384	2,849	16001
Moncler	**53,900**	-2,46	50,285	68,488	1330243
Ovs	**1,825**	-1,14	1,807	2,753	1197474
Piovan	**8,680**	-0,46	8,000	10,693	3242
Safilo Group	**0,806**	1,58	0,782	1,640	867471
Sit	**2,880**	-0,69	2,844	6,423	8812
Somec	**29,000**	2,47	27,057	33,565	1176
Zignago Vetro	**13,620**	-0,29	13,641	18,686	40936

Il capolavoro del Palladio

Vicenza, il teatro Olimpico diventa monumento nazionale

Giornata che Vicenza segnerà nel calendario quella di ieri, con il via libera della commissione Cultura del Senato al progetto per dichiarare il Teatro Olimpico, capolavoro del Palladio, «monumento nazionale». «La soddisfazione è grande - afferma il sindaco del capoluogo berico Giacomo Possamai - La notizia del via libera della commissione Cultura del Senato al disegno di legge per dichiarare il Teatro Olimpico di Vicenza monumento nazionale è motivo di grande soddisfazione ed è testimonianza di una sincera e trasversale sinergia tra i parlamentari vicentini, impegnati ad onorare e portare questo riconoscimento al teatro coperto più antico del mondo. La città di Vicenza - non può che essere orgogliosa di questo importante primo risultato, nella speranza di vedere l'intero iter concludersi nel più breve tempo possibile».

La proposta - poi trasformata in un disegno di legge con primo firmatario il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin - era nata da Vladimiro Riva, consigliere delegato del Consorzio turistico Vicenza è, e già promotore della candidatura della Basilica palladiana, Monumento nazionale nel 2014, dopo un percorso durato tre anni.

Dall'archivio dei Frari spunta un documento inedito: un atto notarile del 1314 in cui una donna attesta di aver dato alla luce il celebre viaggiatore veneziano. Una figura finora sconosciuta e data già per morta nel "Milione". Ma chi era questa Elena?

IL VIAGGIATORE Una miniatura del XV secolo ricostruisce il momento in cui Marco Polo (1254 - 1324) lascia Venezia; sopra, un ritratto nell'iconografia ottocentesca; a destra, il medievista Luca Molà

«Io, mamma di Marco Polo»

LA STORIA

Nell'Archivio dei Frari, si trovano migliaia di atti notarili veneziani, di tutte le epoche. Anche documenti trecenteschi: spesso consistono in strisce di pergamena arrotolate con tre/quattro atti riportati uno sotto l'altro. Immaginatevi un po' quale debba essere la sensazione che prova uno storico leggendo qualcosa che non ci dovrebbe essere. Per esempio, in un atto datato 13 luglio 1314, il nome di una donna, Elena, che dichiara di essere la madre di Marco Polo. Per essere precisi, in latino: «Ego Helena mater Marci Polo». È quanto di recente accaduto a Luca Molà, medievista veneziano, direttore della sede veneziana della britannica università di Warwick. Il riferimento non dovrebbe esserci perché tutte le versioni conosciute del "Milione", che era stato redatto in francese da Rustichello da Pisa con il titolo "Le divisament dou monde", affermano che la mamma di Marco era morta. Molà ne ha ricavato un articolo che uscirà nella rivista "Archivio Veneto", con una nota archivistica di Paola Benussi, ai primi di novembre.

VERIFICHE

Dopo aver sgranato gli occhi, viene il difficile: capire perché, cosa significhi di preciso quel riferimento. Un falso? No, il documento è autentico. Uno sbaglio? Improbabile, visto che tutto il resto è corretto. Un'omonimia? Certo potrebbe essere, succedeva spesso a Venezia, dove i membri maschi delle casate patrizie portavano frequentemente gli stessi nomi. Polo compresi, visto che c'era un nipotino di Marco che si chiamava nello stesso modo, ma nel 1314 era ancora troppo giovane per essere citato in un documento notarile e veniva chiamato Marcolino proprio per evitare fraintendimenti con lo zio. Era esistito un altro Marco Polo (non parente), ma era morto da poco. Quindi anche l'omonimia è da scartare, a meno che non ci fosse un ulteriore Marco Polo di cui ignoriamo la presenza nella Venezia trecentesca: poco probabile, anche se non impossibile.

La donna poteva aver dichiarato il falso? Anche questo è inverosimile, l'atto concerneva una magistratura molto importante in quel periodo, i Giudici del Comune, e ne facevano parte tre patrizi di prima grandezza: Gabriele Tron, Paleologo Dandolo e Lorenzo Malipiero, tutte persone che sapevano benissimo chi fosse Marco Polo (possibile che lo conoscessero di persona) e alle quali certo non era possibile dire fischi per fiaschi. Inoltre è un fatto stranissimo che una donna in un documento ufficiale si dichiari «madre di...», non succedeva quasi mai. Le donne si qualificavano come moglie, madre, figlia, quasi mai madre, salvo nel caso di figli morti. Per esempio ci sono casi di esecutrici testamentarie dei figli deceduti. Oppure – rarissima eccezione – potevano dichiararsi madri di personaggi molto famosi. «L'unico altro caso che io abbia finora incontrato», sottolinea Molà, «è quello della madre del sultano».

> LA SCOPERTA DEL MEDIEVISTA MOLÀ: «NON C'È SPIEGAZIONE» SEPARATA DAL MARITO POTEVA ESSERE FINITA IN CONVENTO

QUESTIONE DI FAMA

Marco Polo, però, era una figura notissima, il suo libro circolava, ne venivano di continuo redatte copie manoscritte; nel 1307, per fare un esempio, era andato a trovarlo l'ammiraglio di Francia di passaggio a Venezia. Nel 1314 il mercante è un sessantenne ricco e famoso, e sarebbe morto dieci anni più tardi. Se Elena lo avesse partorito a 15/20 anni in quel momento avrebbe avuto 75/80, età rara, ma non così inusuale in quei tempi, e, vista la fama del figlio, avrebbe avuto un motivo per dichiarare la maternità.

Quindi la certezza è che Elena si diceva madre di Marco Polo ed è lecito ritenere che proprio del viaggiatore si trattasse.

IPOTESI

Ora proviamo a fare qualche ipotesi, chiarendo che di questo si tratta: ipotesi. Il padre di Marco, Nicolò, e lo zio Maffeo partono per l'Oriente nel 1260, lasciando il bambino nato nel 1254. Tornano nove anni dopo. La mamma di Marco, come detto, sparisce dai radar. Nel "Milione" la si dà per morta, ma potrebbe anche semplicemente significare che non c'era più, che fosse separata: dopo almeno nove anni di assenza del marito poteva presumere che fosse morto e quindi avrebbe potuto chiedere lo scioglimento del matrimonio. Poteva esser diventata una terziaria francescana e quindi vivere in un convento, pur senza aver preso gli ordini. Non bisogna scordare che Rustichello era un romanziere e la prima versione del libro di Marco Polo era uscita presentata come romanzo, forse spiegare com'era uscita di scena la madre poteva risultare farraginoso e quindi si è preferito tagliar corto. Entrare in un convento significava «uscire dal mondo», di fatto si scompariva. Nell'atto rogato dal notaio Paolo, prete a San Giovanni di Rialto, sono presenti i nomi di alcuni gentiluomini appartenenti a famiglie illustri (Soranzo, Trevisan, Zen), e di due donne, la citata Elena e Caterina Zulian. In entrambi i casi la parrocchia di residenza è lasciata in bianco e questo potrebbe anche voler dire che le due donna vivevano in convento, pur senza essere religiose regolari, perché sarebbe stato specificato.

LA FAMIGLIA

«Tutti gli storici concordano», sostiene Molà, «nell'affermare che Nicolò, nel breve periodo trascorso a Venezia prima della partenza per tornare alla corte di Qubilai Khan, avvenuta nel 1271, si sposò nuovamente con Flordelise Trevisan avendo da lei un secondo figlio legittimo», un fratellastro di Marco, quindi. Però la notizia è indiretta, nel senso che Trevisan è definita «cognata» senza precisare chi fosse il marito, potrebbe anche esser stato Maffeo e inoltre al tempo il termine cognata veniva usato anche per indicare genericamente una parente acquisita.

«Resta il fatto che non c'è spiegazione», osserva Luca Molà, «potrebbe anche non essere la mamma di Marco Polo, ma allora, in questo caso, chi è?».

> «TUTTI GLI STORICI CONCORDANO SUL FATTO CHE IL PADRE NICOLÒ SI SPOSÒ UNA SECONDA VOLTA ED EBBE UN ALTRO FIGLIO»

FAKE NEWS

Naturalmente una madre di Marco Polo già esisteva là dove esiste tutto: in rete. Alla domanda «moglie Marco Polo» Google risponde baldanzoso: Nicole Anna Defuseh. Peccato che nessuno sappia chi sia questa donna, e anche Google ha le idee un po' confuse. Riporta una serie di link, alcuni dei quali la danno nata nel 1192, quindi quando Marco Polo è nato avrebbe dovuto avere 62 anni. Fare figli a quell'età è difficile, oggi figuriamoci quasi ottocento anni fa. Il cognome Defuseh è inesistente: non c'è nessuno che si chiami così, almeno nessuno rintracciabile. E nei tempi andati non si trova alcun riferimento a persone appartenenti a tale famiglia. La mamma di Marco Polo di Google sembra fare il paio con la favola del Marko Polo croato, inventata di sana pianta – come "il Gazzettino" ha avuto modo di scrivere – nel 1856 da un abate dalmata di nome Simeone Gliubich, che dopo aver militato nell'irredentismo italiano passa nelle file di quello croato e comincia a firmarsi Šime Ljubic. Su Wikipedia ci sono scritti giorno e mese della nascita (15 settembre) che nessun documento riporta. Povero Marco Polo, c'è persino chi nega che sia mai stato in Cina, nonostante le prove del contrario.

Alessandro Marzo Magno

In libreria "L'architetto di Putin", l'autobiografia di Lanfranco Cirillo: dalla provincia trevigiana alla fortuna nella capitale russa dove firma le residenze del presidente e degli oligarchi. Fino alle indagini fiscali a Brescia e al processo ancora in corso

La verità di "Ciro" il geometra veneto archistar a Mosca

DALLA MARCA A MOSCA Lanfranco Cirillo, "Ciro" per gli oligarchi russi

L'ARCHITETTO DI PUTIN di Lanfranco Cirillo
Piemme
18,90 euro

IL PERSONAGGIO

Riecco Lanfranco Cirillo. Il geometra di Vittorio Veneto diventato arbiter elegantiarum in Russia ha deciso di monetizzare subito l'improvvisa e non voluta celebrità con un libro autobiografico "L'architetto di Putin" (Piemme). I guai giudiziari (il processo per eterovestizione di capitali è ancora aperto, tuttavia è stato revocato il fermo per beni pari a 140 milioni di euro) sono stati il la per ripercorrere una vita che sembra un romanzo picaresco. Dalla penisola di Murmansk ai Poli, finanziatore occulto di spedizioni artiche come l'amico Hamish Harding, morto nella spedizione del Titan. Lanfranco Cirillo, o meglio Ciro, come lo chiamano gli oligarchi, presenta (in collegamento da Mosca) la sua biografia oggi alla Mondadori di Milano in accoppiata con Vauro. Le sue memorie sono un libro di 197 pagine che - al netto del giudizio etico - fa sorgere più che giustificate curiosità. Bastano il talento e una buona dose di autodeterminazione per accumulare in circa trent'anni un patrimonio a molti, moltissimi zeri? Cirillo sostiene di sì. E racconta di anni trascorsi ad accontentare ogni più bizzarro desiderio di opulenza di miliardari russi e consorti: quattro cellulari sempre attivi, voli privati per essere a completa disposizione, una manciata di ore di sonno a notte. Così da rappresentante di materiali per interior design, Lanfranco Ivanovich è diventato la firma di residenze barocche e magniloquenti. Trent'anni a Mosca per costruire la Rublyovka, il quartiere extralusso della capitale, Cirillo è oggi cittadino russo per decreto presidenziale di Putin.

L'INIZIO

"Il taxi sfrecciava nella serata piovigginosa lungo l'enorme viale diretto alla via Tverskaja, a cento metri dalla Piazza Rossa. Ci avevo messo ore a uscire dall'aeroporto, ore in coda al controllo passaporti, pigiato tra centinaia di altri passeggeri in arrivo da lontani continenti, molti russi, tutti diversi tra loro, facce glabre dell'Asia, occhi azzurri siberiani, volti scuri del Caucaso, pochi stranieri e italiani coraggiosi che iniziavano quel giorno la loro avventura, come me". Il libro di Cirillo inizia nell'autunno 1993. È un tempo di fermento in Russia, è il momento in cui comincia l'accumulo di enormi fortune nelle mani di pochi. E questi pochi, divenuti ricchissimi, sognano lo stile italiano, che nella loro mentalità equivale al neoclassico. Il primo è Aleksander un generale dei servizi segreti: dopo la dacia numero zero, Cirillo decide di stabilirsi a Mosca e prima apre un ufficio russo della "Mascagni", l'azienda di mobili per cui lavora, ma poco dopo fonda uno studio di architettura con giovani laureati georgiani. Poi, per qualche anno collabora stabilmente con Yusuf Mukhamedov, l'uomo forte di Taskent. «Nel mio cuore, l'Uzbekistan è un paese assolato e polveroso, ma anche verde e rigoglioso. Un paese pieno di povera gente la cui principale virtù è la pazienza. Un paese dal volto antico». Infine, verso la fine degli anni Novanta nell'orbita di Cirillo entrano i magnati della Lukoil, la potentissima azienda petrolifera privata russa. «Ho lavorato per 44 miliardari russi della lista di Forbes. E dire che non accettavo qualunque cliente, sia pur molto ricco. Perché il mio marchio di fabbrica, piano piano, in Russia è divenuto garanzia di affidabilità. Mi muovevo in un mondo di uomini e donne spesso molto strani, a volte imperscrutabili, altre volte pronti a tutto».

HO LAVORATO PER 44 MILIARDARI E NON ACCETTAVO CHIUNQUE: IL MIO MARCHIO DI FABBRICA È L'AFFIDABILITÀ

AMICIZIE

Tra le amicizie di Cirillo anche Thikon, il confessore di Putin, definito "uno dei più grandi intellettuali della Russia moderna". Nel biopic lavoro e vita privata si mescolano: Cirillo parla del dolore per la scomparsa della figlia Elisabetta e informa di un secondo figlio, Federico, nato da madre russa. Parte essenziale della vita dell'"architetto di Putin" i viaggi, in particolare le spedizioni ai Poli. L'ultimo capitolo è dedicato alle indagini del fisco italiano, a Brescia. "Erano le cinque del mattino di un febbraio fresco e umido a Brescia, nella Pianura Padana. Ero arrivato in Italia, a casa di mia moglie a Roncadelle, da circa una settimana e avrei dovuto svegliarmi di lì a poche ore per andare a prendere il mio elicottero e volare a Malpensa, da dove mi sarei imbarcato per Dubai e infine per l'Africa. All'improvviso suonò il campanello". Cirillo racconta la sua versione in merito alle indagini tuttora in corso. Ma qual è ora la sua posizione nei confronti della giustizia italiana? «Il processo vero e proprio deve ancora iniziare, durante le udienze passate mi è stato riconosciuto, dal tribunale, il legittimo impedimento a partecipare. Oggi è stato annullato il decreto di latitanza e la prossima udienza è fissata per il 5 dicembre».

Ma Cirillo, fa sapere, non sarà presente.

Elena Filini

A Trieste 50 esperti sveviani per i 100 anni della Coscienza

LE CELEBRAZIONI

Finora è stato letto e gustato in una trentina di lingue: dai Paesi arabi alla Cina, dal Giappone alla Lituania, dall'Ucraina alla Turchia, e naturalmente in francese – sin dal 1927 – e in inglese, tedesco e polacco, ma anche in spagnolo, neerlandese, bulgaro, catalano, in ebraico, in serbo, in albanese. *La coscienza di Zeno* di Italo Svevo usciva cent'anni fa e da allora non si contano le traduzioni, le riscritture, le riletture e i commenti intorno a questo caposaldo del modernismo, frutto di una ricezione peculiare, articolata e tortuosa. *La Coscienza*, infatti, nel 1923 non ottenne il successo sperato dal suo autore: riceverà i primi riconoscimenti due anni dopo in Francia dal critico Benjamin Crémieux e da Paul-Henri Michel, in Italia da Eugenio Montale che ne riconobbe il valore nel celebre saggio *Omaggio a Italo Svevo* del 1925. Successivamente non si conteranno i commenti intorno al romanzo: da Paul Auster, che ha inserito un omaggio all'arte di Svevo nel suo romanzo *Follie di Brooklyn*, a Nathaniel Rich, Kazuo Ishiguro e J. M. Coetzee, per citare solo pochi e grandi autori e intellettuali del nostro tempo.

GLI APPUNTAMENTI

Nel contesto delle Celebrazioni per i cent'anni de *La coscienza di Zeno*, che vedono capofila il Comune di Trieste insieme a un ampio team di istituzioni, tra cui la Regione Friuli Venezia Giulia e la Fondazione Casali, da segnalare il convegno internazionale promosso dall'Università di Trieste da oggi a sabato sul tema "Ricezione, riscritture e traduzioni de La Coscienza di Zeno" di Italo Svevo dal 1923 a oggi" con accesso aperto anche a uditori esterni. L'evento riunirà una cinquantina di esperti sveviani da tutto il mondo per discutere e riflettere sulla molteplicità di spunti che *La Coscienza di Zeno* ha suscitato e continua a suscitare. Si confronteranno studiosi come Alberto Cavaglion sulle tracce di Vittorio Foa e Primo Levi lettori della Coscienza e Gino Ruozzi con Lo Svevo di Pontiggia, Nunzia Palmieri che rileggerà le Tracce alchemiche nella Coscienza di Zeno e ancora Claudio Gigante e Sawa Ishii.

La Coscienza di Zeno ha offerto e continua a offrire molteplici chiavi di lettura che si sono prestate a scritture di secondo grado in diversi generi: per ricordarne solo alcune basti pensare alla riduzione teatrale di Tullio Kezich o allo sceneggiato televisivo con la regia di Sandro Bolchi, al film di Francesca Comencini o alle trasposizioni di William Kentridge. Non solo, il romanzo ha continuato a vivere anche nei commenti scolastici che sono stati nel tempo di diverso orientamento critico: il convegno di Trieste intende raccogliere e discutere la molteplicità di spunti che *La Coscienza* ha suscitato e si focalizzerà sulle scritture di secondo grado per adulti e giovani, su sceneggiature, adattamenti teatrali, cinematografici, televisivi, trasposizioni artistiche; inoltre sulle traduzioni e ritraduzioni in lingue europee e extraeuropee, sulla ricezione del romanzo a scuola e su ulteriori riletture e riflessioni a cent'anni dalla pubblicazione del romanzo.

Martedì 21 novembre, invece, lo Svevo day, a cura dell'Associazione degli Italianisti, con una maratona di lettura della *Coscienza di Zeno*.

ARCHIVIO
La copertina di "La coscienza di Zeno" e, a lato, lo scrittore Italo Svebo (foto Museo Sveviano di Trieste)

QUANDO VENNE PUBBLICATA NEL 1923 L'OPERA NON EBBE SUCCESSO ADESSO È STUDIATA IN TUTTO IL MONDO

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Le sagre d'autunno, gli angeli custodi e il segno zodiacale della Bilancia regalano soddisfazioni agli appassionati del lotto, mentre si afferma una nuova modalità alimentare dedicata ai vegani

Il pesce del futuro è stampato in 3D

Azzeccato un fantastico terno secco con l'uscita sabato del 10-49-77 su Roma, accompagnato dagli ambi 2-83 martedì usciti su Genova, il 12-28 giovedì uscito a Milano e il 21-83 uscito sabato sulla ruota Nazionale. Il tutto dalle giocate smorfiate per le tradizionali sagre venete di autunno. La saga delle vincite di questa settimana continua con gli ambi centrati su ruota secca: il 61-74 uscito su Napoli ancora una volta dalla leggenda del mostro del lago, il 75-79 anche questo uscito a Napoli, la ruota che per l'ennesima volta ha regalato un ambo dagli auguri di Mario "Barba" per tutto il 2023, il 6-33 uscito giovedì a Firenze accompagnato dall'uscita del 15-51 venerdì su Bari ancora una volta dalla festa dei Nonni e degli Angeli Custodi, il 14-80 centrato venerdì a Venezia con il 19-43 uscito a Torino e consigliati per il segno zodiacale della Bilancia e il 14-62 venerdì anche questo uscito proprio a Venezia dai numeri della poesia di Wally Narni "El Venteselo".

Sono stati inoltre azzeccati il 12-75 al primo colpo giovedì su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di ottobre e subito giovedì anche il 4-28 sempre a Milano dal curioso hotel tutto di ghiaccio. Infine, usciti il 30-48 giovedì su Genova dalla poesia " Le Stagioni" e il 25-49 su Roma dalla ricetta del "Asià co'l vin bianco". Complimenti ai numerosi vincitori, alla dea bendata e al metodo su come smorfiare numeri buoni di Mario "Barba", considerato che in sei mesi sono stati azzeccati niente meno che 8 terni di cui 4 su ruota secca, 66 ambi su ruota secca e 220 su tutte le ruote. Le prime giocate buone questa settimana sono ricavate dalla luna nuova di sabato 14 ottobre ricordando la mitica frase "Luna nova Luna scura, vincita sicura" perciò: 30-2-28-66 e 15-69-11-80 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte più i terni 2-6-45: e 18-78 33 con 54-7-10 con ambo Venezia Bari e Tutte. Numeri buoni da giocare anche per l'ultima strepitosa e curiosa invenzione. In Austria da qualche settimana hanno iniziato a produrre (non pescare) del salmone in 3D. Il pesce viene stampato, pronto per essere consumato senza aver mai visto né il mare né l'acqua dolce, ma solo fatto di proteine dei piselli, amidi e... Si pensa che sarà uno dei piatti del futuro, vegano. Quei bellissimi salmoni selvaggi argentati che risalgono i fiumi canadesi e scozzesi rimarranno orfani di pescatori perché oggi i salmoni, domani branzini, orate, seppioline e magari anche le "moeche" verranno stampati per essere mangiati o stupirci? Intanto giochiamo 46-12-8 e 75-21-30 con 76-14-62 con ambo Venezia Palermo e Tutte.

Maria Bonaldo

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Baccalà mantecato ma alla Venexiana

Oggi vi proponiamo la variante di un piatto della tradizione gastronomica veneta. il "Bacalà mantecato ala Venexiana" ricetta originale della Dogale Confraternita del Baccalà Mantecato.

Per quattro persone le dosi sono 300 grammi di baccalà (stoccafisso) già bagnato e dislocato polpa e pelle tre deilitri di olio vergine di oliva poco profumato, uno spicchio d'aglio alloro, limone sale e pepe. Mettete il baccalà in una pentola, copritelo con acqua fredda e leggermente salata e portare in ebollizione. Cuocete per 20 minuti con aglio una fettina di limone e l'immancabile una foglia di alloro.

Mantecate quindi la polpa del pesce una volta tolti aglio, limoni e alloro, con un cucchiaio di legno o con una planetaria versando a filo l'olio come per fare una maionese alternando anche un po' di liquidò di cottura per renderlo più cremoso.

La misura dell'olio può dipendere dalla qualità del pesce usato. Portarlo a fine mantecatura con ancora qualche pezzo intero. Aggiustate di pepe e sale. Si accompagna con polenta fresca "bianco perla". I numeri da abbinare a questo piatto sono 17-22-4-59 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

LE MODALITÀ DI PREPARAZIONE SECONDO LA DOGALE CONFRATERNITA

Numeri "nudi e crudi" sui quali puntare

IL SOGNO

Ci sono delle simbologie storiche che in particolari situazioni emergono nel nostro inconscio, manifestandosi proprio nei sogni. Un esempio classico è il sognare la nudità. Da sempre, dai tempi di Adamo ed Eva, che iniziano a vergognarsi della loro nudità dopo la maledizione biblica, il trovarsi nudi davanti ad altre persone quantomeno se non vergogna sicuramente mette a disagio. Sognarsi più volte nudi, significa fortuna e denaro in arrivo, mentre vedersi correre nudi in sogno, denota parenti cattivi da cui bisogna allontanarsi. Sognare un amico/a nudo senza provare disagio, è portatore di un imminente matrimonio. Se è una donna a sognare un'altra donna nuda, ci saranno dispiaceri in arrivo, mentre se è un uomo sconosciuto è portatore di lutti. Per Freud la nudità denota sempre un complesso di inferiorità, il desiderio di tornare bambino o senso di colpa. Per questo sogno si gioca 34-2-56-69 con ambo e terno Venezia Roma e Tutte.

LA POESIA

Il piatto povero che merita qualche rima appassionata

Visto che la ricetta di oggi è dedicata ad uno dei cibi in passato giudicato "piatto povero" ma, valorizzato negli ultimi anni talmente tanto da essere diventato un piatto speciale che, ha fatto nascere a tutela Confraternite del Baccalà in tutta Italia. Tanti anni fa, Agno Berlese ha scritto questo inno in rime proprio alla polenta e baccalà: "Chi xe che ga inventà polenta e bacalà? Disemelo creature sto nome, sto portento che toga le misure per farghe un monumento! Dante, Petrarca e Tasso xe piavoli al confronto! Omero xe un pagiasso e Metastasio un tonto! No ghe xe al mondo un piatto che possa starghe a peto; sia lesso o mantecato co'l tocio e co'l toceto, fato a la venessiana, fato a la visentina, de sera o de matina, che roba soprafina! L'imbalsama, el sublima el sassia, l'incocona, e dentro el te combina 'na festa cussi bona che dopo gnanca un'ora che te lo ga magnà vien su ... la dolse aurora de la felissità!". Dopo queste simpatiche rime si gioca 55-62-29-51 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

METEO

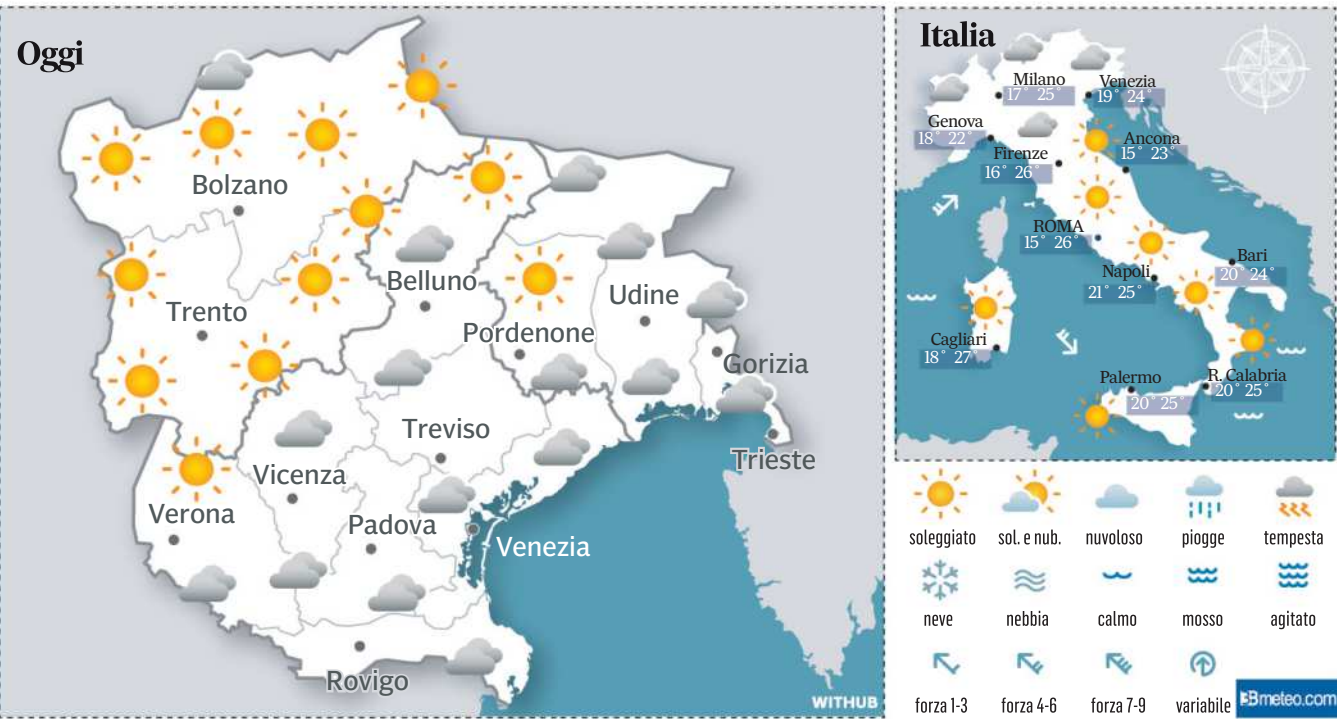
Soleggiato su tutta Italia. Nebbie mattutine al Nord

DOMANI

VENETO
Nuova giornata caratterizzata dall'anticiclone con tempo stabile seppur con foschie e nebbie tra pianure e coste. Clima sempre molto mite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Si conferma una nuova giornata stabile e anticiclonica con cieli a tratti parzialmente nuvolosi. Clima sempre mite.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'invecchiamento della struttura anticiclonica favorisce il ristagno di umidità e la formazione di maggior nuvolosità su tutta la regione.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	22	Ancona	15	23
Bolzano	12	25	Bari	20	24
Gorizia	17	24	Bologna	17	27
Padova	17	26	Cagliari	18	27
Pordenone	17	25	Firenze	16	26
Rovigo	17	27	Genova	18	22
Trento	12	25	Milano	17	25
Treviso	19	25	Napoli	21	25
Trieste	19	24	Palermo	20	25
Udine	18	24	Perugia	11	24
Venezia	19	24	Reggio Calabria	20	25
Verona	17	26	Roma Fiumicino	15	26
Vicenza	17	26	Torino	16	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.45 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Le Mans '66 - La grande sfida** Film Biografico. Di James Mangold. Con Matt Damon, Jon Bernthal, Christian Bale
24.00 **Stasera c'è Cattelan su Rai2** Spettacolo

Rai 3
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.10 **Piazza Affari** Attualità
16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.30 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.10 **Ransom** Serie Tv
7.35 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.10 **Nancy Drew** Serie Tv
10.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.10 **Elementary** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Nancy Drew** Serie Tv
15.50 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Seal Team** Serie Tv. Boreanaz M.Thieriot, Michaela McManus, David Boreanaz
22.10 **Seal Team** Serie Tv
22.55 **Dalla Cina con furore** Film Azione
0.45 **Alex Rider** Serie Tv
2.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
2.20 **Nancy Drew** Serie Tv
3.40 **Supernatural** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi

Rai 5
8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Rigoletto** Musicale
12.10 **Prima Della Prima** Doc.
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I due gemelli veneziani** Teatro
17.50 **Concerto Pappano-Verdi-Bostridge** Musicale
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Hui He, un Soprano dalla Via della Seta** Documentario. Con Regia di Niccolò Bruna, Andrea Prandstraller. Con Hui He.
22.40 **Jaco, The Film** Film
0.30 **Classic Albums** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Frenzy** Film Thriller

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina**
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
1.35 **Tg5 Notte** Attualità
2.10 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1
8.10 **Kiss me Licia** Cartoni
8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Godzilla II - King Of The Monsters** Film Animazione. Di Michael Dougherty. Con Kyle Chandler, Sally Hawkins, Ken Watanabe
24.00 **Chicago Med** Serie Tv

Iris
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.15 **Sentieri selvaggi** Film Western
11.40 **Ritratto di signora** Film Commedia
14.30 **Soleil** Film Drammatico
16.40 **Michael Collins** Film Biografico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L' Ultimo Boy Scout-Missione Sopravvivere** Film Avventura. Di Tony Scott. Con Bruce Willis, Damon Wayans, Chelsea Field
23.20 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico
1.30 **Ritratto di signora** Film Commedia
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Michael Collins** Film Biografico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Code of Honor** Film Azione. Di Michael Winnick. Con Steven Seagal, Louis Mandylor, Wren Barnes
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Sesso a quattro zampe** Società

Rai Scuola
10.35 **Animal Strategies, tecniche di sopravvivenza**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza**
12.35 **Dolore, pus e veleno**
13.30 **Progetto Scienza 2022**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Il tutto e il nulla** Doc.
16.00 **Progetto Scienza**
16.05 **Le misure di tutte le cose**
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Great Myths: The Iliad**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Segreti nel bosco** Film Thriller
15.45 **Pagine d'amore** Film Commedia
17.45 **I consigli di Zia Hope** Film Commedia
19.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.45 **Spagna - Scozia. UEFA European Qualifiers** Calcio
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Storie criminali** Documentario
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
16.00 **Storie criminali** Documentario
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.30 **Tutte lo vogliono** Film Commedia

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Affari di sangue** Film Giallo

Rete Veneta
15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
13.30 **Contro tutte le bandiere** Film Avventura
15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Sport
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
7.35 **Rassegna Stampa live** Informazione
10.00 **Magazine Lifestyle** Rubrica
12.00 **Tg News 24 live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
16.15 **Magazine Lifestyle** Rubrica
19.00 **Tg Sport live** Informazione
19.15 **Tg News 24 live** Informazione
19.45 **Fair Play** Attualità
21.15 **L'Agenda** Attualità. Condotto da Alberto Terasso e Tommaso Cerno
22.30 **Pomeriggio Calcio** Sport
23.15 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte, il tuo pianeta, cambia segno e si trasferisce nello Scorpione. Per te è un'ottima notizia perché non è più in opposizione e questo ti semplifica la vita, evitandoti un dispendio di energie doppio del necessario. Finisce un periodo faticoso e molto stancante, che rendeva tutto più difficile. La migliore gestione delle energie è benefica anche per la **salute**, il livello di tensione diminuisce.

Toro dal 21/4 al 20/5
L'ingresso di Marte nello Scorpione, in opposizione al tuo segno, cambia radicalmente il clima, creando una situazione molto più dinamica e vivace, che propizia gli incontri, perché Marte favorisce l'impulsività. Ma si tratta di una configurazione per te stimolante, che alimenta la passione e in **amore** ti rende più intraprendente. Rendi fertile il confronto con gli altri.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Grazie alla configurazione che è cambiata, ti senti più carico di energia, disposto a impegnarti in maniera produttiva nel **lavoro**, come se improvvisamente avessi in mano tutti gli strumenti che ti servono. Ti scopri non solo efficace ma anche perseverante e improvvisamente quelle difficoltà che ti frenavano perdono importanza ai tuoi occhi perché non costituiscono più un ostacolo così ingombrante.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La nuova configurazione ha degli aspetti molto positivi per te, ti rende più deciso, concreto nelle iniziative che prendi e incisivo nei risultati. La combattività che emerge fa parte di te, divertiti a giocare quel ruolo, più reattivo e intraprendente. Ogni tanto servono anche queste qualità che frequenti meno. Marte porta una certa vivacità nel settore dell'**amore**, goditi la passione che affiora.

Leone dal 23/7 al 23/8
C'è qualcosa nella configurazione che crea una sorta di agitazione interiore, di cui probabilmente non individui un motivo preciso. Sarà importante dedicare più tempo a un'attività fisica quotidiana, che ti aiuta a equilibrare le tensioni e mantenere al meglio la **salute**. Sei più suggestionabile del solito, attento a non lasciare che l'immaginazione galoppi e ti porti a scelte economiche confuse.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione incide soprattutto sul rapporto con il **denaro** e con la percezione di sicurezza. Va stemperandosi una sensazione di allarme e di agitazione, che ti faceva vivere un po' sul chi va là, sempre pronto a reagire per affrontare difficoltà e complicazioni. Il nuovo clima ti è nettamente più congeniale e questo genera una certa euforia, come quella che ti mette addosso una buona notizia.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
L'uscita di Marte dal tuo segno, dove non si sente a casa, abbassa drasticamente la tensione e ti consente di rilassarti senza sentirti obbligato a un ritmo di attività poco congeniale. A livello del corpo e della **salute** questo nuovo equilibrio ti fa stare bene, troppa combattività aumenta il livello di adrenalina e crea stress. Approfitta del nuovo stato di cose e fatti un regalo per festeggiare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Marte è uno dei tuoi due pianeti e il suo ingresso nel tuo segno porta un'armonia interiore che ti consente di essere padrone della situazione in cui ti trovi. Disponi degli strumenti giusti, come un meccanico che ha tutto il suo arsenale di chiavi inglesi e pinze in bella vista. Hai le competenze e la configurazione ti aiuta a investire le tue energie in maniera costruttiva. E l'**amore** è tuo alleato.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti rende un po' meno esigente nel **lavoro**, consentendoti di lasciare anche un margine alla fantasia e al sogno, che arricchiscono la tua visione delle cose. Prova a fare più affidamento sull'intuizione e lascia che sia la sensibilità a guidare alcune scelte. Ci sono cose che non sai di sapere e che ti ritrovi in tasca, come una moneta d'oro che chissà da dove mai è saltata fuori.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La tensione nel **lavoro** finalmente si riduce, da oggi le giornate diventano meno faticose perché non c'è più bisogno di provare niente a nessuno. Gli ostacoli sono ormai alle tue spalle e il terreno davanti a te è sgombro. Adesso inizieranno a vedersi i risultati e potrà essere riconosciuta la qualità dell'impegno con cui ti sei dedicato alle cose. La Luna ti vorrebbe un po' sognatore, conceditelo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La nuova configurazione potrebbe rivelarsi impegnativa per quanto riguarda il **lavoro**. Marte nello Scorpione ti mette un po' alla prova, presentandoti degli ostacoli difficili da accettare e con i quali sarà necessario misurarti. Ma questo costituisce anche una sfida con te stesso. È arrivato il momento di mettere a frutto le tue capacità, ti senti più sicuro e sai di avere gli strumenti giusti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Marte è entrato nello Scorpione e per te ora diventa tutto molto più facile, ma la nuova configurazione ti consente soprattutto di coordinare meglio il pensiero e l'azione. Gli obiettivi si precisano e già si trasformano in progetti concreti ai quali inizi a dedicarti da subito. La configurazione ha anche un effetto molto benefico per la **salute**, agire riduce lo stress e ha qualcosa di liberatorio.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	78	116	64	72	73	59	52	58
Cagliari	28	139	73	69	59	68	68	67
Firenze	84	82	11	63	24	54	8	48
Genova	9	73	56	68	6	64	34	44
Milano	30	92	65	67	86	62	58	60
Napoli	21	73	3	70	52	53	77	50
Palermo	62	108	5	102	38	101	27	88
Roma	34	79	33	71	3	58	38	54
Torino	51	78	53	76	56	71	80	53
Venezia	2	124	54	85	55	60	65	57
Nazionale	24	98	69	61	47	60	78	54

WITHUB

Sport

LAUREA AD HONOREM

Ancelotti commosso: «Io do ancora esami lo sport è rispetto»

«Si dirà che di esami ne ho fatti pochi, ma la verità è che ne ho fatti tanti e ne farò tanti. Ogni tre giorni ce n'è uno che devi superare. Lo sport mi ha insegnato il rispetto degli altri e delle regole». Così un commosso Carlo Ancelotti ha iniziato la sua lectio magistralis in occasione della laurea ad honorem in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate, assegnatagli dall'Università di Parma. Con la voce rotta dall'emozione ha aggiunto che «i miei 5 nipoti mi ricordano che sono nonno e non più il bambino di Parma nel 1975».

GIOCHI PROIBITI FAGIOLI VERSO LA SQUALIFICA

▶Lo juventino indagato a Torino per scommesse illegali
La Figc aspetta le carte, il giocatore rischia tre anni di stop

L'INCHIESTA

TORINO È stato il mese più travagliato della sua vita professionale, nonostante le ultime settimane scandite dalla solita routine tra allenamenti alla Continassa, partite allo Stadium e trasferte. Eppure, lontano dai riflettori, Nicolò Fagioli sapeva che prima o dopo si sarebbe ritrovato di fronte al bivio decisivo per la sua carriera: da una parte lo scampato pericolo e il tutto come prima, dall'altra il rischio di interrompere bruscamente la sua ascesa in maglia Juventus, e azzurra. A pochi giorni di distanza cambia la chiave di lettura del suo post social con la scritta "Resilienza" a caratteri cubitali, dopo gli zero minuti in campo nel derby contro il Torino, non cambia invece la linea della Juventus che non commenta ufficialmente la vicenda in attesa di sviluppi, ma continuerà a puntare su di lui a partire dalla prossima sfida di campionato contro il Milan.

LA VICENDA

Fagioli è indagato dalla Procura di Torino per presunte scommesse su piattaforme illegali. L'inchiesta non è partita dalla sua persona, ma risulta coinvolto in un giro di scommesse (sportive e non) su piattaforme online, e iscritto nel registro degli indagati con tutti gli altri utenti che avrebbero utilizzato i portali clandestini, senza licenza. Dal punto di vista penale può cavarsela patteggiando o pagando un'ammenda, ma sul fronte sportivo il rischio è decisamente più alto, visto il suo status di calciatore professionista. L'articolo 24 del Codice di Giustizia Sportiva afferma infatti il divieto «Ai soggetti dell'ordinamento federale, ai dirigenti, ai soci e ai tesserati delle società appartenenti al settore professionistico di effettuare o accettare scommesse, direttamente o indirettamente, anche presso soggetti autorizzati a riceverle, che abbiano ad oggetto risultati relativi ad incontri ufficiali organizzati nell'ambito della Figc, della Fifa e della Uefa». Il divieto non solo sulle partite della Juventus, ma su qualsiasi match ufficiale, anche delle serie minori. E' questa la discriminante che potrebbe avere conseguenze più o meno gravi sul futuro del centrocampista 2001, e proprio sui suoi movimenti e le sue operazioni si stanno concentrando le attenzioni degli inquirenti. La violazione dell'articolo 24 prevede dall'inibizione a una squalifica di 3 o più anni, con multa a partire da 25 mila euro. La Procura Federale ha ricevuto dai legali di Nicolò Fagioli la segnalazione del suo coinvolgimento nell'inchiesta della Procura di Torino: «Il nostro assistito sta affrontando con responsabilità la vicenda - la nota dei legali Luca Ferrari e Armando Simbari -, in un'ottica di massima trasparenza e collaborazione con l' autorità giudiziaria ordinaria e sportiva, come dimostra il fatto di essersi attivato per primo e tempestivamente nei confronti della Procura Federale, Nicolò è sereno ed è concentrato sulla Juventus e sul campionato».

CENTROCAMPISTA Nicolò Fagioli, 22 anni, nato a Piacenza, ha fatto tutta la trafila nelle giovanili della Juventus e ha già debuttato con l'Italia

I LEGALI: «È SERENO SI È AUTODENUNCIATO» IL 22ENNE SARÀ UTILIZZATO DA ALLEGRI NEI PROSSIMI IMPEGNI IL CLUB IN SILENZIO

SENTITI CALVO E FERRERO

La Figc ha ricevuto le carte il 30 agosto ed ha aperto un fascicolo (con 60 giorni di tempo, salvo proroghe, per chiuderlo), in attesa di ulteriori documenti da Torino per un eventuale deferimento. Fagioli è già stato ascoltato, così come il Managing Director Revenue & Football Development Francesco Calvo e il presidente Gianluca Ferrero, entrambi a metà del mese scorso. La chiusura delle indagini è attesa a breve, con l'archiviazione nella migliore delle ipotesi per il giocatore, o un procedimento se il procuratore Giuseppe Chinè dovesse valutare elementi per continuare. Per la società bianconera si tratta del secondo caso delicatissimo a pochi mesi da Pogba, sospeso con stipendio al minimo federale. Dopo la conferma della positività nelle controanalisi, la Juventus è pronta alla risoluzione del contratto del francese.

Alberto Mauro

Baby sitter licenziata, Lautaro condannato

LA SENTENZA

MILANO Il Tribunale di Milano ha condannato Lautaro Martinez, capocannoniere del campionato con 10 gol (l'ultimo sigillo realizzato nel 2-2 al Bologna il 7 ottobre), per il licenziamento «illegittimo» di una donna di 27 anni, da lui assunta come babysitter, malata oncologica, morta poi a gennaio 2023. Adesso il nerazzurro dovrà risarcire la famiglia della giovane con «un'indennità pari ad almeno 15 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento, oltre alle spese legali». Il capitano dell'Inter non ci sta: «La sua famiglia, mentre la figlia stava morendo, ha tentato di ottenere soldi da noi, ha tentato di approfittare della situazione anche dopo la morte. Noi l'aiuto, un grande aiuto, lo abbiamo dato a lei quando aveva bisogno».

LA VICENDA

Lautaro Martinez aveva assunto a tempo indeterminato la donna, sua connazionale, il 1° settembre 2021. Il 10 luglio 2022 «le ha contestato il superamento del periodo di comporto con conseguente recesso del rapporto di lavoro», come si legge nella sentenza del Tribunale di Milano, «nonostante lei fosse ricoverata in ospedale a causa di malattia oncologica». Dopo l'impugnazione da parte degli avvocati della famiglia della giovane, il giudice ha stabilito che «il licenziamento è nullo e illegittimo in quanto il periodo di comporto non è stato correttamente calcolato». Secondo quanto è stato ricostruito, la babysitter si è assentata dal lavoro dal 22 maggio 2022, per poi essere licenziata 49 giorni dopo. Il Tribunale ha stabilito che, in questo caso, «avrebbe dovuto essere applicato un periodo di comporto di 67,5 giorni». Lautaro Martinez, si legge nella sentenza, «si è costituito in giudizio sostenendo la legittimità del recesso e chiedendo il rigetto del ricorso. Il convenuto ha allegato di non essere a conoscenza dello stato di salute della ricorrente e di aver, pertanto, correttamente applicato le disposizioni del Contratto nazionale di lavoro». Una versione che il giudice non ha ritenuto credibile, «nella misura in cui in memoria non si nega che la patologia della giovane fosse nota alla moglie del convenuto». Ed ecco la sentenza del pagamento alla parte ricorrente «della retribuzione che avrebbe maturato sino al termine del comporto».

LA REPLICA

L'argentino ha dato la sua versione su Instagram: «Avevo deciso di rimanere in silenzio per rispetto. Ma non permetterò che venga infamata la mia famiglia. Abbiamo assunto una persona che era già malata, nostra amica da una vita. Abbiamo fatto molto per lei e la sua famiglia. Abbiamo pagato viaggi, aiutato a trovare i letti in ospedale, aiutato con le cure, con la sistemazione della famiglia che abbiamo dovuto convincere affinché venisse ad occuparsi della figlia che stava morendo». Infine: «E ora tentate di infamarci? Che razza di persone siete che tentate di approfittare della morte di un figlio per ottenere denaro?».

S.Rig.

LA DONNA ERA MALATA L'INTERISTA DOVRÀ VERSARE 15 MENSILITÀ LA REPLICA: «ABBIAMO FATTO DI TUTTO PER LEI E LA SUA FAMIGLIA»

ARGENTINO Lautaro Martinez

Il caso Garcia

Conte: «Io al Napoli? No, voglio stare fermo»

«Sento insistenti voci di mercato che mi accostano a club importanti, ma ribadisco che per adesso c'è solo la volontà di continuare a stare fermo e godermi la famiglia». Antonio Conte chiude le porte a un suo possibile arrivo al Napoli in caso di esonero di Rudi Garcia. Il tecnico è stato in contatto con il club azzurro, e per ore è stato indicato come la scelta più probabile del presidente De Laurentiis, ma alla fine ha deciso di confermare la scelta di prendersi una stagione di relax dopo aver salutato il Tottenham. Per il Napoli restano aperte due strade: tenere Garcia o scegliere un altro tecnico di qualità.

NBA AL VIA, IL RITORNO DEL GALLO

▶A 402 giorni dall'infortunio, 15 punti nel test con i Washington Wizards

BASKET

Quattrocentodue giorni dopo, Danilo Gallinari è tornato a provare l'emozione di un cinque contro cinque con arbitri e pubblico. Il trentacinquenne si è finalmente messo alle spalle lo stop per l'infortunio al ginocchio rimediato in Nazionale alla vigilia degli Europei 2022, e dopo quasi 14 mesi – nei quali ha fatto in tempo a cambiare squadra senza riuscire a debuttare con i Boston Celtics – è rientrato togliendosi una soddisfazione. Perché i 15 punti in 16 minuti con cui ha debuttato con i Washington Wizards sono un indice della bontà del recupero svolto dall'unico giocatore del giro della Nazionale azzurra presente nella Nba. Il test contro gli australiani dei Cairns Taipans non era il più severo (come dice il 145-82 finale), ma è stato un bel modo per riprendere confidenza con il campo dopo il secondo stop più lungo nella carriera del Gallo. Un dato che dice molto sul percorso dell'ex milanese, la cui traiettoria da protagonista negli States – iniziata nel 2008 – è stata a lungo limitata dagli infortuni, come i 18 mesi di stop dopo un'altra rottura del crociato del ginocchio, nel 2013.

Danilo Gallinari in nazionale

DA ALA A PIVOT

Nuova realtà, nuovo numero (dall'8 all'88, fedele alla data di nascita 8-8-1988) nuovo ruolo: nella capitale, Danilo potrebbe spostarsi dall'ala al pivot, reggendo a livello di stazza grazie ai suoi 2.08, e sfruttando i vantaggi garantiti dal suo tiro dalla distanza. In una squadra che riparte da zero, senza grandi ambizioni, con la tecnica e l'esperienza Gallinari può fornire un contributo prezioso accanto a Kyle Kuzma e alle aspiranti stelle Jordan Poole, Deni Avdija, Johnny Davis e soprattutto Bilal Coulibaly, diciannovenne francese pronto a esplodere dopo essere stato a Parigi nell'ombra di Victor Wembanyama, prima scelta assoluta di San Antonio. Proprio Wembanyama è l'europeo più atteso, anche più dell'mvp delle Finali Nikola Jokic, di Luka Doncic – sconfitto con Dallas nel suo ritorno a Madrid contro il Real, capace di prevalere sui Mavericks per 127-123 – e anche di Giannis Antetokounmpo, che inizia l'undicesima stagione con Milwaukee, la prima accanto a Damian Lillard, la principale stella ad aver animato il mercato.

Antetokounmpo potrà uscire dal contratto a fine stagione (avrebbe diritto a ulteriori due anni per 100 milioni complessivi), ma è più probabile che rifirmi, potendo ottenere una cifra superiore. Tale nodo può condizionare la lotta per il titolo, con Milwaukee pronta a sfidare Denver, ma anche Boston, Philadelphia (dove c'è il "fantasma" James Harden, intenzionato ad andare ai Los Angeles Clippers), Phoenix, Golden State e i Los Angeles Lakers di LeBron James.

Loris Drudi

Eurocup

Reyer, Simms non basta

Reyer sconfitta in casa da Parigi (75-81) nel 2° turno di Eurocup, nonostante i 28 punti di Simms e i 21 di Tessitori, Venezia ancora a zero punti in classifica.

IL GIRO DEL VENETO È FRANCESE

▶L'outsider Dorian Godon con una lunga volata vince sul traguardo di Monte Berico

CICLISMO

C'è la firma di un outsider sul traguardo del Monte Berico a completamento dell'86. pagina del romanzo del giro del Veneto, primo evento della "Ride the Dreamland" (cavalca la terra dei tuoi sogni) proposto per il terzo anno dalla PP Events dell'ex professionista Pippo Pozzato. Ha vinto il ventisettenne francese Dorian Godon che dopo essere stato pilotato alla perfezione dal compagno Cosnefroy ha messo in fila gli avversari con una progressione lunghissima di pura potenza. L'atleta della AG2R Citroen Team, già vincitore in stagione del giro del Brabante ha ribaltato tutti i nomi che si facevano in sede di pronostico e ha messo d'accordo tutti quelli che alla vigilia disquisivano sulla durezza del tracciato ritenuto per molti adatto ai velocisti puri e per altri invece più consono a passisti veloci in grado di scattare in salita. Alla fine ha vinto il partito di quest'ultimi in quanto la soluzione finale è stata demandata ad una quarantina di atleti ben "depurato" dalle ruote veloci, fatta salva l'eccezione del vicentino di Arzignano, e quindi super motivato Luca Mozzato finito al sesto posto.

La partenza del Giro del Veneto

LE RIPETUTE SALITE DEL CIRCUITO FINALE SUL COLLE VICENTINO HANNO TAGLIATO FUORI I VELOCISTI DALLO STRAPPO FINALE

A far la differenza lo spettacolare circuito finale di 15 km da ripetere quattro volte con lo strappo di Monte Berico che ha messo acido lattico in quantità industriale sulle gambe dei meno avvezzi a tracciati con continui cambi di ritmo. La gara che per la prima volta nella sua storia partiva da Tombolo e dal primo tratto nella pianura padovana è stata animata a lungo da Dewulf (AG2R Citroen), De Cassan (Eolo Cometa), Van Moer (Lotto Destny) Rosskof (Q.36.5) Abrahamsen (Uno-X) e Belleri (Biesse Carrera). Il sestetto che ad un certo punto è riuscito ad avere un margine di vantaggio di 4'05" ha cominciato a sfaldarsi all'entrata del circuito finale, quando all'arrivo mancavano una sessantina di chilometri. Da qui alla fine è la UAE con le tirate di Ulissi e Trentin a tenere alta l'andatura per lo svizzero Hirschi. In testa lavorava anche l'Arkea-Samsic per lanciare Mozzato, ma la progressione vincente era di Cosnefroy che lanciava alla perfezione Godon bravo a finalizzare con un finale irresistile.

Walter Lotto

ARRIVO

1. Dorian Godon (AG2R Citroen Team) 170 Km in 3. 45' 05" alla media di km 45,76; 2. Tobias Halland Johannessen (Uno-X-Pro Cycling); 3. Florian Vermeersch (Lotto Dstny); 4. Corbing Strong (Israel-Premier Tech); 5. Marc Hirschi (UAE Team Emirates); 6. Luca Mozzato (Arkea- Samsic), 7. Samuele Battistella (Astana Qazaqstan); 8. Matis Louvel (Arkea- Samsic); 9. Andreas Kron (Lotto Dstny); 10. Gianluca Brambilla (Q36.5 Pro Cycling).

Lettere&Opinioni

«UN DISASTRO GIGANTESCO, SÌ, MA COME HA VOLUTO RIBADIRE IL PRESIDENTE MATTARELLA, NON UNA FATALITÀ. PIUTTOSTO UNA DRAMMATICA CONSEGUENZA DI PRECISE COLPE UMANE»
Andrea Martella, *segretario veneto Pd (durante la commemorazione del Vajont in Senato)*

La frase del giorno

G | Giovedì 12 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Smettiamola di dire sciocchezze: l'orrore per le stragi di Hamas non c'entra nulla con il pensiero unico

Roberto Papetti

Egregio direttore,
non avevo dubbi: fiero sostenitore del pensiero unico, dopo aver appoggiato a spada tratta Zelensky, lei si è immediatamente schierato, prono, a favore di Israele. È andato subito in soccorso dello stato ebraico. E come tutti i filo-Netanyahu della prima e dell'ultima ora, ha preferito chiudere gli occhi sulle brutalità compiute per anni dagli israeliani, per stracciarsi le vesti solo adesso contro la reazione, brutale quanto vuole ma legittima, dei palestinesi di Hamas. Troppo facile, troppo prevedibile. Ma ancora una volta la verità sta da un'altra parte. Solo che quelli come lei e i poteri forti che vi sostengono non la vogliono vedere e far conoscere.

R.I.
Padova

Caro lettore,
devo dire che se non stessimo parlando di cose terribilmente serie e di centinaia di vite umane straziate, verrebbe quasi da sorridere scorrendo la sua mail e le tante parole in libertà che lei è riuscito a mettere in fila. Vorrei chiederle per quale ragione il solo fatto di pensarla diversamente da lei relegherebbe me e molti altri a vittime del malefico pensiero unico nonché sudditi, più o meno consapevoli, degli onnipresenti poteri forti. Ma sarebbe tempo e spazio sprecato. Conosco l'atteggiamento. Secondo lei e quelli che pensano come lei, solo chi è anti-israeliano, filo-putiniano e possibilmente anche un po' no-vax è dalla parte della verità e le sue opinioni si possono considerare espressione del libero e indipendente pensiero. Tutti gli altri sono alla mercè della cosidetta "cultura mainstream". In ogni caso, su quanto accaduto ho espresso un'opinione molto semplice e, mi pare, chiara: di fronte a una disumanità come quella dei miliziani fanatici di Hamas, all'orrore dei bambini decapitati e dei ragazzi massacrati, non credo ci sia spazio per distinguo e ragionamenti sofisticati. Ma solo per una condanna radicale e netta. E non perché quelli di Hamas sono palestinesi e io sarei amico di Israele. Avrei avuto la stessa, disgustata e incredula reazione e avrei scritto le stesse, identiche cose, chiunque fossero stati gli autori di quelle nefandezze contro civili inermi che abbiamo visto. E lei avrebbe fatto lo stesso? Mi permetta poi di correggere una sua affermazione: mi definisce, bontà sua, un filo-Netanyahu. Non so da cosa derivi questa sua convinzione. Non sono un profondo conoscitore della politica israeliana, ma da quel che capisco e ho letto ben difficilmente, se fossi un cittadino di quel Paese, avrei mai votato per l'attuale premier e per la maggioranza che lo sostiene. Ma, vede, già questo segna una distinzione, tutt'altro che secondaria. In Israele un cittadino è libero di scegliere, può votare chi lo rappresenta e chi lo deve governare. In tutta l'area mediorientale è l'unico paese dove questo è possibile. Può darsi che per lei tutto ciò sia un dettaglio. Per me, e credo per molte altre persone, non lo è.

L'attacco a Israele / 1

Gli orrori senza limiti

Gli orrori di questi giorni in Israele ci hanno tolto molto. Anche i limiti. Mi spiego. Non c'è limite alla ignoranza ed alla mancanza di intelligenza degli studenti che festeggiavano l'attacco di Hamas. Non c'è limite alla mancanza di buon senso e di buon gusto dei cosiddetti Vip che nonostante le notizie drammatiche che arrivano non esitavano ad essere solidali con gli assalitori e le loro belve assassine. Non c'è limite alla imprudenza di quei pochi quotidiani che mentre Hamas entrava in Israele sono usciti col titolo "Israele dichiara guerra alla Palestina". Non c'è stato limite alla cinica sfacciataggine di quei parlamentari che hanno rifiutato di esprimere nel nostro parlamento un minimo di solidarietà ai civili assassinati disarmati dalle belve non in battaglia. Ed infine non c'è limite al disagio, all'orrore, al dolore che noi umani proviamo di fronte alla strage di bambini anche decapitati da coloro che facendo ciò si sono posti al di fuori del consesso della umanità.
Luigi Barbieri

L'attacco a Israele / 2

L'oppressione e la violenza

"L'oppressione genera solo violenza" ha detto, tra l'altro, Francesca Albanese nominata dal Consiglio dei diritti umani dell'Onu quale "Special Rapporteur" per i territori palestinesi occupati dal 1967.
Si dirà: "È ovvio!"
No, pare di no, considerando quanta "oppressione" si è generata (pensiamo solo agli ultimi trent'anni) e si genera tuttora nel mondo. Quanti esempi "pluripartisan" si possono ahimè addurre, se solo si cerca di essere un po' sereni e documentati nelle pur sempre opinabili valutazioni.
Del resto, per complementarietà, Papa Francesco (con i suoi predecessori) insiste continuamente, non a caso, sulla inscindibilità di Pace e Giustizia.
Se invece il binomio è cupidigia e violenza, cosa si può razionalmente sperare se non l'autodistruzione a pezzi del pianeta? Si semina vento, come si dice. Gli orrendi, inqualificabili "effetti" che vediamo in varie parti del mondo vanno sradicati cercando le "cause" delle "malattie" e lavorando su quelle. Se non si fa questo, è solo finzione e retorica! Caro Occidente (ma non solo) pulisci il tuo cuore e la tua mente prima che la "sporcizia" invada la Terra!
La Storia non è certo un prato di margherite, come sappiamo, data la natura ambivalente dell'uomo; ma non può essere neppure una sterpaglia di rovi. In certi casi guardare al dito (sovente insanguinato) invece che la luna è moralmente, prima che giuridicamente, vergognoso.
Renato Omacini
Venezia

L'attacco a Israele / 3

Le colpe al contrario

Non dovrebbe nemmeno stupire ma ci risiamo: la colpa non è mai di chi provoca ma sempre di chi reagisce. La nuova regola occidentale è che è lecito provocare, è lecito maltrattare, è lecito ignorare le altrui ragioni, l'importante è mascherare i propri delitti e non farli sembrare veri e propri atti di guerra. Ma se il maltrattato si ribella e reagisce ecco che su di lui piomba l'esecrazione totale, senza se e senza ma. E come quando il ladro ti entra in casa di notte e tu, se reagisci, sarai condannato a risarcirlo se nella colluttazione lo colpisci. E proprio il Mondo al contrario (cit. Vannacci).
Luigi Gentilini

L'attacco a Israele / 4

Proteggere i civili di Gaza

Come è possibile decidere di lasciare senza luce, acqua e gas 2 milioni di persone senza che nessun politico dica qualcosa in proposito? Sembra anche che per i civili non ci sia possibilità di uscire da Gaza perché i valichi sono chiusi. Si può definire guerra, questa?
Adele Cavedon
Padova

Bilanci

I "buchi" dei Comuni

Un'ambiziosa riforma della contabilità locale ha imposto in queste settimane ai tecnici dei quasi 8mila Comuni italiani di costruire il bilancio preventivo del 2024, che le giunte potranno integrare e modificare per approvarlo entro la metà di novembre. Ma in 576 enti non si sono chiusi i lavori di un altro preventivo, quello di quest'anno: buchi che si aprono soprattutto al Sud, in particolare in Sicilia, e sollevano incognite forti sui mezzi necessari per accompagnare tutto il sistema verso le nuove regole. Il dato, rilevato dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche a cui tutti i bilanci vanno inviati, è piuttosto eclatante. Il punto chiave è dato dall'esplosione del fenomeno dei Comuni senza bilancio: l'anno scorso erano 102, il doppio esatto dei 51 del 2021 che a loro volta duplicavano i 25 del 2020. Il dato definitivo di quest'anno si conoscerà la prossima settimana, perché di rinvio in rinvio i Comuni hanno visto slittare la scadenza dei preventivi al 15 settembre, dopo di che c'è un mese di tempo per trasmettere i documenti alla Banca dati del Mef.
Molto precisa è anche la geografia del problema, che si concentra a Sud: in Sicilia i conti di quest'anno latitano ancora in 178 Comuni, 145,5% del totale, in Calabria la stessa situazione riguarda 93 enti, il 23% dei municipi calabresi e in Campania 12 Comuni Su 100 (67 in tutto) sono senza bilancio. Anche in Piemonte 53 enti mancano all'appello, ma rappresentano il 4,5% delle amministrazioni di una regione che conta un migliaio di Comuni piccoli e piccolissimi, così come la Lombardia dove i 36 ancora assenti sono il 2,4% dei Comuni del territorio. In Veneto all'appello mancano 4 Comuni, 3 in Emilia-Romagna e 2 in Friuli Venezia Giulia.
Antonio Cascone
Padova

Vajont

Una cerimonia in tv per non dimenticare

Ho seguito su Rai 1 la cerimonia di commemorazione delle vittime del Vajont alla presenza di Mattarella. Due ore piene di diretta. È stato emozionante. Gli ascolti sono stati buoni nonostante la mattinata lavorativa: 1 milione di spettatori (15% di share). Ringrazio il TG1. Per una volta tanto i conduttori non hanno coperto i discorsi dei vari Fedriga, Zaia e Mattarella e le musiche di Fresu ma li hanno lasciati "puliti" così da essere goduti a pieno. Ringrazio anche Mattarella per la sua presenza. Erano da 23 anni che un Presidente della Repubblica non veniva al Vajont. Cerimonie come questa sono utili per non dimenticare quello che è successo e per far sì che tragedie come questa non accadono mai più.
Emanuele Biasi
San Polo di Piave (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/10/2023 è stata di **43.154**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Non si sente bene e va al Pronto soccorso: morta a 33 anni

Anna Da Vià era stata dimessa il giorno dopo, nel tardo pomeriggio ha accusato un malore, è stata soccorsa ma il suo quadro clinico è precipitato rapidamente

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Paura sul bus degli studenti: cade in strada un vetro del finestrino

«Per il TPL servono immediatamente: rinnovo del contratto, maggiori risorse al Fondo Nazionale Trasporti, abolizione dei sub affidamenti e nuove regole d'ingaggio». (Damiano)

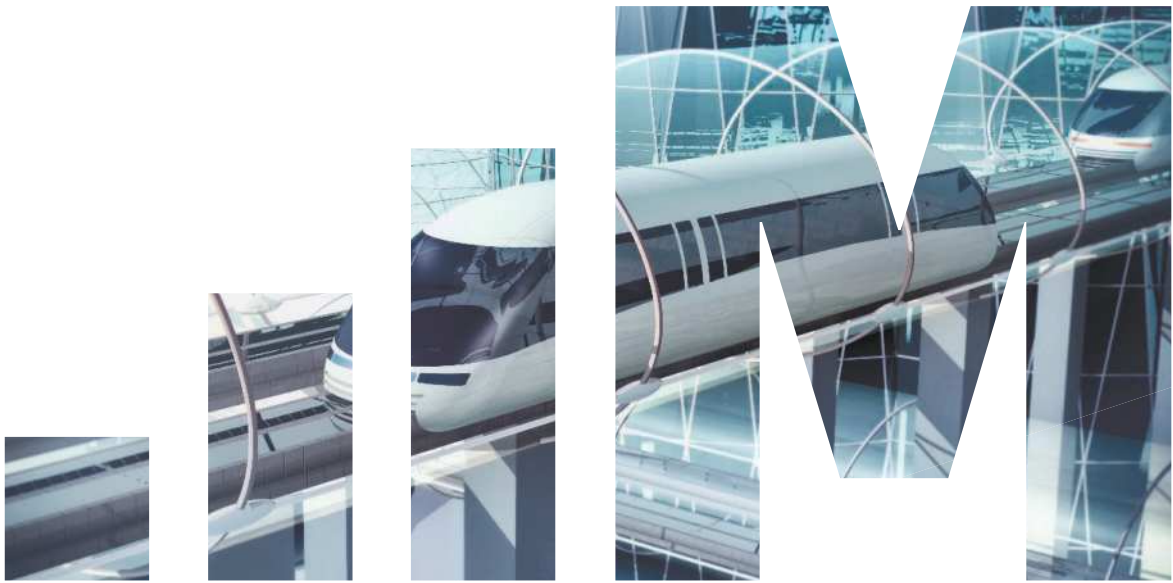
Giovedì 12 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La coesione di un Paese di fronte all'emergenza

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) altalenante che vede preoccupazioni per molti aspetti critici, ma anche qualche ottimismo per alcune riprese settoriali. Quando ci sono momenti così complicati, un paese come il nostro deve porsi il problema di come non solo mantenere, ma di come incrementare il consenso verso il nostro assetto istituzionale (che è complesso, pluralistico, non riducibile alle pure dinamiche dei partiti in parlamento). Siamo una democrazia e siamo contenti di esserlo, il che significa dialettica di opinioni, decisioni prese attraverso il confronto, incremento della partecipazione attraverso le agenzie sociali attive. Ciò non può significare però licenza di esasperare le differenze, di spingere alla divisione in fazioni che si arroccano, di sfruttare ogni occasione tanto per fare della demagogia, quanto per rinforzare i poteri delle varie lobby che nel tempo si sono costruite dei loro feudi. Non sembri questo un discorso velleitario sui massimi sistemi. Proprio le divisioni che si stanno mostrando nel modo di reagire al terrorismo di Hamas richiamano quanto sia scivoloso il terreno per affrontare un fenomeno storico complesso come la situazione di Israele e della Palestina. Difendere il diritto di Israele ad esistere e a svilupparsi è doveroso essendo questa una realtà storica che ha mostrato grande vitalità democratica. Ci rientrano anche gli errori che sono stati fatti, perché la democrazia consente movimenti di opinione pubblica che non sempre vanno nella direzione giusta, ma che vengono poi corretti da altri movimenti che quella direzione ritrovano. Altrettanto considerare con comprensione la situazione storica del popolo palestinese non significa accettare che la rappresenti un'organizzazione terroristica votata al totalitarismo violento. Anzi si deve negare che Hamas rappresenti il popolo palestinese, come non si accetta che i nazisti rappresentino il popolo tedesco o i talebani quello afgano. Il parlamento ha trovato con qualche fatica una via per evitare l'equivoco di bandierine innalzate giusto per far vedere la fedeltà a vecchi ideali (e talora a vecchi pregiudizi) e per convergere su una decisa presa di distanza dal terrorismo degli estremisti e dalle sue conseguenze. Non è proprio così nel paese, dove qualche indecisione rimane anche nella grande maggioranza di cittadini che non si lascia sedurre dalle mitologie del cosiddetto antagonismo (ma anche da quelle dell'estremismo di destra). È a queste inquietudini che bisognerebbe guardare, perché la situazione può porci di fronte a temi ben più coinvolgenti la vita quotidiana di quanto non faccia la visione del terribile spettacolo che ci arriva attraverso la TV e i vari media. La partita internazionale che si sta giocando (brutto verbo per indicare un intreccio di azioni che di giocoso non hanno nulla) può portare a conseguenze pesanti. L'insistenza di Putin e soci sullo scontro con "l'Occidente" suona uno spartito che accende rispondenze in molte parti del mondo dove più o meno strumentalmente gruppi politici interessati a conservare il loro potere innalzano il vessillo della lotta "morale" alla presunta nostra decadenza. L'instabilità e le paure indotte da questa situazione si riverberano su economie che hanno difficoltà, su equilibri politici sotto tensione, su società interessate da mutamenti che appaiono difficili da governare. Analisi su questi fenomeni ce ne sono molte e contribuiscono anche al fare da volano per la radicalizzazione delle posizioni, la fuga nelle utopie demagogiche e quant'altro. Nel nostro paese bisogna lavorare con passione e con razionalità a contenere questa fenomenologia. Il governo non può accontentarsi del senso di relativa sicurezza che gli viene dall'avere una opposizione debole e senza carisma, così come le opposizioni farebbe un errore se confidassero nell'esasperare il senso di smarrimento dell'opinione pubblica per ritornare protagoniste. Per vincere la battaglia di rimanere una nazione che siede con autorevolezza e con visione del futuro nel consesso internazionale e che di conseguenza per affrontare bene la contingenza può avere gli strumenti che vengono da quella partecipazione è necessario suscitare uno spirito del tempo che coinvolga l'opinione pubblica e le dia una direzione di marcia. È un compito che non spetta solo alla politica, che temiamo faccia qualche fatica a liberarsi del difficilmente evitabile approccio politicante, ma più in generale alla cultura e alle agenzie di coesione sociale che devono essere rivitalizzate per assolvere alla loro funzione di promuovere quella che più che mai nelle traversie di questa transizione storica deve essere vissuta come una comunità di destini.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 12, Ottobre 2023

Sant'Edisto, martire.
A Roma sulla via Laurentina, sant'Edisto, martire.

13°C 26°C
Il Sole Sorge 7:15 Tramonta 18:29
La Luna Sorge 3:36 Cala 17:32

NEI TERRITORI DI MORUZZO, MANZANO POVOLETTO E RUDA LE METE DEL FAI DEL WEEKEND

A pagina XIV

Musica sacra
Il Festival sconfina anche a Codroipo

Bonitatibus a pagina XIV

Calcio
Provedel diventa un caso per la federazione russa

La federazione russa voleva convocare il portiere friulano Ivan Provedel, ma non può farlo perché non ha la doppia cittadinanza.

A pagina VI

Cimolai salva: via libera al piano

▶Il giudice delle Imprese Francesco Saverio Moscato ha chiuso positivamente il concordato preventivo

▶Sarà riconosciuto il totale ai creditori privilegiati e il pagamento sino al 15 per cento dei chirografari

È andata. La Cimolai, il colosso dell'acciaio che ha costruito opere in tutto il mondo, è salva. Ieri, infatti, è stata notificata all'ingegnere Luigi Cimolai, legale rappresentante dell'impresa, l'omologa con la quale il giudice delle Imprese di Pordenone, Francesco Saverio Moscato ha chiuso positivamente il concordato preventivo. Un sospiro di sollievo per i quasi 800 dipendenti (ma si arriva a circa duemila calcolando l'indotto). Il piano di rientro prevede il riconoscimento totale dei crediti privilegiati (la cifra è intorno ai 260 milioni) e il pagamento sino al 15% di quelli chirografari.

A pagina 14 in nazionale

CIMOLAI Il colosso può continuare

Grave un bimbo di 6 anni caduto da una mini moto

▶Si stava esercitando su una pista da cross nella zona di Aquileia

Ancora sangue sulle strade della Sinistra Tagliamento. Un bambino di 6 anni ieri è rimasto gravemente ferito in seguito a un incidente che si è verificato in una pista da motocross situata in una zona periferica di Aquileia. È accaduto nel pomeriggio e il piccolo è stato soccorso dal personale medico infermieristico. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il bimbo è caduto da una mini moto sulla quale si stava esercitando, battendo testa e schiena. La centrale operativa della Sores Fvg ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso. Una volta stabilizzato, il piccolo centauro è stato trasferito, in condizioni giudicate molto serie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in volo. Intanto ha toccato anche il Friuli, l'operazione antidroga che ha coinvolto oltre 200 carabinieri del comando provinciale di Catania, supportati dai colleghi di Messina, Siracusa, Palermo e - appunto - Udine. Sono 46 gli indagati.

A pagina VII

Il report L'estate del Friuli Venezia Giulia

Città e montagna trainano il turismo

L'estate 2023 si chiude, in Friuli Venezia Giulia, con un incremento delle presenze turistiche pari all'1,9 per cento (+4,9 rispetto al 2019). Il bilancio di fine stagione (l'andamento arriva fino al mese di agosto) è stato tracciato ieri dal governatore Massimiliano Fedriga.

Alle pag. II e III

Il colloquio
Marcegaglia: «Il futuro è green»

L'ex presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, sabato sarà a Pordenone a ritirare il premio Cavallini organizzato dalla famiglia Sgarbi. L'imprenditrice, in vista dell'appuntamento, ha accettato di rispondere ad alcune domande sul ruolo dell'acciaio nel futuro del Paese e nel nordest: «Bisognerà trovare - ha spiegato - un equilibrio con gli obiettivi di decarbonizzazione e green».

Rossato a pagina VI

La politica
Italia Viva: tre congressi in uno

Dopo il Pd tocca a Italia Viva. Il partito di Renzi, nato da "una costola" dei Democratici, dopo la rottura con Azione di Calenda, cerca di darsi un'organizzazione anche in Friuli Venezia Giulia tramite i congressi. Tre in uno. Così domenica in tutta la regione la squadra darà un nome ai nuovi segretari provinciali, a quello regionale e confermerà alla guida del partito nazionale il fondatore Matteo Renzi.

A pagina V

Lucca: «Dobbiamo essere positivi»

«Sappiamo di essere in una situazione complicata, ma la viviamo in modo positivo - ha dichiarato l'attaccante bianconero Lorenzo Lucca -. Bisogna essere sempre positivi nello spogliatoio per poter trovare la prima vittoria. Noi dobbiamo solo pensare ad allenarci bene: prima o poi il successo arriverà». Dalla fine di questa sosta alla prossima, il calendario metterà di fronte ai friulani Lecce e Atalanta in casa, Monza e Milan in trasferta. Lucca non guarda gli avversari: «Ci possiamo riscattare, anche se affronteremo tutte squadre forti. Però, soprattutto contro i salentini, giocando in casa dobbiamo vincere».

Giovampietro a pagina IX

BIANCONERO Lorenzo Lucca prova l'affondo (Foto Ansa)

Ponsacco, l'azzanese Moro è un fulmine

Splendido successo per Manlio Moro nella 71. Coppa del Mobilio, gara a frazioni che si è svolta a Ponsacco, in provincia di Pisa. Nel corso della prova in linea, che si è disputata al mattino, l'azzanese ha chiuso all'ottavo posto, qualificandosi così per la cronometro individuale del pomeriggio. Lì il capolavoro: l'azzurro, all'ultima apparizione con la casacca della Zalf Euromobil Désirée Fior prima del passaggio nel World Tour con il Team Movistar, è "volato" a oltre 48 chilometri orari, completando i 32 chilometri e 800 metri in 40'32". Un vero fulmine.

Loreti a pagina XI

AZZANESE Un esultante Manlio Moro

Sci nordico
I Mondiali Master a Sappada e Forni Avoltri

Sappada e Forni Avoltri ospiteranno nel 2026 Campionati Mondiali Master di sci di fondo. L'assegnazione è avvenuta a Klosters, in Svizzera, in occasione dei lavori della commissione internazionale, presieduta dall'americano John Downing e dal tedesco Dieter Heckmann. L'olimpionico e assessore sappadino Silvio Fauner ha convinto tutti.

Tavosanis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Bilancio della stagione

L'estate fa il pieno Montagna e città trainano il turismo

▶Dati in controtendenza con la media nazionale: +1.9 contro un -1.4 per cento

▶Il mare registra l'1 per cento di presenze in più, le città il 16.4 e la montagna il 7.5

TURISMO

TRIESTE L'estate 2023 si chiude, in Friuli Venezia Giulia, con un incremento delle presenze turistiche pari all'1,9 per cento (+4,9 rispetto al 2019). Il bilancio di fine stagione (l'andamento arriva fino al mese di agosto) è stato tracciato ieri, a Trieste, dal governatore Massimiliano Fedriga, affiancato dall'assessore alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha parlato di «numeri molto positivi in controtendenza rispetto a ciò che sta accadendo in altre regioni italiane». La media nazionale registra, infatti, una contrazione dell'1,4 per cento. «Abbiamo aumentato le presenze dei turisti, con dati lusinghieri sugli stranieri, che sono il frutto di un lavoro di squadra, di una promozione importante del territorio, con un approccio che vede misurate, in ritorni economici per la regione, le risorse investite – ha commentato Fedriga – e abbiamo monitorato i risultati di ogni scelta compiuta, guardando agli investimenti in promozione sempre rispetto alle ricadute».

NUMERI

Da gennaio a settembre di quest'anno le presenze sono state 8,5 milioni (+6 per cento) e l'auspicio è quello di arrivare, a fine anno, ai 10 milioni: «Sarebbe un risultato storico», ha aggiunto il presidente. La stagione estiva (periodo maggio-agosto) chiude dunque in positivo, con l'1,9 per cento rispetto al 2022 e registra oltre 6,3 milioni di presenze: +6 per cento da gennaio 2023 e oltre 8,5 milioni di presenze rispetto al 2022. Un'estate che ha fatto il pieno di stranieri con +6,8 per cento di presenze: quasi 2,3 milioni provenienti da Austria e Germania e +28 per cento di turisti anglofoni, +62,1 per cento dall'Irlanda (complice anche il nuovo volo Trieste-Dublino da marzo), +29,3 per cento dal Regno Unito e +25 per cento dall'Est Europa (Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Ungheria) terzo mercato della regione dopo quello tedesco.

STRANIERI

I turisti stranieri sono cresciuti in percentuale ben al di sopra della media italiana: tra gennaio e settembre si registra un aumento di oltre il 10 per cento sul 2022. Si sono consolidati i mercati tedesco (nonostante le raccomandazioni del Governo di Berlino che invitava a "consumare" a casa propria) e austriaco e, «per la prima volta, siamo riusciti a proporci su nuovi mercati, come Stati Uniti e Gran Bretagna – ha spiegato Bini – inoltre, abbiamo avviato, già dalla scorsa legislatura, un percorso di posizionamento internazionale per ampliare il bacino turistico della nostra regione e questo sta portando evidenti risultati».

FEDRIGA: «AUMENTANO MOLTO GLI STRANIERI FRUTTO DI UN LAVORO DI SQUADRA, CHE VEDE IL RITORNO ECONOMICO DEI FONDI INVESTITI»

LOCALITÀ

Rispetto al 2019, il mare cresce dell'1 per cento e registra dati in linea con il 2022, cresce anche la montagna che si attesta al +7,5 per cento (nel 2022 era +6,7%) e salgono le città con +16,4% (nel 2022 il dato si attestava al +6,6%).

MONTAGNA

Dato significativo quello della destagionalizzazione in montagna che, per l'assessore Bini, «funziona» e lo dimostrano i numeri: +42 per cento di ticket sugli impianti rispetto all'estate 2022, con +58 per cento di incassi. Quanto a presenze, si registra un +14,25 per cento nel Tarvisiano, Sella Nevea e Pramollo, +2,7 per cento in Carnia e +5,1 per cento a Piancavallo e Dolomiti Friulane. «Sono risultati di un'attenta programmazione a medio lungo termine - ha osservato Bini - e mostrano il successo di una politica che guarda ad un turismo da vivere in Friuli Venezia Giulia per 365 giorni all'anno». Dunque, «la destagionalizzazione funziona: non solo montagna d'inverno e mare d'estate ma un'offerta fruibile tutto l'anno che comprenda anche le città, che registrano una crescita del 16,4 per cento rispetto al 2019 e del 6,6 per cento rispetto all'anno scorso». «L'incremento delle presenze straniere mostra che stiamo raggiungendo di anno in anno l'obiettivo che ci siamo posti - ha concluso l'assessore - quello di farci conoscere sempre di più in Italia e soprattutto all'estero».

Elisabetta Batic

PUNTO DI RIFERIMENTO Baita Arneri presto potrà riaprire

IN MONTAGNA Soddisfacenti i dati delle presenze estive

Piancavallo

L'Arneri potrà riaprire ai primi di novembre

Si avvia alla conclusione l'iter per l'affidamento della gestione dei punti di ristoro di Baita Arneri e del Rifugio Val dei Sass di Piancavallo. L'avviso per le manifestazioni di interesse per l'affitto di ramo d'azienda dei due locali era stato pubblicato da PromoTurismo Fvg lo scorso 14 settembre. Sono pervenute sei offerte e proprio in questi giorni sarà inviato il disciplinare di gara ai soggetti in possesso dei requisiti che potranno presentare il loro progetto entro la fine di ottobre. Il nuovo affidatario potrà dunque far partire il servizio dai primi di novembre. A renderlo noto in Seconda commissione del Consiglio regionale è stato l'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, che ha aggiunto: «Da gennaio a settembre dell'anno in corso, Piancavallo e le Dolomiti Friulane hanno registrato una crescita delle presenze turistiche di oltre il 17 per cento, rispetto al 2022 e del 30,6 per cento rispetto al 2019». Tornando sul tema dei ristori, l'assessore ha poi precisato che «i motivi della risoluzione consensuale con la ditta Arneri Srl, sono essenzialmente riferibili alle difficoltà di approvvigionamento del ristoro a monte, non certo a PromoTurismo Fvg».

Friuli Venezia Giulia sempre più "social" 38 milioni di contenuti visualizzati online

INTERNET

Friuli Venezia Giulia sempre più social. Sono 11 milioni gli utenti raggiunti e 38 milioni le visualizzazioni di contenuti legati a Friuli Doc, Treni storici, Regiondo, attività di PromoturismoFvg, solo per citarne alcuni. I numeri sono stati resi noti ieri a Trieste nell'ambito del bilancio sull'andamento turistico della stagione estiva da poco conclusa. Friuli Doc ha registrato un milione e 400mila interazioni con post dedicati e grande successo del formato video reel con interviste-quiz ai visitatori della manifestazione (7 milioni di visualizzazioni e oltre 583mila interazioni). I follower dell'account Instagram sono aumentati di 8.085 unità nel mese di settembre.

SPONSOR

Il governatore Massimiliano Fedriga ha sottolineato l'importanza dei main sponsor, fra cui Udinese calcio e Triestina calcio, che offrono una visibilità televisiva per il brand durante le partite e le trasmissioni con un rapporto 1 a 4 in termini di ritorno di visibilità sul territorio rispetto all'investimento e il buon riscontro sul brand Io sono Friuli Venezia Giulia «volano per il turismo in cui convergono due fattori: la promozione e l'orgoglio di appartenere ad un territorio che si promuove anche attraverso il merchandising». A questo proposito, da luglio è operativo lo store online: sono state vendute più di 600 t-shirt brandizzate e oltre 800 pezzi tra borracce, pochette bandane, cappellini, ombrelli e shopper. Fedriga ha poi aggiunto: «Sui social ci stiamo muovendo come se fossimo un'azienda, quindi pensando al ritorno economico per il Friuli Venezia Giulia».

UDINESE CALCIO E TRIESTINA I "MAIN SPONSOR" DELLA VISIBILITÀ TELEVISIVA E IN RETE DELLA REGIONE

CINEMA

Il governatore ha anche sottolineato l'accresciuta attrattività del territorio sul fronte delle produzioni cinematografiche: la dotazione del Film Fund è pari a 2.367.500 euro (era di 1,6 milioni nel 2022 e di 1,2 milioni nel 2021). La spesa diretta delle produzioni sul territorio ammonta a 19.922.000 euro (di cui otto per la sola produzione Amazon) con ricadute complessive superiori ai 35 milioni di euro. Le produzioni sono 21 e la più vista risulta essere "Fiori sopra l'inferno" con 4,8 milioni di telespettatori ed uno share del 25 per cento. Ammontano, invece, a 16.249 i voucher "Turesta in Fvg" per un totale di 38mila persone che l'hanno utilizzato da giugno 2021, con 95 strutture ricettive che hanno aderito. Quanto agli strumenti utilizzati per la promozione, l'assessore al Turismo Sergio Emidio Bini ha ricordato, fra gli altri, le campagne mediatiche sempre più incisive a livello nazionale, l'uso rafforzato dei social e delle televisioni «e stiamo già lavorando su altri grandi progetti editoriali e campagne tv con Mediaset e Rai per il 2024». Vi è poi tutta l'attività sul territorio legata a PromoturismoFvg a partire dalla FvgCard che da inizio anno è cresciuta del 20 per cento rispetto al 2022 (ne sono state erogate 19mila). È stato poi sottolineato il 40 per cento di attività in più su Regiondo che si affianca ai 9mila partecipanti da gennaio alle oltre 1.500 visite guidate dedicate alla cultura. Infine, ammontano a mille le esperienze tra giugno e ottobre in montagna in collaborazioni con reti e consorzi.

IL REPORT Ieri mattina a Trieste la presentazione dei numeri della stagione estiva in Friuli Venezia Giulia

CRESCIUTA ANCHE L'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO SUL FRONTE DELLE PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

Operatori sul terreno «Stagione non facile»

▶Il rappresentante Confcommercio: dire che siano cresciuti l'1 per cento serve a poco

▶«Ci servono dati analitici per capire bene dove possiamo migliorare, buono il percorso»

GLI OPERATORI

PORDENONE/UDINE «I numeri che ieri mattina ha snocciolato l'assessore regionale Bini, più o meno li sapevamo. Ora, però, ci servono dati analitici, divisi per settore e non quelli delle macro aree. Con quei numeri sarà più facile capire come effettivamente sono andate le cose in una stagione, diciamolo chiaramente, che non era per nulla facile». A parlare uno degli operatori del turismo che operano quotidianamente sul territorio e nello specifico a Lignano. Non ha dubbi Enrico Guerin, rappresentante di Confcommercio per la località balneare: senza i dati settore per settore e senza una analisi nel dettaglio, è difficile dire effettivamente come sono andate le cose.

I NUMERI

«Avevamo intuito - spiega - che nell'area mare, compresa come area macro, c'era un uno per cento in più rispetto allo scorso anno. Nulla da dire, bene, ma detto così a noi operatori serve a ben poco. Abbiamo bisogno di avere dati dettagliati, sapere se quell'uno per cento in più è maturato a settembre piuttosto che in un altro periodo, sapere se i turisti dell'Est che sono arrivati con numeri importanti nel periodo di fine giugno, metà luglio, hanno compensato l'assenza di turisti tedeschi che proprio in quel periodo sono stati sicuramente di meno. Ecco - prosegue il rappresentante di Confcommercio Lignano - queste sono le analisi che ci interessano, perchè è così che si può pianificare il futuro. Del resto si sa benissimo che una volta letti attentamente quei dati noi possiamo iniziare a pianificare il lavoro per l'estate del 2024».

LE SECONDE CASE

Un'altra cosa importante riguarda il settore delle seconde case. «È fondamentale capire questo passaggio perchè avere le seconde case occupare dai residenti che arrivano in estate implica il fatto che si mettono in moto anche altri settori commerciali e non solo quelli della recettività. Da quanto abbiamo potuto capire c'è stato senza dubbio un recupero di arrivi nelle seconde case, ma ci servono i numeri, per quanto possibile. È questo che chiediamo all'assessore e ai suoi tecnici: fornirci i dati analitici per consentirci di fare un lavoro certosino».

«VOGLIAMO SAPERE SU QUALE PAESE INVESTIRE E SE L'EST È UN MERCATO DA COLTIVARE»

GLI ALBERGHI

Come sono andate le cose sul fronte della recettività alberghiera? «Bella domanda - spiega Guerin - ovviamente ogni attività ha il proprio raffronto che viene fatto con gli anni precedenti. In questo senso ho sentito di colleghi che sono andati bene, altri invece che hanno avuto dei problemi. Non c'è stata una situazione univoca e qui torna la necessità di avere numeri disaggregati così ognuno può farsi i propri ragionamenti. A cominciare da dove investire in marketing. Si punta su Austria, Germamia? Oppure ci sono nuove frontiere che possono andare meglio? Ecco che la Regione che ha la disponibilità di tutti i numeri deve darci una mano. Una cosa è sicuramente certa: Lignano è una località in salute e c'è la possibilità di lavorare bene anche grazie all'aiuto che arriva dalla Regione che si questo punto si è dimostrata attenta. Però c'è la necessità di fare anche un salto in avanti per mettere in sicurezza un comparto che è fondamentale».

IL METEO

Ultimo punto, non certo da trascurare, riguarda il meteo. Vero che l'estate è andata lunga e ancora adesso ci sono giornata da sole, spiaggia e mare, ma è altrettanto vero che giugno ha fatto registrare una delle piovosità più alte. «Per non parlare poi di quello che è accaduto a luglio e anche agosto nell'entroterra. Con il disastro che c'è stato era difficile che qualcuno potesse pensare di venire a trascorrere le vacanze al mare. Sono tutte cose che hanno senza dubbio inciso, compreso il fatto che venivamo da una stagione veramente importante come quella precedente, il post pandemia in ogni caso qualche segno lo aveva lasciato e poi c'è stata la bella novità dell'inflazione».

Loris Del Frate

«L'OCCUPAZIONE DELLE SECONDE CASE DIVENTA UN PASSAGGIO FONDAMENTALE PER TANTI SETTORI»

LIGNANO La stagione nella località balneare ha avuto alti e bassi: gli operatori vogliono dati analitici e non i macro numeri

La polemica

Si rivede Capozzella (5Stelle) e punta il dito verso l'assessore

A volte tornano. E riprendono a puntare il dito da dove avevano lasciato. È la volta del coordinatore provincia di Pordenone dei 5Stelle, Mauro Capozzella. Dopo un periodo in cui non si era fatto più sentire, complice anche (probabilmente) la "batosta" elettorale del suo Movimento che non lo ha riportato in consiglio regionale, ora Capozzella ha deciso di tornare a scendere in campo. E il primo segnale è rivolto proprio all'assessore al Turismo, Sergio Emidio Bini, "colpevole" a dire di

Capozzella, di aver fatto una delibera in cui elargisce fondi ai poli turistici escludendo Piancavallo. «Nonostante i dati sbandierati dalla Regione sull'andamento del turismo a Piancavallo, rileviamo che al momento si prospetta una stagione invernale con alcune strutture ricettive che non apriranno e con costi per l'innevamento artificiale sempre più alti e necessari su scenari di scarse precipitazioni nevose. Ciò che preoccupa maggiormente - ha spiegato il coordinatore del Movimento 5Stelle - tuttavia, è che vedendo un recente annuncio dell'assessore Bini su fondi per il miglioramento delle strutture turistiche nelle zone di montagna dello scorso luglio, non compare Piancavallo a scapito di altre località in regione. Una dimenticanza preoccupante e che non fa certo ben sperare per il futuro. Piancavallo - conclude - rischia, quindi, di perdere attrattività e potenzialità turistiche? Promoturismo Fvg e l'assessore Bini diano risposte concrete al più presto».

Già si guarda alla stagione sulla neve Ski pass più caro, ma sconti maggiori

L'INVERNO

PORDENONE/UDINE Se il turismo estivo, soddisfazioni a parte, è comunque già archiviato, ora c'è subito da lavorare per continuare a incrementare nei poli invernali l'arrivo di turisti in modo da garantire una continuità. Ovviamente su questo fronte c'è una variabile non da poco: la neve. Già, perchè senza neve, pur avendo dotato i poli invernali dei Friuli Venezia Giulia di tecnologie importanti per sparare la neve artificiale è evidente che un inverno "a secco" di coltre bianca sarebbe difficile da sostenere solo con i cannoni. Inutile, però, fare previsioni a lungo termine anche perchè le bizze del meteo non sono prevedibili, in particolare di questi tempi, meglio, invece concentrarsi si quello che c'è in campo e che la Regione sta continuando a mettere per far rendere al massimo anche il turismo invernale del Friuli Venezia Giulia.

LO SKI PASS

Era impossibile quest'anno pensare di non alzare il costi dopo che l'assessore al Turismo Sergio Bini c'era riuscito lo scorso anno. Questa volta non è stato possibile perchè l'aumento delle spese e soprattutto il vento forte dell'inflazione non hanno dato via di scampo. E così per la prossima stagione invernale sugli sci lo Ski pass sarà aumentato del 10 per cento. Si tratta di una cifra necessaria per correggere le spese, ma è evidente che in questi momenti non facili per le famiglie, tutti gli aumenti non sono certo graditi. Per cercare di rendere meno amara la pillola, però, la Regione, con una delibera portata in giunta nelle settimane scorse ha inserito nelle tariffe diversi sgravi, in particolare per alcune categorie, a cominciare dai giovani.

ABBATTIMENTO DEL COSTO FINO AL 75% PER I BAMBINI DA 8 ANNI AI RAGAZZI FINO A 19

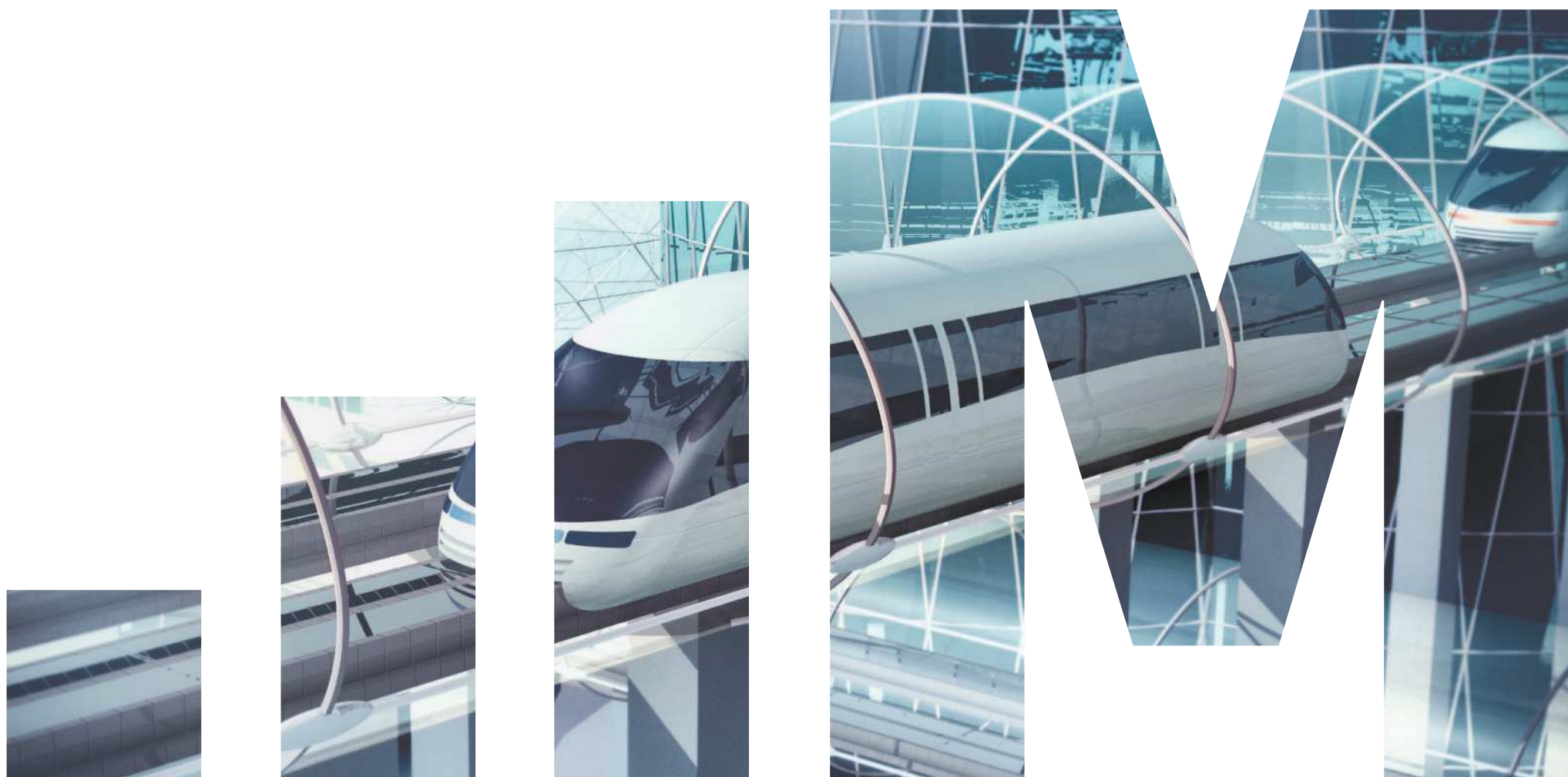
INFLAZIONE, ELETTRICITÀ E SPESE MAGGIORI FANNO RINCARARE DEL 10 PER CENTO

LO SCONTO

Proprio bambini e ragazzi da otto a diciannove anni saranno i beneficiari dello sconto più significativo. Nella prossima stagione invernale, infatti, viene introdotta una importante modifica al tariffario per l'utilizzo degli impianti di risalita pensata per avvicinare i giovani alla pratica dello sci e con l'auspicio di far crescere i fruitori dei comprensori sciistici. Con questo scopo è stata istituita un'unica categoria "Junior" valida dagli 8 ai 19 anni d'età (2005 - 2016) che dà diritto al 75 per cento di sconto su tutte le tipologie di skipass. Come lo scorso anno viene inoltre confermata la completa gratuità per i bambini al di sotto degli 8 anni sugli impianti di trasporto a fune e rimangono invariate le tariffe scolastiche a 10 euro al giorno.

IL RESTO

Nel documento approvato dall'esecutivo sono previste anche altre agevolazioni per le famiglie. È stata, infatti, salvaguardata la scontistica del 30 percento su Cartaneve e del 25 percento su Sci@sempre e mantenute, sia per le famiglie che per gli individuali, la riduzione del 10 per cento per gli skipass stagionali Cartaneve nel periodo di prevendita. Esteso inoltre il numero dei Comuni che si sono interessati a vedere gli skipass in modo da far crescere i territori in cui è possibile acquistare il ticket. Viene inoltre ridotto da 25 a 20 skipass paganti il numero minimo per l'ottenimento della tariffa gruppi che comporta un'altra agevolazione sensibile. Neve permettendo la data di apertura degli impianti è prevista per venerdì 8 dicembre, mentre la chiusura avverrà lunedì primo aprile (giorno di Pasquetta), ad eccezione di Sella Nevea che chiuderà domenica 14 aprile.

ldf

SULLA NEVE La stagione invernale partità l'otto dicembre

La politica in regione

Congressi Italia Viva, sfida a Pordenone

▶Domenica elezione dei segretari provinciali, regionale e nazionale Solo nel Friuli Occidentale ci sarà una sfida "vera" con due candidati

▶Negli altri capoluoghi c'è un solo nome in lista per il ruolo Maria Sandra Telesca torna a prendere in mano il movimento

ITALIA VIVA Matteo Renzi in una delle sue visite in regione: è l'unico candidato alla segreteria nazionale del movimento La sfida principale sarà quella di Pordenone

IL CONGRESSO

Pordenone/Udine Dopo il Pd tocca a Italia Viva. Il partito di Renzi, nato da "una costola" dei Democratici, dopo la rottura con Azione di Calenda ora cerca di darsi una organizzazione anche in Friuli Venezia Giulia. E l'unico modo per farlo è quello di organizzare i congressi. Tre in uno. Già, perchè domenica in tutta la regione la squadra di Renzi sarà chiamata a dare un nome ai nuovi segretari provinciali, a quello regionale e riconferma alla guida del partito nazionale il fondatore Matteo Renzi. Tre schede, dunque, per gli iscritti al Movimento di Italia Viva che oggi a Palmanova presenterà tutte le candidature. Ultimo dato: a votare saranno solo gli iscritti.

I NUMERI

C'è subito da dire che in tutta la regione sono più o meno 500 gli iscritti a Italia Viva. Non sono tantissimi, questo è vero, ma neppure pochi se si pensa che prendere una tessera, visti anche i tempi in corso, non sempre è facile. In ogni caso c'è anche da aggiungere che sul territorio sono stati pochi i militanti di Azione che una volta rotto il patto del Terzo polo hanno deciso di entrare nel partito di Matteo Renzi. L'unica è stata la parlamentare udinese Isabella De Monte che oggi presenterà a Palmanova i candidati di Italia Viva. Praticamente nessuno, invece, è transitato ultimamente dal Pd anche dopo l'elezione della nuova segreteria regionale Cristina Conti.

PER LA POLTRONA NAZIONALE MATTEO RENZI PER QUELLA REGIONALE MARIA SANDRA TELESCA

I NOMI DEI CANDIDATI

Anche se la presentazione sarà questo pomeriggio alle 18, c'è subito da dire che i nomi dei candidati alle segreterie provinciali e quello per la regionale, sono già noti. Salvo che per la provincia di Pordenone. Già, perchè il Friuli Occidentale è l'unico territorio in cui ci sarà una sfida vera, con tanto di conta delle schede. A contendersi il voto dei poco più di cento iscritti sono il coordinatore uscente, Mauro Piva e l'architetto Alessandra Turchet. Da quello che sembra alla vigilia dello scontro (elettorale s'intende) i due sarebbero quasi alla pari come consensi. In pratica solo domenica sera dopo le 20 si saprà chi verrà indicato a guidare il partito pordenonese di Italia Viva.

LE ALTRE CORSE

Per la segreteria regionale non ci sono assolutamente problemi: Maria Sandra Telesca, già assessore regionale del Pd, da quasi tre anni nel partito di Renzi, il percorso per la poltrona più importante del partito è in discesa. Non ci saranno, dunque, problemi. Un solo candidato a Udine, il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, un ex rappresentante del Pd a Trieste, Walter Godina e Morena Contestabile a Gorizia. Tutti unici candidati in corsa, tutti già praticamente eletti. Infine, come detto, verrà consegnata una scheda per l'elezione del segretario nazionale. Anche in questo caso un solo nome: Matteo Renzi.

IL PROSSIMO PASSO

Entro la fine dell'anno, infine, il partito dovrà anche ristrutturare le segreterie cittadine e pure in questo caso si terranno i congressi perchè le cariche, come è stato deciso, non saranno più su nomina, ma solo su elezione degli iscritti. Pordenone ha una delle segreterie cittadine più strutturate con oltre 100 iscritti. Tra i fondatori di Italia Viva nel Friuli Occidentale, c'è Carlo Barchitta che nel giugno del 2019, con altri usciti dal Pd e fondò il Comitato civico.

Loris Del Frate

I candidati

La corsa alle segreterie: ecco chi si mette in gioco

MAURO PIVA
È il coordinatore provinciale uscente del Friuli Occidentale. Ha condotto il partito alle scorse elezioni regionali che non hanno portato eletti a Trieste.

ALESSANDRA TURCHET
Architetto, 50 anni, due figli, candidata alle scorse regionali. È lei la sfidante ed è supportata dalla parte che vorrebbe un cambiamento all'interno.

MARIA SANDRA TELESCA
Già assessore regionale alla Sanità con il Pd, è stata una delle prime figure importanti in Friuli Venezia Giulia a transitare nel partito di Matteo Renzi.

Civiche, il Patto inizia a guardare avanti Il primo scontro è subito sulle Province

LE CIVICHE

PORDENONE/UDINE Le liste civiche della regione, sotto lo sguardo di Massimo Moretuzzo, consigliere regionale e uomo del civismo, cercano di organizzarsi per i prossimi appuntamenti elettoriali. E lo hanno fatto con un incontro.«L'appuntamento – il primo di una serie – ha visto la partecipazione delle persone iscritte, simpatizzanti e delle realtà civiche e municipaliste che hanno collaborato con il Patto alle recenti elezioni regionali e amministrative. Nei prossimi mesi il percorso che abbiamo intrapreso nell'ottica della partecipazione, del rispetto delle diversità, dell'autodeterminazione e della giustizia sociale e ambientale, coinvolgerà in maniera decisa il mondo delle civiche in regione, puntando a rafforzare le positive collaborazioni avviate nell'ambito della passata campagna elettorale - precisa il segretario del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. Utilizzeremo nuovi strumenti che apriranno spazi di dibattito favorendo un confronto costruttivo, libero e aperto, e avvieremo una scuola di formazione politica, con modalità inedite».

LE PROVINCE

Intanto uno dei punti forti è la contrarietà alla reintroduzione delle Province sulle quali il Centrodestra, invece, spinge. «No al ripristino delle Province». Dopo la notizia dell'approdo in Commissione Affari costituzionali della Camera del testo che reintroduce gli enti intermedi in Friuli-Venezia Giulia, il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg Massimo Moretuzzo ribadisce la posizione di contrarietà alla riforma voluta dal centrodestra, espressa più volte. «Ricostituire le Province com'erano prima della loro abolizione è un errore. Siamo di fronte a un ritorno al passato, frutto della mancanza di una visione per il futuro. Non sarà certamente un ente anacronistico e centralista a risolvere le criticità della contemporaneità. Penso, in particolare, alla situazione drammatica in cui si trovano i Comuni, che non riescono più nemmeno a garantire i servizi di base e che pagheranno ancora una volta lo scotto di scelte calate dall'alto. Restaurare le Province non aiuterà i Comuni a sbloccare gli oltre 700 milioni di euro per investimenti in opere pubbliche finanziate dalla Regione, fermi nelle loro casse; non risolverà le loro criticità strutturali con uffici comunali, specie di natura tecnica, senza il personale sufficiente e conseguenti difficoltà realizzative sulle progettualità da portare avanti. In alternativa alla nuova architettura istituzionale perseguita dalla Giunta Fedriga, «si inizi a far funzionare l'esistente – afferma Moretuzzo – e si lavori per forme diverse di riorganizzazione delle autonomie locali, a partire da aggregazioni di area vasta».

La stoccata

«Se non le scuse almeno il sostegno»

Markus Maurmair. «Non si vuole che sia chiesto scusa ai cittadini per il clamoroso errore ma che almeno quanto avviato dal centrodestra regionale nella scorsa legislatura, con la reintroduzione delle Province anche in Regione, trovi un'unanime consenso da parte delle opposizioni e di riflesso in Parlamento dove è iniziata la discussione nelle competenti commissioni».

PATTO PER L'AUTONOMIA **Massimo Moretuzzo guida la carica**

IL CENTRODESTRA

Ben diversa la posizione del Centrodestra. A indicare la strada è il consigliere regionale Markus Maurmair. «Le indicazioni del Presidente Mattarella in occasione dell'incontro nazionale delle province a L'Aquila rappresentano un vera e propria pietra miliare sull'assetto istituzionale degli enti locali e di cui si dovrebbe rapidamente tenere conto. Pertanto la reintroduzione delle Province, all'interno dell'assetto istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, risponde all'esigenza di interpretare in modo compiuto la nostra specialità che è prevista in Costituzione. Quanto sostenuto da Mattarella dovrebbe diventare punto di riferimento anche per chi ha inseguito l'antipolitica».

ldf

Marcegaglia: «Il futuro è green»

▶Già presidente di Confindustria, di Luiss e di Eni è attesa sabato a Pordenone per il premio Cavallini

▶Secondo l'imprenditrice la sfida dei prossimi anni sarà di individuare: ««L'equilibrio tra sviluppo e decarbonizzazione»

IL PERSONAGGIO

PORDENONE Imprenditrice di successo è stata la prima e più giovane donna presidente di Confindustria. Ma non solo: anche presidente dell'Università Luiss e dell'ENI. Si parla di Emma Marcegaglia che sabato alle 20.30 sarà al convento di San Francesco a Pordenone dove riceverà il Premio Cavallini, onoreficienza che viene conferita ormai da venticinque anni su iniziativa di Vittorio Sgarbi. Il critico e la sorella Elisabetta premieranno oltre alla Marcegaglia anche Bruno Vespa e lo scrittore Giorgio Montefoschi. Alla Marcegaglia il premio viene assegnato "per l'intelligenza, la cultura imprenditoriale, la portata innovativa della visione e la determinazione che l'hanno imposta come una autentica eccellenza italiana". E infatti con l'imprenditrice è interessante disquisire di diversi argomenti di attualità. Il primo riguarda il gender gap, in ambito lavorativo, argomento che ha portato l'assegnazione del Nobel alla studiosa americana Claudia Goldin. Il focus è: com'è la situazione in Italia? Ci sono ancora enormi differenze per le opportunità delle donne in ruoli direttivi e apicali? «Le statistiche italiane – racconta Marcegaglia – ci dicono che siamo ancora lonatni dai livelli, ad esempio del Nord Europa. Ma sono dati in deciso miglioramento. Basti pensare che nelle società quotate in Borsa, grazie ad una legge, si è passati nei consigli di amministrazione da una quota del 4% di presenze femminili fino all'attuale 33%. Ci sono poi begli esempi di imprenditoria femminile. C'è ancora un gap, inutile negarlo, ma la situazione italiana è migliore rispetto a quella di altri stati. Siamo ai massimi storici riguardo all'occupazione anche se i dati sono nettamente divisi tra Nord e Sud del paese. C'è moltissimo da fare e chiudere il gender gap non è solo un fatto etico ma anche di sviluppo economico. Ci sono luci ed ombre. Come presidente del B20 (la parte prettamente economica del G20, *ndr*) ho messo in programma il tema del women empowerment e ora sono contenta che dalle parole si passi ai fatti. Il segnale è anche politico: abbiamo due giovani donne a capo del governo e dell'opposizione».

PORTO NOGARO

Ad un'erede di un gruppo di trasformazione siderurgica non ci si può esimere dal chiedere un'opinione sulla questione Porto Nogaro e l'acciaieria che ha infiammato la politica regionale negli ultimi tempi «Anche il nostro gruppo commenta – lavora a San Giorgio di Nogaro e si trova bene lì. Non conosco nello specifico il progetto ma dal mio punto di vista dobbiamo trovare il giusto equilibrio tra sviluppo economico e impegno per portare avanti la decarbonizzazione. Anche noi siamo promotori di un progetto di acciaieria green, che prende energia solo da fonti rinnovabili ed è a forno elettrico. Lo stiamo sperimentando in Svezia ed è deciso un passo avanti rispetto all'altoforno. La decarbonizzazione va fatta assolutamente e l'impegno e gli investimenti delle aziende devono essere forte, ma si deve comunque fare impresa». Sull'imprenditoria del Nord Est è decisa «C'è gente seria e preparata che ha come valore importante il fatto di essere attaccata all'azienda, senza dimenticare le competenze. Vanno sviluppate le infrastrutture grazie alle istituzioni».

CAVALLINI

Ora arriva il Premio Cavallini. Se lo aspettava? Quali sono i suoi rapporti con la famiglia Sgarbi? «Sono onorata di riceverlo e non me lo aspettavo e mi fa molto piacere. Il rapporto di amicizia personale con la famiglia Sgarbi è molto forte. Vittorio è venuto spesso ad Albarella (isola in comune di Rosolina Mare dova la famiglia Marcegaglia detiene circa il 30% delle proprietà immobiliari, *ndr*) ed è una presenza costante. Elisabetta ha fatto la Milanesiana sull'isola con Federica Pellegrini e Angelo Branduardi».

Mauro Rossato

«IL RAPPORTO DI AMICIZIA PERSONALE CON LA FAMIGLIA SGARBI È MOLTO FORTE»

IMPRENDITRICE Emma Marcegaglia sabato sarà a Pordenone per ritirare il premio Cavallini organizzato dalla famiglia Sgarbi

Carnia Industrial Park gli investimenti superano i 42 milioni di euro

IL PROGETTO

TOLMEZZO Superano i 42 milioni di euro gli investimenti per il prossimo triennio nel Carnia Industrial Park, il consorzio industriale che gestisce le aree produttive dei comuni di Tolmezzo, Amaro e Villa Santina con oltre 200 aziende insediate su oltre 260 ettari di estensione urbanizzata e più di 5 mila persone occupate. I nuovi interventi programmati sono pari a circa 26.600.000, quelli già in corso di progettazione o cantierati – per i quali si stima il completamento entro la fine del 2024 – sono superiori ai 15 milioni di euro, come hanno messo in luce il Presidente Roberto Siagri e il Direttore Danilo Farinelli, in occasione dell'approvazione all'unanimità del Piano Industriale 2024-2026. I cantieri in fase di avvio nelle prossime settimane riguarderanno: il progetto Botteghe Artigiane della Carnia a Villa Santina, per il recupero dell'immobile della Tessitura Carnica; la realizzazione del nuovo polo per insediamenti di PMI a Tolmezzo denominato Artesans, a seguito della demolizione della storica Chimica Carnica; il completamento di tre ulteriori interventi sulla viabilità, due dei quali a Tolmezzo e uno a Villa Santina. È ormai prossimo anche l'avvio del cantiere per la ristrutturazione e l'efficientamento energetico del Parco Tecnologico di Amaro (già Agemont), per il quale sono previsti due lotti funzionali che consentiranno di completare una radicale trasformazione dell'immobile, per favorire nuovi insediamenti di impese tecnologiche. La nuova programmazione prevede l'ampliamento della zona industriale di Amaro così come già definito nella variante al PRGC del Comune recentemente approvata. L'area interessata è di circa 90.000 mq, con nuovi lotti di grandi dimensioni per complessivi circa 60.000 mq, per i quali è prevista la pubblicazione del bando per l'assegnazione alle imprese interessate, la prossima primavera. L'investimento complessivo per l'urbanizzazione è stimato in circa 2 milioni di euro, coperti in parte con fondi regionali e, per circa il 40%, con fondi del bilancio consortile.

INTERVENTI STRAORDINARI

A Tolmezzo sono stati programmati per il 2024 e 2025 ulteriori interventi straordinari sulla viabilità della zona industriale, su Via Cartotecnica e Via Brasil, mentre è in corso uno studio di fattibilità su Via Selet. Per Villa Santina è previsto un nuovo progetto di urbanizzazione e lottizzazione che interesserà un'area di 16.000 mq, con lotti di circa 3-4.000 mq cadauno, per l'insediamento di piccole imprese. Il Piano Industriale del prossimo triennio prevede inoltre, attraverso il progressivo ampliamento delle aree di operatività del Consorzio oltre le zone industriali di Amaro Tolmezzo e Villa Santina, la valorizzazione dei poli manifatturieri degli altri comuni della Carnia e dell'Alto Friuli, con l'obiettivo di creare un sistema territoriale per lo sviluppo del settore, a fronte della stipula di ulteriori Intese con le Amministrazioni Comunali interessate.

I PRIMI A PARTIRE

Sono infatti già 11 (Ampezzo, Bordano, Cercivento, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Lauco, Paluzza, Paularo, Tolmezzo – per la zona Artigianale, Trasaghis e Zuglio) i Comuni dell'area montana che, sottoscrivendo le Intese previste dalla L.R. SviluppoImpresa, hanno consentito alle imprese ivi insediate di accedere ai contributi Regionali per nuovi insediamenti produttivi, per ampliamenti o per programmi di riconversione produttiva. Attraverso tali Intese, il Consorzio potrà, inoltre, intervenire con apposite risorse, con opere di urbanizzazione e infrastrutturazione. Per il 2024, ad esempio, nel Comune di Ampezzo, il Consorzio prevede un intervento di ammodernamento ed efficientamento energetico del polo per insediamenti manifatturieri denominato AC3 (già ex Mobiam), nel quale già ora hanno la loro sede imprese con importanti ricadute occupazionali per la valle.

IL CONSORZIO GESTISCE LE AREE PRODUTTIVE DI TOLMEZZO, AMARO E VILLA SANTINA

I russi volevano Provedel. L'agente: «Non può, è italiano»

LA STORIA

PORDENONE Il gol che aveva segnato all'Olimpico all'Atletico Madrid, in Champions League, aveva fatto il giro del mondo in poche ore. L'incornata vincente del pasianese Ivan Provedel, portiere della Lazio e bomber per una notte (la seconda in carriera), era stato notato anche in Russia, nonostante la guerra. Tanto da fare gola. Il motivo? Un numero uno affidabile tra i pali, capace di trasformarsi all'occorrenza in bomber, poteva fare molto comodo a una Nazionale in crisi come quella sovietica. Per di più, con la mamma moscovita e il mito saldo di Lev Yascin, sembrava quasi un processo naturale.

Da qui una sorta di tentativo di "abboccamento". Finito male, però, come ha rivelato il quotidiano Sport Express in un'intervista al preparatore dei portieri della Selezione, Vitaly Kafanov. «Stiamo seguendo la carriera di Vanja (naturalmente usa il nome russo, ndr) - le sue parole - e sappiamo che ha anche segnato. Sfortunatamente, si è rifiutato di comunicare con noi. Avevo chiesto alla nostra federazione di mettermi in contatto direttamente con lui, anche ai fini di una possibile convocazione. La risposta è stata che il ragazzo non voleva parlare con nessuno».

Vero o falso? Buona la seconda, come allo stesso giornale ha spiegato a stretto giro il procuratore di Provedel, Giovanni Rava. «Macché rifiuto di comunicare - ha argomentato l'agente del biondo cresciuto nel Pordenone e passato per LiaPiave, Treviso, Udinese, Chievo, Perugia, Empoli, Juve Stabia e Spezia -. Semplicemente, Ivan non può giocare per la Russia, così come non può farlo per Francia, Brasile o Portogallo, perché non ha la cittadinanza di quei Paesi. Ha soltanto quella italiana. Magari Kafanov non lo sapeva - ecco una punta d'ironia, per un caso che non ha senso di esistere - e forse voi potete spiegarglielo».

La vicenda è stata brevemente commentata pure dal sito della Lazio: "Forse Kafanov aveva in mente la sua chiamata nella Nazionale italiana e il fatto che non sia andato al raduno per problemi fisici". Il pasianese, oltre a Yascin, apprezza Akinfeev, che ha definito "il Buffon russo". Parla correttamente la lingua, ma evidentemente il suo rapporto con il Paese della madre finisce lì. Elena Kalinina arrivò in Italia più di 30 anni fa e sposò l'imprenditore pasianese Venanzio Provedel. Appoggia in toto la scelta del figlio.

P.P.S.

RAVA, PROCURATORE DEL PORTIERE-BOMBER PASIANESE, SPIEGA: «IVAN NON HA MAI AVUTO LA DOPPIA CITTADINANZA»

UN GOL DA CHAMPIONS Il perfetto colpo di testa con cui il pasianese Ivan Provedel, portiere della Lazio, ha infilato l'Atletico Madrid

Slot machine vicino alle scuole: stop alle concessioni

LA DECISIONE

UDINE Stop alle nuove slot machine entro un raggio di 500 metri da scuole, asili, impianti sportivi, luoghi di culto, centri aggregativi, bancomat, compro oro, stazioni di autobus o di treni. Ovvero tutti i luoghi cosiddetti sensibili all'interno del territorio comunale. È quanto è stato deciso dalla giunta di Udine, nella riunione di giunta di martedì, per muoversi concretamente nella lotta contro la GAP, la patologia legata al gioco d'azzardo, che può creare gravi disagi sociali e isolare le persone più fragili dal punto di vista psicologico. «Le strutture con macchine installate prima di questo provvedimento rimarranno – ha spiegato il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi - ma sono destinate all'esaurimento graduale della loro attività, fino alla loro scomparsa. L'amministrazione vuole mantenere una posizione molto chiara sul tema della ludopatia e del suo contrasto, continuando il lavoro sul tema dell'ultima amministrazione di centrosinistra. La nostra intenzione è, infatti, limitare, prevenendoli, tutti i contesti in cui si possono sviluppare opportunità di rischio per la salute psicologica, economica, sociale e familiare delle nostre concittadine e dei nostri concittadini». È stata infatti eseguita una prima mappatura completa dei luoghi sensibili presenti nel territorio del Comune di Udine, aggiornata al mese di settembre del 2023, che descrive la morfologia cittadina. Questa mappatura si presenta come uno strumento utile per la regolamentazione delle nuove apparecchiature da gioco e sale da gioco, che non potranno essere installate entro 500 metri da questa tipologia di luoghi. Quelli individuati da questo nuovo censimento urbanistico sono in totale 533, di cui 179 istituti scolastici di ogni ordine e grado, dagli asili nido fino alle sale utilizzate dall'Università degli studi di Udine; 112 impianti sportivi al chiuso e all'aperto; 18 centri per la formazione professionale; 65 luoghi di culto; 12 strutture residenziali in ambito sanitario o sociosanitario; 33 strutture ricettive per categorie protette; 11 luoghi di aggregazione giovanile come ludoteche, centri ricreativi e biblioteche; 17 attività di compro oro o compravendita di oggetti preziosi; 75 istituti di credito e sportelli bancomat; 9 autostazioni e le 2 stazioni ferroviarie di Udine e San Gottardo. «Questa mappatura – commenta il vicesindaco e assessore alle attività produttive Alessandro Venanzi –, frutto del lavoro congiunto degli uffici comunali, limita fortemente rispetto al passato l'installazione di nuove macchine per il gioco d'azzardo. È un gesto forte da parte della nostra amministrazione per il contrasto tanto al gioco d'azzardo quanto alla dipendenza da esso, a sostegno di ragazze e ragazzi, famiglie e anziani, ma anche e soprattutto di tutte quelle fasce di popolazione più deboli dal punto di vista psicologico, che sono maggiormente soggetti alle dipendenze».

VICESINDACO Alessandro Venanzi

Cade in moto a sei anni: gravissimo

▶Il bambino si stava allenando sulla pista nei pressi di Aquileia A Udine, intanto, la questura ha implementato i controlli

▶Un giovane algerino aveva in tasca un coltello di 10 centimetri non è stato in grado di giustificarne il possesso: denunciato

L'INCIDENTE

AQUILEIA Un bambino di 6 anni è rimasto gravemente ferito in seguito a un incidente che si è verificato in una pista da motocross situata in una zona periferica di Aquileia. È accaduto ieri pomeriggio e il piccolo è stato soccorso dal personale medico infermieristico. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il bimbo è caduto da una mini moto su cui si stava esercitando. La centrale operativa della Sores Fvg ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e l'elisoccorso che hanno preso in carico il bambino. Stabilizzatolo, il piccolo è stato trasferito, in condizioni giudicate molto serie, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in volo.

I CONTROLLI

Non più solo pattuglie e divise ma anche agenti in borghese e autocivetta. La questura di Udine implementa gli sforzi dopo la recrudescenza di reati in centro città tra risse, furti e danneggiamenti registrati nelle ultime settimane. I primi effetti, secondo quanto riportato dagli uffici di viale Venezia, si sono visti nella giornata di martedì quando un algerino "sospetto" è stato fermato con in tasca con un coltello con una lama di 10 centimetri nella zona di Borgo Stazione. Mentre gli agenti della Polizia stavano controllando i documenti di un gruppo di quattro giovani ragazzi stranieri maggiorenni nel quartiere delle Magnolie – nella tarda serata di martedì, in via Dante - un altro ragazzo, in sella alla sua bicicletta, si è avvicinato e li ha notati. Improvvisamente ha cambiato strada. Con una manovra repentina ha fatto retromarcia e, cercando di non dare nell'occhio, si è allontanato velocemente. A notare la scena, però, c'erano alcuni agenti in borghese, che stavano vigilando in quella zona a supporto degli agenti in divisa. I poliziotti in abiti borghesi lo hanno bloccato poco più avanti. Il comportamento sospetto era dettato dal fatto che il giovane, di origine algerina, aveva con lui una lama di 10 centimetri. Una volta identificato è stato denunciato all'Autorità giudiziaria per il possesso ingiustificato dell'arma. Gli agenti in borghese si trovavano appunto in zona stazione nell'ambito di controlli straordinari predisposti dal questore di Udine, Alfredo D'Agostino, visti gli episodi di furti e violenza che si sono verificati negli ultimi tempi in centro a Udine, in alcune piazze e luoghi di aggregazione giovanili. Si tratta dunque di uno dei primi potenziamenti dei servizi di controllo del territorio, con servizi "in borghese" effettuati con personale della Polizia di Stato in abiti civili e veicoli di serie senza particolari contrassegni. Questi agenti affiancheranno in forma discreta agli ordinari servizi che sono svolti con i veicoli istituzionali.

SPACCIO

Ha toccato anche il Friuli, l'operazione antidroga che ha coinvolto oltre 200 carabinieri del comando provinciale di Catania, supportati dai colleghi di Messina, Siracusa, Palermo e - appunto - Udine. Sono 46 gli indagati, di cui cinque non maggiorenni all'epoca dei fatti. Due le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip. I reati contestati a vario titolo sono associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti con l'aggravante del metodo mafioso. Ieri mattina i militari dell'Arma hanno notificato ad un uomo di 26 anni, originario del Catanese, che si trova già in carcere a Tolmezzo, l'ordinanza del giudice per le indagini preliminari del tribunale ordinario. Al centro delle indagini le piazze di spaccio gestite per conto del gruppo Nizza, inserito nella 'famiglia' Santapaola-Ercolano. Le indagini, coordinate dalla Procura distrettuale di Catania e condotte dal Nucleo operativo della Compagnia Carabinieri di Catania Fontanarossa da marzo 2021 ad aprile 2022, hanno consentito, con l'operazione 'Malerba', di disarticolare i vari gruppi criminali coinvolti. Imponente il giro d'affari illecito, stimato in circa 240.000 euro al giorno, prevalentemente destinati al sostentamento degli associati e al mantenimento dei detenuti mafiosi e delle loro famiglie, garantito dai 2.500 clienti giornalieri, alla ricerca di cocaina, crack, hashish e marijuana.

SOCCORSI

Va a raccogliere castagne con un amico e viene sorpreso dal calar della sera. Perde l'orientamento e non riesce più a tornare alla propria automobile. Per salvarlo deve intervenire il soccorso alpino della stazione di Udine. È accaduto nella nottata di martedì 10 ottobre, nel comune di San Pietro al Natisone. Protagonista un uomo del 1943, residente nella provincia di Udine, impegnato nell'escursione assieme ad un amico, nei pressi dell'abitato di Cocevaro. A un certo punto i due si sono divisi, dandosi appuntamento alle loro auto. Poco prima delle 19, uno è rientrato ma non ha trovato più il compagno. Così ha deciso di allertare i soccorsi. Avendo però il telefono scarico, ha chiesto aiuto a una donna residente nel piccolo paesino che conta solo 12 abitanti. Quattro tecnici del Soccorso Alpino della stazione di Udine arrivano nella zona seguendo le indicazioni della persona che aveva chiamato il Nue 112. Ormai al buio, i soccorritori hanno camminato con le torce frontali chiamando a gran voce la persona scomparsa. Dopo circa 150 metri hanno ottenuto una risposta riuscendo a individuare l'uomo, che era sprovvisto di luce. L'uomo era rimasto fermo ad attendere aiuto. Accompagnato alla sua auto è rientrato a casa propria autonomamente. L'intervento si è quindi concluso alle ore 21.

MOTOCROSS Un bambino di sei anni si trova ricoverato in gravi condizioni (Archivio)

«Sono trans, ho paura a farmi visitare» L'Arcigay racconta Selene e gli altri

IL MANIFESTO

UDINE C'è Selene che ha avuto paura di una visita medica perché trans, Enrico che ha lottato per affermare la sua bisessualità, Stefano a cui non hanno riconosciuto i figli oppure Thomas intimorito nel denunciare un'aggressione subita, entrambi perché gay. Anche in Friuli Venezia Giulia ci sono - e ci sono sempre stati - casi di discriminazione dovute all'identità sessuale e di genere, per questo Arcigay Friuli ha lanciato la campagna di sensibilizzazione "Facciamo rumore", attraverso il progetto di accoglienza Villa Carrà. Sono otto complessivamente le persone testimonial che hanno prestato la propria voce per raccontare la loro storia per esemplificare le difficoltà che la comunità Lgbtqia+ trova nelle proprie vita quotidiane: da aggressioni stradali al mancato riconoscimento della propria genitorialità, dal bullismo omofobico alla violenza ginecologica passando per le paure di chi lascia il proprio paese per poter essere se stessa o chi perde la fiducia nelle istituzioni dopo aver ricevuto un trattamento discriminatorio. «Storie reali con persone reali per spiegare nel concreto di cosa parliamo quando parliamo di discriminazioni e violenze, termini che spesso rimangono troppo astratti», ha spiegato ieri in conferenza stampa a Udine, Luca Vida, presidente di Arcigay Friuli. «La campagna è stata ideata come un esercizio di empatia, possibile soltanto grazie alla preziosa collaborazione di chi ha prestato il proprio vissuto allo scopo di aumentare la consapevolezza della popolazione generale sulle nostre difficoltà», continua Vida. La campagna si sviluppa tanto offline, attraverso i manifesti che verranno affissi sul territorio regionale, come online sui social del progetto Villa Carrà dove sarà possibile approfondire tanto le storie accennate sui manifesti attraverso le video interviste come i dati statistici collegati a esse. Un dato su tutti: solo il 14% delle persone Lgbtqia+ si rivolge alle forze dell'ordine in caso di violenze o discriminazioni. «Queste storie non sono purtroppo fatti isolati. Ed è per questo che abbiamo volutamente divulgare le - poche ancora - statistiche che abbiamo a disposizione, per far capire la diffusione di queste problematiche», conclude Vida. Le fotografie e i video sono opera della fotografa friulana Veronica Sauchelli, mentre la grafica è stata curata dalla graphic designer friulana Veronica Duriavig.

Mettiti l'autunno in tasca! Nella nuova guida "**Nordest da vivere**" una ricchissima selezione di proposte per il tuo tempo libero, alla scoperta di luoghi, cibi, eventi delle nostre regioni. Tantissime idee e informazioni **per vivere al massimo il tuo autunno**: **chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida... ad un mini prezzo**.

IN EDICOLA

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

IL CALENDARIO

Il 7 gennaio si giocherà regolarmente

La Lega calcio di serie A ha annunciato alcune variazioni al calendario di campionato e ottavi di finale di Coppa Italia. La 19. giornata, che chiuderà il girone d'andata, si disputerà interamente domenica 7 gennaio 2024, quindi Udinese-Lazio non verrà posticipata a fine mese per le "esigenze" della Supercoppa.

INDICAZIONI Il tecnico Andrea Sottil si sbraccia per spiegare ai suoi giocatori i movimenti giusti Alla ripresa arriverà il Lecce

DAVIS, BUONE NOTIZIE IL BOMBER SI SCALDA

Il colosso inglese ha sudato tra i paletti e ora "punta" il Monza. Migliora Semedo

Il difensore Masina dovrebbe invece essere già disponibile con il Lecce

BIANCONERI

Un primo, tiepido raggio di sole sbuca tra le nubi all'orizzonte. È il segnale che a breve potrebbe tornare il sereno in casa dell'Udinese, dopo un avvio con soli 5 punti, frutto di altrettanti pareggi. Il raggio in questione è rappresentato dal bomber Keinan Davis che da due giorni si sta allenando al Bruseschi dopo l'infortunio muscolare (trauma distrattivo al tricipite surale sinistro) dell'8 settembre, pochi giorni dopo l'arrivo a Udine in sostituzione di Beto, ceduto all'Everton. IL peggio fa parte dei ricordi per il robusto attaccante inglese proveniente dall'Aston Villa, anche se nella scorsa stagione aveva militato nel Watford, segnando 7 reti in 34 gare.

PROGRESSI

Davis, guardato a vista dal preparatore atletico deputato a seguire gli infortunati, ha lavorato anche con il pallone tra i paletti e ha effettuato giri di campo. Alla fine è uscito dal terreno di gioco grondante di sudore, ma visibilmente soddisfatto per i buoni riscontri. Come tutti i compagni, che sanno quanto potrà essere importante per il ritorno in auge della squadra. Ma quando il tecnico piemontese potrà contare sulla punta? Difficile dirlo con esattezza, se non ribadendo che il peggio è passato e che le condizioni del giocatore sono definite abbastanza buone. Non è da escludere che alla fine della prossima settimana, o comunque in quella successiva, Davis si unica al gruppo. Per ora nessuno si sbilancia: le sue condizioni vengono monitorate quotidianamente e i responsi generano fiducia. Sulla carta potrebbe far parte dei 25 per il Monza, anche se nessuno ha fretta. Meglio perdere un'ulteriore settimana che rischiare una ricaduta. Ma ormai ci siamo ed è quel che conta.

CON IL RECUPERO DEI DUE ATTACCANTI MISTER SOTTIL POTRÀ FINALMENTE COMINCIARE LE ROTAZIONI

COLOSSO Si avvicina il momento dell'esordio di Keinan Davis

ROTAZIONI

Anche l'esterno d'attacco portoghese Semedo sta abbastanza bene, pur non essendo ancora abile. Un mese fa in Nazionale ha subito una distorsione al ginocchio: al massimo fra tre settimane dovrebbe essere a completa disposizione di Sottil. Tornando a Davis, è chiaro che con il completo recupero dell'inglese il tecnico avrebbe più soluzioni davanti, ruotando le punte, senza pretendere ciò che il Lucca di questi tempi non è in grado di garantire, ovvero tanta quantità. Lucca sta facendo bene, sia chiaro, ma è giovane. Inoltre è un debuttante nel massimo campionato: va gestito con molta attenzione, senza eccessive pressioni, evitando di chiedergli di fare anche il cavallo da soma.

MASINA

Tra i 7 infortunati, l'italo-marocchino dovrebbe essere il primo a rientrare, giocando già contro il Lecce. Il problema alla pianta del piede che lo tormenta da un mese è praticamente debellato, grazie a mirate cure fisiche e farmacologiche. La prossima settimana dovrebbe essere in gruppo. Certo, anche per lui vale il discorso fatto per Davis. Le sue condizioni sono monitorate giorno dopo giorno dallo staff e la decisione si prenderà 48 ore prima della sfida con i salentini. Se non sarà a completa disposizione per il Lecce, sicuramente verrà convocato per la sfida successiva a Monza.

RIPRESA

I bianconeri hanno svolto anche ieri una duplice seduta. Tutti hanno palesato concentrazione e attenzione negli esercizi tecnico-tattici predisposti da Sottil. Anche il lavoro programmato per oggi prevede due intense sedute di allenamento e domani una soltanto. Anche ieri a seguire a bordo campo l'allenamento c'era Gino Pozzo, più che mai vicino alla squadra in questo delicato momento. Al suo fianco il responsabile dell'Area tecnica, Federico Balzaretti.

Guido Gomirato

EX AJAX
Il bianconero Lorenzo Lucca colpisce di testa (Foto Ansa)

Lucca si confessa alla radio «Devo migliorare sotto porta»

IL CENTRAVANTI

L'Udinese ha trovato in Lorenzo Lucca il suo nuovo centravanti titolare anche per via di una serie di contingenze, rappresentate dalla cessione di Beto (che poteva essere messa in preventivo) e dai molto meno prevedibili infortuni (anche piuttosto seri) del brasiliano Brenner, arrivato per una cifra importante dal Cincinnati, e dall'inglese Keinan Davis, che sta lavorando per tornare in tempi brevi. Il piemontese, classe 2000, si è così ritrovato catapultato in campo da titolare fisso e non ha mai fatto mancare il suo apporto davanti, con qualche occasione fallita, ma anche con una rete spettacolare segnata. Da matita rossa il suo errore contro la Fiorentina a porta sguarnita, mentre sono stati eccellenti gli interventi di Szczesny e Radunovic (praticamente l'unica prodezza finora del portiere serbo) contro Juventus e Cagliari. Il tutto condito dal magistrale assist per Samardzic a Salerno e dal gol di pura potenza e rabbia contro il Genoa, che per lui è valso il primo sigillo in A e per l'Udinese il provvisorio 1-1 dopo la rete iniziale di Gudmundsson.

SOGNO

Intervenuto a Radio Serie A, l'attaccante bianconero non ha nascosto la sua soddisfazione, anche se in un mix agrodolce. «Il mio primo acuto in A è stato una soddisfazione unica, è il sogno di ogni bambino - ha detto -. Ovviamente però c'è rammarico per non essere riusciti a vincere». Un pareggio che si inserisce nei 5 dei friulani in questo inizio di campionato, a fronte di tre sconfitte e ancora zero vittorie. «Sappiamo di essere in una situazione complicata, ma la viviamo in modo positivo - ha aggiunto -. Anzi, bisogna essere sempre positivi nello spogliatoio per poter trovare la prima vittoria. Dobbiamo solo pensare ad allenarci bene - ha ribadito - e prima o poi il successo arriverà». Dalla fine di questa sosta alla prossima, il calendario metterà di fronte ai friulani Lecce e Atalanta in casa, Monza e Milan in trasferta. Lucca non guarda gli avversari, anche se un avvertimento ai salentini lo dà: «Ci possiamo riscattare in campionato anche se affronteremo tutte squadre forti. Però, soprattutto contro il Lecce, giocando in casa dobbiamo imporci».

PASSATO E FUTURO

Lorenzo oggi è concentrato unicamente sull'Udinese, ma nel suo intervento a Radio Serie A è stato interrogato anche sulle altre parentesi professionali vissute, come quella con l'Ajax, dove è stato il primo italiano tesserato dal club dei lancieri. «L'esperienza in Olanda mi ha aiutato tantissimo - ha assicurato -. L'Ajax è una scuola di calcio. Quello era il mio primo anno all'estero e mi ha consentito di migliorarmi individualmente. Là hanno un metodo di lavoro diverso». All'Ajax come uno dei suoi idoli, Ibrahimovic: «Lui mi piace molto come giocatore. Mi piacerebbe assomigliargli nella qualità con cui arriva al gol, "sentire" la porta come lu, essere nel posto giusto al momento giusto. Vista la mia altezza, tanti scherzando mi paragonavano a Peter Crouch, ma in realtà abbiamo caratteristiche diverse». I suoi obiettivi? «La cosa più importante è fare bene con l'Udinese. In seconda battuta c'è la Nazionale, che è molto importante per me, un altro sogno che ho sempre avuto. Sotto porta devo ancora migliorare tantissimo - ha sottolineato, facendo autocritica - perché finora ho sempre avuto una o due opportunità per colpire. Se miglioro in questo, posso fare grandi cose». Il periodo al Pisa? «Nei primi mesi avevo fatto bene - la sua risposta -, poi ho giocato anche con infiltrazioni per i dolori al ginocchio. Non ero al top e non mi riuscivano più alcune cose. Però abbiamo sfiorato la serie A e, anche se non sono più riuscito a far gol, per me non era un problema».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO A 5

Il Pasiano va avanti in Coppa

Come previsto, il Pasiano Futsal ha passato il primo turno della Coppa Regione di serie C, abbinata al Trofeo Memorial Stelio Martini 2023-24, per essere entrata nel lotto delle migliori seconde di tutti i gironi. Adesso per i quintetti friulgiuliani comincerà la fase dell'eliminazione diretta.

sport@gazzettino.it

Giovedì 12 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

IN CAMPO I giocatori biancorossazzurri del SaroneCaneva impegnati in una sfida di campionato: perdono da 40 partite consecutive (Foto Nuove Tecniche)

SARONECANEVA: 40 KO SENZA PERDERE LA TESTA

▶L'ultimo risultato positivo risale a 16 mesi fa, eppure il gruppo è sempre unito

▶Il progetto punta sui ragazzi del paese: i "numeri" per la dirigenza non contano

CALCIO DILETTANTI

Il calcio dei dilettanti sa spesso regalare storie uniche nel loro genere. Una di queste la sta vivendo - controvoglia, naturalmente - il SaroneCaneva. La compagine nata dall'unione tra i biancorossi della frazione di Sarone e i biancazzurri del capoluogo canevese è arrivata a 40 sconfitte di fila, comprese le sfida di Coppa. È un record negativo che non ha eguali, probabilmente non soltanto in Italia.

UN ANNO E MEZZO

Nel paese delle cave l'ultimo risultato utile è datato 5 giugno 2022. Da allora sono quindi passati più di 16 mesi. Erano i playout del campionato di Promozione, al cospetto della Bujese. Finì 1-1 al termine dei tempi regolamentari, con un rigore e un'autorete. Fu decisivo il furetto Thomas Perlin, ai tempi colonna del SaroneCaneva guidato da Claudio Moro (oggi allenatore della Juniores Nazionale del Chions), con la felicità alle stelle per la salvezza raggiunta all'ultimo respiro e la Bujese nella polvere. Emozioni e adrenalina messi nero su bianco da un altro giocatore decisivo, il portiere Fabrizio Innocenti, che arrivò a Sarone con il mercato invernale. Il "toscanaccio", che nella vita fa l'insegnante, scrisse poi il libro "Chiudi col botto!", presentato a settembre proprio a Villa Frova di Stevenà. Dopo l'impresa salutò l'allegra brigata: la vita di prof d'italiano e storia con la valigia in mano adesso lo vede sulla cattedra di un liceo a Modena. «A Sarone - racconta - ho lasciato il mio cuore di sportivo». Insieme a pagine intrise di passione calcistica.

GRUPPO

Sembra ieri, ma il tempo corre. Di quel SaroneCaneva, capace di sovvertire tutti i pronostici, sono rimasti in pochissimi. Già l'altra estate la squadra era stata rivoltata come un guanto e soprattutto notevolmente ringiovanita. Probabilmente troppo. Fatto sta che la tornata agonistica 2022-23 si era chiusa con un fragoroso zero in classifica generale, a cui si deve aggiungere quello del girone di qualificazione di Coppa Regione. Inevitabile il passo del gambero matematico già in primavera, con in più la mancata riscossione del Premio federale di valorizzazione dei giovani, dovuto proprio alla caduta in Prima categoria. Sarebbe stato un bis: nella stagione precedente quel riconoscimento il "Sarone-Caneva dei miracoli" l'aveva incassato con pieno merito. L'ostinato digiuno (33 sfide perse tutte d'un fiato) non ha comunque scosso la dirigenza, con in testa il presidente Stefano Carlet. Se i risultati sul campo non erano e non sono tuttora arrivati, poco importava e importa. Il progetto era (ed è) comunque quello di fare squadra in maniera sostenibile e "sociale", basandosi sui ragazzi del paese (e della zona). In questo, e quindi nel senso del gruppo e non nei risultati numerici, continuano a credere alla corte del SaroneCaneva giocatori, tecnici, dirigenti e volontari che ruotano intorno alla squadra. Un gruppo coeso, che non ha mollato e che, con altri 7 rovesci alle spalle, prosegue senza perdere i "pezzi" lungo la strada. Perché, in fondo, quel che conta è sempre giocare.

PARATA Il prof portiere Fabrizio Innocenti ha scritto un libro sul SaroneCaneva

Cristina Turchet

Anzovino propone «Il Torre B potrebbe vestire neroverde»

▶L'ex ds suggerisce una strada interessante sul futuro dei ramarri

CALCIO

Perdura il disagio del popolo neroverde, che attende di conoscere il futuro del Pordenone. Se si evitasse il fallimento, l'Attività di base del vivaio (Primi calci e Piccoli amici) consentirebbe di mantenere il titolo sportivo e darebbe modo e tempo alla società di riformare e iscrivere la prima squadra nel 2024-25 al torneo regionale più basso (Seconda o Terza categoria). Si divide intanto la posizione fra i fans club tradizionali, che ribadiscono il loro supporto ai ramarri, e gli ultras che invitano Mauro Lovisa ad andarsene.

Una soluzione interessante viene proposta da Vittorio Anzovino, che nel 2004 contribuì a salvare il Pordenone impegnandosi per la fusione fra la società neroverde di Lino Mungari in grosse difficoltà e il Don Bosco di Giampaolo Zuzzi, favorita dall'allora sindaco Sergio Bolzonello. «Il Comune – afferma l'ex ds – potrebbe prendere esempio da quello di Reggio Calabria che, preso atto del fallimento della Reggina, si è dato da fare per mantenere il titolo sportivo del club e fondare un nuovo sodalizio: la Fenice Amaranto Reggio Calabria. In realtà la nostra Amministrazione sarebbe pure facilitata dal fatto che da questa stagione la dirigenza del Torre amministra due formazioni, quella storica di Promozione e il Torre B, formato esclusivamente da un gruppo di ragazzi del settore giovanile, con l'obiettivo di farli crescere per poi passarli al team maggiore. Il sindaco Ciriani e l'assessore De Bortoli – conclude Anzovino - potrebbero convincere il presidente De Carlo a far trasferire il Torre B al De Marchi e a farlo giocare al Bottecchia vestendo la casacca neroverde».

Dario Perosa

Calcio dilettanti

Aviano con Poletto Il grazie a Da Pieve

(m.b.) Un "divorzio" che fa male a tutti. Il primo cambio su una panchina nel girone A di Promozione ha fatto inevitabilmente rumore. Come anticipato ieri, tramite il proprio profilo Instangram il Calcio Aviano ha emesso un comunicato ufficiale nel quale annuncia di aver accettato le dimissioni del mister Attilio Da Pieve, per tutti "Tita". "La società, che ha preso atto e rispettato la decisione, ringrazia il mister sentitamente per l'ottimo lavoro svolto, mostrando grande professionalità e totale dedizione alla causa giallonera – si legge -. Il Calcio Aviano ringrazia il "Tita" per i risultati ottenuti e per aver contribuito in prima persona allo storico approdo in Promozione della prima squadra, trasmettendo mentalità vincente, cultura del lavoro e passione a tutti noi". Naturalmente la dirigenza, nel ringraziare il decano dei mister, "augura ad Attilio Da Pieve le migliori fortune personali e sportive e un futuro di successo". In attesa di individuare il sostituto («Valuteremo con cautela la strada da percorrere», assicura il ds giallonero Davide Pegolo), la panchina è stata affidata temporaneamente al tecnico dell'Under 19, Mauro Poletto. Radio mercato parla di un possibile futuro con Pino Vittore, ma la società nega. Domenica i gialloneri, reduci dal 6-1 in casa della Gemonese giunto dopo l'affermazione della giornata precedente con il Corva valsa i primi tre punti in campionato, saranno impegnati tra le mura amiche contro l'Unione Basso Friuli.

È una vetta affollata con Casarsa, Forum Julii e Ol3

▶La Sacilese resta sempre a quota zero: decide Furlanetto

CALCIO PROMOZIONE

Nella quarta giornata del girone A di Promozione i fari erano tutti puntati sul big match tra Casarsa e Forum Julii, appaiate a punteggio pieno in vetta. Spalti gremiti, a Casarsa, dove naturalmente non sono mancate le emozioni, in una partita che si è chiusa con il risultato di parità. Già nel primo tempo una prodezza di Campanella ha consentito agli udinesi di riacciuffare la squadra di Pagnucco, passata inizialmente in vantaggio con Cavallaro. Nel finale di gara, gialloverdi salvati dalla traversa sul tentativo di Maestrutti. Il risultato maturato fa gioire l'Ol3, che non fallisce l'opportunità di agganciare in cima le due regine superando sul neutro di Cisterna, vista la risemina del terreno di Faedis, il Rivolto.

Conosce la prima sconfitta stagionale la squadra di Marin, sotto nel punteggio al termine del primo tempo per il gol di Iacobucci. Debenjak, al secondo gol di fila, raddrizza la gara dei verdeblù. Poi ci pensa Gregorutti, nel finale, a regalare i tre punti alla squadra di Gorenszach. Continua a muovere la classifica l'Union Martignacco (in gol con Tefik Abdulai), capace di cogliere un punto pesante sul campo dell'Unione Basso Friuli (a segno Agyapong). Così il ds del club dei gialloverdebluneri, Gabriele Verri: «È stato un pareggio sostanzialmente giusto, sebbene noi abbiamo avuto un paio di occasioni importanti in più. Però, dal punto di vista del gioco espresso, le due squadre si sono equivalse. A cinque minuti dal termine noi abbiamo avuto un'opportunità clamorosa a porta vuota, ma subito dopo l'Union Martignacco in ripartenza ha preso la traversa». Non solo. «Bacinello e Bellina hanno stretto i denti, mentre Novelli Gasparini è uscito con i crampi - aggiunge -. Fabbroni, Selva e De Piero sono rientrati, ma non sono ovviamente al top. Speriamo dalla settimana prossima di essere quasi tutti a posto, a parte Sotgia». Come ha visto gli avversari? «Hanno una buona organizzazione di gioco, mi hanno fatto una bella impressione - sostiene -. Forse la fase difensiva lascia un po' a desiderare, ma quando hanno la palla tra i piedi fanno bene».

FONTANAFREDDA E CORDENONESE 3S MUOVONO LA CLASSIFICA I TRE PASSI DELLA MARANESE

Salgono nella parte sinistra della classifica anche la Maranese, vittoriosa in rimonta sul Teor (a segno Corradin) grazie a una doppietta di Pesce, e una Gemonese capace di vincere 6-1 il confronto con un Calcio Aviano (gol di Simone Rosa Gastaldo) in giornata no. A segno per gli udinesi Cristofoli, Buzzi (doppiette), Zarifovic e Arcon. Finisce in parità il derby disputato al "Bottecchia" tra Fontanafredda e Cordenonese 3S, con Lazzari che risponde al gol iniziale di Salvador, mentre il Torre ringrazia Furlanetto e rompe il ghiaccio, trovando il primo successo ai danni di una Sacilese che resta sempre senza punti. Rinvia ancora l'appuntamento con il primo successo il Corva che, in 10 per quasi un'ora causa l'espulsione di Balliu, si porta in vantaggio nel finale con un rigore di Trentin, ma viene riacciuffata in extremis dalla Bujese con Andreutti.

Marco Bernardis

DIRETTORE SPORTIVO Gabriele Verri dell'Unione Basso Friuli

LA HORM VA VELOCE SORPRESA CASARSA

▶Ma Venaruzzo avvisa: «Non dobbiamo adagiarci sulle vittorie, alziamo il livello»

▶L'Intermek 3S mostra i muscoli Gri è il profeta dell'Humus Sacile

BASKET

Meglio di così la Horm Italia Pordenone non avrebbe potuto approcciare questa sua avventura nella categoria superiore, la B Interregionale, specie considerando che ha ottenuto ben due promozioni in due anni, fattore questo potenzialmente destabilizzante per qualunque società. La formazione biancorossa può però contare sul supporto di una piazza che sin qui si è distinta per il calore con cui ne sta condividendo l'ascesa verso i campionati d'élite. Basti pensare ai 100 tifosi che l'hanno seguita nella trasferta di Bergamo (dove i Fedelissimi l'hanno fatta peraltro da padroni sugli spalti) e alle 1250 presenze di domenica scorsa al palaCrisafulli. Sono numeri importanti.

BIANCOROSSI I cestisti della Horm Pordenone ringraziano i loro tifosi

DIFESA DI FERRO

L'esterno biancorosso Giovanni Venaruzzo commenta così questo magnifico e per certi versi inatteso avvio di stagione: «La serie B rappresenta per molti di noi un'esperienza nuova, anche se diverse squadre le conosciamo già dall'anno scorso. Ci siamo preparati al meglio per arrivare pronti. Il nostro inizio di campionato si prospettava sicuramente impegnativo, poiché Bergamo e Oderzo sono due tra le squadre più forti del girone, ma abbiamo saputo giocare due ottime partite, soprattutto dal punto di vista difensivo, il che ci ha permesso di vincerle entrambe». Adesso? «Si è consapevoli nella squadra che questo è solo l'inizio - sorride -. Non dobbiamo adagiarci sulle due vittorie, ma tenere alto il livello anche per le prossime partite».

DONNE

In B femminile il terzo turno d'andata ha regalato sentimenti opposti alle due formazioni provinciali. Sorride, com'è giusto che sia, la Polisportiva Casarsa, che al palaRosa ha battuto sabato le triestine dell'Oma grazie a un avvio che si può definire devastante, con riferimento specifico al parziale di 26-5 della prima frazione di gioco. Non può essere soddisfatta di sé al contrario la squadra del Sistema Rosa Pordenone, che dopo avere vinto all'esordio sul campo della Junior San Marco - sfatando pure una sorta di maledizione - la settimana dopo al Forum contro l'Interclub Muggia, è incappata a Cividale in quella che si suol definire in gergo come una giornata no. Il Cussignacco ne ha ovviamente approfittato. È in casi come questo che farebbe comodo una leader d'esperienza come la playmaker argentina Maria Emilia Mockert, che però a 20 giorni dall'invio della documentazione agli organi federali non risulta ancora tecnicamente tesserata e non può di conseguenza essere schierata sul parquet dal tecnico Giuseppe Gallini. Pordenone e Casarsa condividono ora la quarta posizione in classifica assieme alla Despar Basket Rosa Bolzano, alla Junior San Marco e alla stessa Oggi Gelato Libertas Cussignacco.

C UNICA

È partito poi il (controverso, molto controverso) campionato di serie C Unica, rispettando per lo più i pronostici della vigilia. La Dinamo Gorizia si è confermata come la favorita del girone, non lasciando scampo alla malcapitata AssiGiffoni Longobardi Cividale (52-26 il parziale a metà gara). Da parte sua l'Intermek 3S Cordenons ha usato le maniere forti nel match con gli udinesi dell'Ubc. Basta citare il parziale di 28-4 nella terza frazione. I 31 punti di Andrea Gri (6 su 8 dalla lunetta, 8 su 11 da due e 3 su 5 dalla lunga distanza) hanno consentito poi all'Humus Sacile di piegare la resistenza della Fly Solartech San Daniele. Va segnalata in aggiunta la performance di un Aaron Reams da 18 punti (solo 6 su 18 però dal campo) e 13 rimbalzi. Ha sfiorato invece il colpaccio la matricola Arredamenti Martinel Sacile Basket, beffata nel finale dalla Calligaris Corno di Rosazzo, dopo averla messa sotto (anche in abbondante doppia cifra) per quasi trentasei minuti di gara. L'unica sorpresa - comunque relativa - del Basket day del girone di andata ospitato stavolta dal palaMicheletto di Sacile è stata, in definitiva, proprio la vittoria ottenuta dal Kontovel ai danni della Vis Spilimbergo.

Carlo Alberto Sindici

Celebrata l'iridata marziale Tartufoli

ARTI MARZIALI

Dopo l'oro iridato, ecco la festa. Per Alessia Tartufoli, neo campionessa mondiale di Wushu, è stata organizzata una cerimonia a Pordenone, nel corso della quale la poliziotta portacolori della Weisong School, società affiliata al Centro sportivo provinciale Libertas, ha ricevuto dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore con delega allo Sport, Walter De Bortoli, una targa di riconoscimento.

Tartufoli, reduce dalla grande performance in Cina che le è valsa il titolo di campionessa iridata, è allenata dal maestro Liu Yuwei, che nella stessa giornata compiva gli anni, raddoppiando di fatto la festa. Alla cerimonia, allietata dal cantante Bobby Solo, ormai avianese d'adozione, era presente un folto gruppo di appassionati di arti marziali cinesi, oltre ai genitori di Alessia che, a sorpresa, sono arrivati dalle Marche. Ciriani, nel suo breve discorso, ha elogiato la scuola di arti marziali di via Prasecco dove da anni la Weisong svolge l'attività sportiva. Una società che, è bene ricordarlo, nel tempo ha saputo spingere sul primo gradino del podio (nazionale, europeo e mondiale) diversi suoi alfieri.

Anche il presidente provinciale della Libertas, Ivo Neri, ha consegnato a Tartufoli una targa di riconoscimento.

Mt Ecoservice, un muro insuperabile Martellozzo parte bene ma non basta

VOLLEY B

Spettacolare avvio per la Mt Ecoservice nel campionato di B2 rosa. Sconfitta invece la Martellozzo, in B maschile, dal quotato Trentino.

MT ECOSERVICE

A Villotta le rondini hanno superato l'Usma Padova con autorità (3-1), frutto di una preparazione intensa e di qualità. Quella di Chions Fiume Veneto è una squadra molto giovane e rinnovata, ma ha saputo iniziare il torneo con grande determinazione. Evidentemente la preparazione effettuata in precampionato ha dato gli effetti sperati. Le gialloblù hanno perso solamente il secondo set, mentre gli altri parziali sono stati vinti tutti con facilità. «Sono soddisfatto per la buona prestazione delle ragazze, scese in campo concentrate nonostante l'esordio stagionale regali sempre un bel carico di emozioni - commenta il tecnico Alessio Biondi -. Il muro ha lavorato molto bene sulle traiettorie che avevamo preparato e anche la battuta è stata molto incisiva e continua, permettendoci di mettere a segno numerosi breakpoint. Durante la gara le ragazze sono cresciute in ricezione, anche se in avvio hanno sofferto un po' il servizio avversario, accelerando il gioco con i laterali e coinvolgendo spesso i centrali in attacco, anche in situazioni di palla non pulita. È proprio sul dare velocità al gioco che lavoreremo con attenzione nei prossimi allenamenti». Questo il sestetto schierato in avvio: Venturi 3 punti, Fabbo 15, Menini 8, Bassi 13, Massarutto 12,

RONDINI Le ragazze della Mt Ecoservice di Chions-Fiume

PANTERE I cordenonesi della Martellozzo Futura

IL TECNICO GIALLOBLÙ BIONDO: «BISOGNA LAVORARE SULLA VELOCITÀ DEGLI SCAMBI» NUOVO PRESIDENTE A CORDENONS

Patti 9, Del Savio e Bolzan liberi. Nel corso del match sono entrate Viola 2, Morandini 1, Cakovic e Grassi. Gli altri risultati della B2 rosa: Villadies Villa Vicentina - San Nicolò Padova 0-3, Sangiorgina - Cus Venezia Antenore 3-1, Cg Virtus Trieste - Carinatese 3-1, Pavia Udine - Sarmede Vergati 3-1, Est Natisonia - Blu Padova 1-3, RojalKennedy - Vega Venezia 3-1. Sabato la Mt Ecoservice giocherà a Rubano con il Vergati.

MARTELLOZZO

Esordio amaro per il Futura Cordenons, sconfitto dalla squadra Juniores del Trentino Volley, vivaio delle compagnie maggiore. Nel primo set le pantere di casa avevano vinto in maniera netta. Poi, dopo un secondo parziale equilibrato, gli ospiti hanno preso il sopravvento. «Sapevamo che il primo scorcio di campionato sarebbe stato difficile per una squadra giovane come la nostra - sostiene la dirigente cordenonese Anna Fenos -. Sono convinta che cresceremo». Si tratta di un team giovane, che deve lavorare sodo per emergere. I cordenonesi hanno iniziato la stagione con due novità importanti nello staff: l'allenatore Giovanni Gazzola e il vice Marco Rossetto. Il primo set è stato vinto con superiorità (25-15), tanto che sembrava tutto troppo facile. Poi gli avversari hanno iniziato a imprimere un ritmo maggiore agli scambi. I giocatori impiegati: De Giovanni 1 punto, Todesco 3, Fracassi 15, Dal Ronch 8, Bomben 9, Meneghel 5, Gambella 2, Fantin 1. Tra le novità c'è l'arrivo del nuovo presidente. Remo Fracassi ha sostituito il decano Roberto Tulisso, ora primo dirigente onorario. Gli altri risultati: Padova - Bassano 0-3, Massanzago- Rent Trentino 1-3, Monselice - Lucernari Vicenza 3-0, Campodarsego - Trebaseleghe 1-3, Treviso - Valsugana 3-2, Casalserugo - Povegliano 1-3. La Martellozzo sarà impegnata sabato a Trento con il Ks Rent, altra rivale temibilissima.

Nazzareno Loreti

Manlio Moro è un fulmine Congedo con exploit, ora farà il professionista

CICLISMO

Splendido successo per Manlio Moro nella 71. Coppa del Mobilio, gara a frazioni che si è svolta a Ponsacco, in provincia di Pisa. Nel corso della prova in linea, che si è disputata al mattino, l'azzanese ha chiuso all'ottavo posto, qualificandosi così per la cronometro individuale del pomeriggio. La prima sfida si è rivelata veloce e molto combattuta, tanto da vedere il drappello dei fuggitivi raggiunto proprio sulla retta d'arrivo. Il successo è andato al veronese Tommaso Rigatti (Sissio Team), che ha avuto la meglio sul portacolori della Cycling Team Friuli: Alberto Bruttomesso. Nel pomeriggio è arrivato il capolavoro di Manlio Moro: l'azzanese, all'ultima apparizione con la casacca della Zalf Euromobil Désirée Fior prima del passaggio nel World Tour con il Team Movistar, è "volato" a oltre 48 chilometri orari, completando i 32 chilometri e 800 metri in 40'32". È stato il miglior tempo assoluto, regalandogli il successo nella gara contro il tempo e anche nella classifica finale.

Le vittorie ottenute da Manlio Moro in questo 2023 salgono così a tre. Ben 23 poi i successi del team dei patron Gaspare Lucchetta ed Egidio Fior, che possono gioire per i 71 podi totali conquistati nella stagione appena chiusa. «Questa era la mia ultima gara con la maglia della Zalf - commenta lo stesso Moro -. In questa squadra ho trascorso tre stagioni bellissime, che porterò sempre nel cuore. Al di là dei ricordi legati a compagni di colori e direttori sportivi, sono stati tre anni che mi hanno consentito di crescere molto, sia su strada sia su pista. Ora, grazie al lavoro svolto sin qui, posso dire di sentirmi pronto al passaggio nel World Tour. Mi aspetta un 2024 nel quale dovrò imparare ancora molto, anche se l'obiettivo principale saranno comunque le Olimpiadi di Parigi in maglia azzurra».

I risultati. Ordine d'arrivo della prova in linea: 1) Tommaso Rigatti (Sissio Team), 2) Alberto Bruttomesso (Cycling Team Friuli), 3) Kyrylo Tsarenko (Hopplà Petroli Firenze), 4) Giosuè Epis (Zalf Euromobil Désirée Fior), 5) Matteo Baseggio (Uc Trevigiani), 8) Manlio Moro (Zalf Euromobil Désirée Fior), 10) Marco Andreaus (Cycling Team Friuli). Prova a cronometro: 1) Manlio Moro (Zalf Euromobil Désirée Fior), 2) Kyrylo Tsarenko (Hopplà Petroli Firenze) a 1'13", 3) Giosuè Epis (Zalf Euromobil Désirée Fior) a 1'27", 4) Matteo Niccoli (Maltinti) a 1'29", 5) Francesco Di Felice (Maltinti) a 2'03", 7) Alberto Bruttomesso (Cycling Team Friuli) a 2'32". Classifica finale: 1) Manlio Moro (Zalf Euromobil Désirée Fior), 2) Kyrylo Tsarenko (Hopplà Petroli Firenze) a 1'13", 3) Giosuè Epis (Zalf Euromobil Désirée Fior) a 1'27". 7) Alberto Bruttomesso (Cycling Team Friuli)) a 2'32".

N.L.

Giovedì 12 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

L'OWW CONTRO TEZENIS NON CAMBIA LA STORIA

▶Prima sconfitta nella "fatal Verona" per i bianconeri di coach Vertemati

▶I ducali della Gesteco demoliscono Chiusi con un successo schiacciante

TEZENIS	77
OLD WILD WEST	69

TEZENIS BASKET VERONA: Udom 10, Penna 17, Massone 2, Murphy 11, Esposito 11, Devoe 15, Gajic, Stefanelli 9, Bartoli 2, Morati n.e., Mbacke n.e. All. Ramagli.
OLD WILD WEST APU UDINE: Vedovato, Monaldi 13, Da Ros 6, Delia 6, Gaspardo 3, Arletti 8, Caroti 8, Alibegovic 6, Clark 14, Ikangi 5. All. Vertemati.
ARBITRI: Salustri di Roma, Rudellat di Nuoro, Luca Attard di Priolo Gargallo.
NOTE: parziali: 12-14, 26-34, 55-55. Tiri liberi: Verona 20 su 26, Udine 15 su 21.
Tiri da due punti: Verona 18 su 42, Udine 18 su 41. Tiri da tre: Verona 7 su 19, Udine 6 su 20.
Spettatori 3 mila.

BASKET A2

Verona si conferma pure stavolta una terra di lacrime e sofferenza per l'Apu. Che non ha giocato una brutta partita, tutt'altro (anche se le statistiche al tiro sembrano dichiarare il contrario), ma che ha forse il rammarico di non avere gestito un po' meglio l'ampio vantaggio che aveva raggiunto nel secondo quarto.

PARTENZA LENTA

Il più reattivo al via è Monaldi, che recupera due rimbalzi difensivi e, soprattutto, infila cinque punti (2-5 al 2'). Arletti giustifica quindi la propria presenza in quintetto sparando da tre e dopo quattro minuti è 4-8 Udine. Il mini scarto viene comunque colmato da Esposito e Murphy, quindi arriva pure il canestro del sorpasso di Udom (10-8), sull'ennesima palla recuperata dai padroni di casa. Si procede a passo lento, anzi lentissimo, tra molti errori e anche qualche orrore. Jason Clark impatta a quota 10 trasformando due tiri liberi (7'). Coach Vertemati conclude il primo quarto di gara stravolgendo l'intero "starting five" iniziale, ma alla sirena deve accontentarsi di un paio di punticini di vantaggio (12-14). Che diventano però sei in avvio di secondo quarto, grazie a un paio di palloni imbucati dallo stesso Clark. Verona non segna praticamente mai, in balìa della ragnatela difensiva dei friulani, che con Da Ros vanno pure avanti di 7 (12'). Devoe sbaglia persino i liberi (2 su 4 per lui) e si divora inoltre un canestro facile. Poi si fa perdonare con una bella schiacciata (16-20 al 14'). Ancora Da Ros, "on fire", quindi Arletti dall'angolo (toccando la riga), idem Caroti (pure lui calpestando la linea dei 6 e 75) e il margine è adesso in doppia cifra (16-26). Arletti e Delia alimentano ulteriormente il parziale udinese (18-32).

PRIMO STOP Superati i problemi fisici di settembre, l'americano dell'Oww Jason Clark è tornato sul parquet Ma ieri sera a Verona gli scaligeri sono stati superiori (Foto Lodolo)

ROVESCIO

Purtroppo per lo slancio degli udinesi, però, le triple di Udom e Penna e un'incursione frontale di Stefanelli consentono a Verona di tornare a -8 e la Tezenis adesso ci crede sul serio, tant'è vero che nella ripresa mette subito a segno un parziale di 10-3 (36-37 con un siluro a testa di Penna e Devoe). Ad agganciare Udine è quindi Esposito (39-39 al 23'). Il sorpasso, lo firma Penna, "mvp" di serata, che raggiunto l'angolo in palleggio guarda il canestro e spara. Udom ne mette tre pure lui (2+1) e Verona adesso conduce 45-39 (25'). Ikangi dall'arco: l'Old Wild West rifiata. Caroti cerca l'avventura in piena area e realizza cadendo a terra. Monaldi (tripla) riavvicina Udine a un solo punto di distanza. Ikangi impatta dalla lunetta (52-52 al 28'). Squadre che procedono per un po' a braccetto, finché Devoe nel quarto periodo non allunga a +7 inventandosi pure un gioco da quattro punti (65-58 al 34'). Alibegovic (triplona) e Da Ros (canestro da sotto) rosicchiano cinque lunghezze in un amen. Murphy con un centro dalla lunga distanza tiene poi ancora lontana l'Oww (68-63 al 36'30").

FINALE CALDO

Ancora Alibegovic riavvicina di nuovo Udine (68-66), che beneficia inoltre di un antisportivo sanzionato a Murphy. In lunetta Monaldi fa uno su 2 (69-67) e sul possesso successivo il pallone scodellato dall'americano Jason Clark gira attorno al ferro ed esce. Penna ne approfitta allora per chiudere la gara con le due giocate della staffa.

Carlo Alberto Sindici

GESTECO	82
UMANA CHIUSI	58

UEB GESTECO CIVIDALE: Marangon, Redivo 23, Miani 12, Balladino, Mastellari 13, Rota 9, Furin 9, Bartoli 3, Berti 6, Isotta, Dell'Agnello 7. All. Pillastrini.
UMANA CHIUSI: Tilghman 7, Spear 6, Lorenzoni n.e., Dellosto 11, Chapelli 4, Martini 8, Bozzetto, Jerkovic 7, Raffaelli, Possamai 15. All. Bassi.
ARBITRI: Almerigogna, Terranova e Calella.
NOTE: parziali 18-16, 36-29, 52-52. Tiri liberi: Cividale 17 su 21, Chiusi 13 su 19. Tiri da tre: Cividale 11 su 26, Chiusi 3 su 20. Spettatori 1800.

BASKET A2

Era considerata una gara pericolosa, alla vigilia, e per 20' è effettivamente stata equilibrata. Quando però Lucio Redivo ha deciso che Chiusi non sarebbe passata e le rotazioni ducali hanno avuto sulle ospiti (prive della stella Stefanini), anche con le stelle in panca non c'è stata partita. La Gesteco è andata via via aumentando il divario, che alla fine ha raggiunto proporzioni significative. La gara l'inaugura proprio l'argentino con una bomba delle sue ma Chiusi non sta a guardare: il suo totem, Possamai, domina sotto le plance e Dellosto ripaga con la stessa moneta del gaucho: 3-3. Berti schiaccia, Rota 2+1 e la Gesteco vola 8-3; Possamai e Lucio realizzano, poi ancora 4 punti consecutivi del 33 toscano riportano i biancorossi a distanza ravvicinata. Il solito Possamai produce il primo vantaggio esterno, Spear perde palla e Lucio realizza dall'angolo il 15-14. Buon momento per Martini che difende e realizza. Poi due liberi di Dell'Agnello consentono il controsorpasso. Furin allunga dalla lunetta e il primo quarto va in archivio sul 18-16. Nel secondo Bartoli realizza al terzo tentativo e Jerkovic lo imita. Ancora Bartoli e Rota da tre scavano un piccolo solco, per il +5 ducale. Rota segna dalla distanza e Redivo vede "Jack" libero sotto canestro con il terzo occhio, quello del Dio del basket: 32-24 prima che Martini accorci a 90" dall'intervallo lungo. Miani timbra, perde palla e Dellosto infila il 2+1 del 34-29. Ancora lui sfrutta un cioccolatino del capitano e il quarto si chiude 36-29.

Il secondo tempo inizia e subito si intuisce un piglio diverso nei ragazzi del Pilla: Possamai accorcia, Mastellari ne mette 5 di fila. Tilghman dalla lunetta, tiro da tre di "Jack" pareggiato da una tripla di Jerkovic: è 44-36 al 23'. Dellosto accorcia a -6 e Tilghman ancora dalla lunetta "dice" 44-40. A questo punto Lucio Redivo inizia a far sul serio: tripla, assist per Miani e time-out Bassi. Al rientro è sempre Redivo show, con tripla e assist in contropiede per la schiacciata di Miani: 54-40 e gara indirizzata. Bassi chiama un altro minuto, Berti stoppa Tilghman, Raffaelli commette fallo su Redivo. Il coach non ci sta: tecnico e tre tiri liberi per Lucio che non sbaglia. Il parziale si chiude con Miani che firma due liberi: 59-44. Nell'ultimo quarto è accademia: Miani assiste Furin, che sull'attacco successivo converte un rimbalzo offensivo. A metà tempo è 65-49. Furin allunga amcora, ma il solito Possamai converte in un gioco da tre punti. Berti realizza in gancio, Jerkovic perde un altro pallone e da lì in poi è solo Cividale. Mastellari, allo scadere, raggiunge i 13 punti con una tripla siderale.

Stefano Pontoni

Fondo, Mondiali Master 2026 tra Sappada e Forni Avoltri

SCI NORDICO

Sappada e Forni Avoltri ospiteranno nel 2026 Campionati Mondiali Master di sci di fondo. L'assegnazione è avvenuta a Klosters (Svizzera) in occasione dei lavori della commissione internazionale, presieduta dall'americano John Downing e dal tedesco Dieter Heckmann, nel corso della quale l'olimpionico e assessore allo sport e turismo sappadino Silvio Fauner ha illustrato ai trenta rappresentanti delle rispettive federazioni nazionali partecipanti il programma della candidatura delle due località all'evento, che coinvolge più di mille appassionati di sci nordico Over 30, provenienti da tutto il mondo. Al termine dell'intervento di Fauner, la commissione si è riunita e dopo circa mezz'ora ha deliberato, esprimendosi a favore della candidatura friulana.

I Mondiali Master torneranno così in Italia dopo 13 anni (nel 2013 si svolsero ad Asiago) e per la quinta volta dal 1985, quando si disputò la prima edizione. «È una grande soddisfazione, che premia 4 anni d'impegno - afferma Fauner -. Sono sempre stato consapevole dell'importanza del legame tra sport e turismo. Ed è per questo motivo che da quando sono diventato assessore ho subito lavorato alla candidatura, in sinergia con la Regione. Ringrazio quindi l'assessore Sergio Emidio Bini per aver creduto nel progetto, che ci vedrà subito al lavoro». Della commissione faceva parte per l'Italia Giacomo Camozzini, che dopo l'assegnazione si è congratulato con Fauner: «La presentazione ha convinto all'unanimità il nostro organismo, non solo per lo stretto legame di Sappada alla tradizione dei grandi eventi organizzati nella vallata negli ultimi 30 anni, ma anche per la ricchezza e la precisione della proposta sia in termini sportivi che di intrattenimento», ha commentato. Nella proposta di candidatura, infatti, Fauner ha evidenziato la possibilità per i quasi 2000 ospiti attesi di visitare i luoghi iconici del Friuli Venezia Giulia.

«Mi congratulo con Fauner e con il suo staff per l'ottimo lavoro svolto, che ha portato all'assegnazione del prestigioso evento - ha dichiarato Bini -. Il mio plauso va soprattutto per l'impegno portato avanti nella logica della condivisione e coinvolgimento del territorio. È una straordinaria occasione di accogliere nuovi ospiti, di un target peraltro di riferimento per lo sviluppo turistico della nostra regione».

Le gare si svolgeranno sulla pista Camosci di Sappada e alla Carnia Arena di Piani di Luzza, quest'ultima utilizzata anche nel periodo estivo dagli atleti per gli allenamenti sugli skiroll. Proprio un fornese doc, l'allenatore della squadra nazionale di biathlon Mirco Romanin, si è piazzato secondo nella mass start a tecnica classica di Coppa Italia sul Monte Bondone, in Trentino, preceduto solo dal veneto Riccardo Lorenzo Masiero. Romanin peraltro pochi giorni prima era giunto quarto nella staffetta dei Campionati Italiani di corsa in montagna, a conferma della sua grande passione per tutti gli sport. Sempre a proposito di skiroll, bella vittoria per Greta Colleselli nel Grand Prix Sportful, andato in scena per la sua 44a edizione a Feltre, nel Bellunese.

INTANTO MIRCO ROMANIN SI È PIAZZATO SECONDO NELLA MASS START A TECNICA CLASSICA DI COPPA ITALIA SUL MONTE BONDONE

FONDISTI Appuntamento mondiale in Friuli Venezia Giulia

La tredicenne dello Sci Cai Monte Lussari ha fatto sua la prova Allieve sulla distanza di 3100 metri, chiudendo con il tempo di 15'33". Quinta la compagna di squadra Giulia De Martin. Sempre a proposito di lussarini, brilla il secondo posto nella prova Ragazze di Monica Santaniello e nella 9.5 km Aspiranti di Marco Pinzani, esponente della squadra regionale di fondo. C'è inoltre la terza posizione Ragazzi di Francesco Oitzinger. Top 10 negli Allievi per Cristopher Primus della Timaucleulis, sesto, con Leonardo Salon dell'Aldo Moro ottavo. Infine i Senior, con il quarto posto di Martin Coradazzi, il sesto di Giuseppe Montello e l'ottavo dell'azzurro di Coppa del Mondo di fondo, Davide Graz.

Bruno Tavosanis

Cultura & Spettacoli

ENTE REGIONALE TEATRALE FVG

Ieri a Udine, l'assemblea degli associati ha eletto Fabrizio Pitton, sindaco di Talmassons, nuovo Presidente del Circuito. Succede a Sergio Cuzzi.

Giovedì 12 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

La delegazione di Udine ha scelto i territori Moruzzo, Manzano, Povoletto e Ruda per svelare al pubblico alcuni dei siti più affascinati, fra i quali l'acetaia Midolini, Santa Margherita del Gruagno, l'Antiquarium della Motta, l'Amideria Chiozza

ACETAIA MIDOLINI Nasce nel 1958 e, a partire dal 1960, sperimenta la prima produzione di aceto balsamico in Friuli

Giornate del Fai Fvg a caccia di eccellenze

PATRIMONIO

Sabato e domenica tornano, anche in provincia di Udine, le Giornate Fai di Autunno, giunte alla dodicesima edizione, evento nazionale di partecipazione attiva e di raccolta pubblica di fondi a favore del patrimonio.

La Delegazione udinese del Fai aprirà luoghi inconsueti, dove storia e tradizione si legano ad arte e cultura. Ecco, dunque, la scelta di approdare nel Comune di Moruzzo, con l'apertura di tre luoghi, di cui uno si era posizionato al secondo posto a livello regionale nella classifica de "i Luoghi del Cuore". Si tratta rispettivamente del Borgo di Santa Margherita del Gruagno, di Sant'Andrea con la sua chiesetta, la vigna e l'azienda agricola e del Forte di Santa Margherita. Una triade collegata da un percorso pedonale che lascerà stupefatti i partecipanti. La Chiesa di Santa Margherita, la visita al borgo e a un giardino privato, affiancherà il vicino borgo di Sant'Andrea, per arrivare al Forte.

Nel Comune di Manzano, si apriranno nuovamente le porte della Acetaia Midolini, delizia per occhi, naso e palato, dove sarà possibile scoprire le origini dell'edificio, della tradizione e dell'innovazione legati alla produzione del balsamico ancora oggi esportato in tutto il mondo. A Povoletto sarà possibile visitare l'Antiquarium della Motta con la sua mostra del fossile. Un suggestivo museo dedicato alla scoperta dei fossili e alla storia legata agli scavi archeologici riuscirà a far immergere grandi e piccini in una visita alla scoperta di come siamo arrivati ad oggi, ripercorrendo attraverso i resti il nostro ieri. Infine, l'apertura dell'Amideria Chiozza (Luogo del Cuore 2016) di Ruda, che dal 1800 sorge sui resti di un vecchio mulino. Un particolare e suggestivo luogo dentro il quale sarà possibile scoprire i particolari metodi di lavorazione che nel corso dei secoli lo hanno fatto diventare fulcro della storia industriale. In loco, ai banchetti posti all'ingresso di ogni luogo da visitare, c'è la possibilità di rinnovare la tessera o di iscriversi per la prima volta al Fai con lo "sconto di 10 euro su tutte le quote.

IN PROGRAMMA ANCHE IL VENTENNALE DELLA RIVISTA "ALUMINA. PAGINE MINIATE" NELLO STUDIO VELLUM DI CIVIDALE

ALUMINIA

Nell'ambito degli eventi in programma per la XII edizione delle Giornate Fai (Fondo per l'Ambiente Italiano) sarà celebrato il ventennale della rivista "Alumina. Pagine Miniate": la rivista culturale edita da NovaCharta Editori che da due decenni propone approfondimenti sull'arte della miniatura e su antichi manoscritti accompagnati da immagini di rara bellezza. Sede ideale per festeggiare i vent'anni di "Alumina. Pagine Miniate" lo Studio Vellum, laboratorio del Maestro Massimo Saccon, considerato tra i massimi esponenti viventi dell'arte della miniatura. Direttore responsabile del trimestrale "Alumina. Pagine Miniate" fin dal primo numero è il giornalista, saggista, editor e storico dell'arte Gianfranco Malafarina, che durante l'incontro illustrerà la storia della rivista. La presentazione si terrà domenica 15 ottobre, alle 16, nello Studio Vellum Opificium Civitas Austriae, in via Giovanni Battista Candotti 3, a Cividale del Friuli (ingresso libero).

SANTA MARGHERITA

Il borgo di Santa Margherita del Gruagno, situato nel Comune di Moruzzo, è tradizionalmente conosciuto per la sua particolare bellezza, ma soprattutto per la cura da parte degli abitanti che, con passione e dedizione, si occupano da anni di tutelarlo e raccontare i suoi segreti. Grazie al gruppo "Amici di Santa Margherita" i visitatori verranno accompagnati alla scoperta di questo borgo incantato, "Luogo del cuore" della provincia di Udine con 4.075 voti al Censimento nazionale 2022. In occasione delle giornate Fai d'Autunno verrà allestita una mostra fotografica dal titolo: "Santa Margherita del Gruagno il profumo di una storia" a cura del fotografo Igino Durisotti del Circolo fotografico Il grandangolo di Campoformido, nella baita degli Alpini, nel sottoportico di accesso al Borgo, in chiesa e nel giardino storico.

BORGO SANT'ANDREA

La Chiesetta di Sant'Andrea si trova nel Borgo di Sant'Andrea in località Brazzacco di Moruzzo, in un terreno considerato patrimonio geo pedologico e morfologico di origine glaciale. Si trova poco distante dal castello di Brazzacco, che fino agli inizi del secolo XV appartenne ad un ramo della medesima famiglia. L'intera area è caratterizzata da vigneti, che grazie alla varietà di microclimi unici, alla valorizzazione del rapporto tra uomo e ambiente, sono rinomati per la produzione di vini dal carattere inconfondibile.

ANTIQUARIUM DELLA MOTTA

Con le sue collezioni archeologiche e la Mostra del fossile, l'Antiquarium della Motta racconta la storia antica del territorio di Povoletto attraverso reperti, fossili e ricostruzioni. L'esposizione è allestita all'interno della storica Villa Pitotti. Gli scavi condotti presso il sito del castello della Motta hanno permesso di recuperare una grande quantità di reperti grazie ai quali è stato possibile ricostruire molti aspetti della vita economica e sociale del castello.

ACETAIA MIDOLINI

Immersa nel cuore dei Colli Orientali del Friuli, l'Acetaia Midolini negli anni 50 è stata restaurata mantenendo l'antico fascino del grande tetto a capriate. L'azienda nasce nel 1958 e a partire dal 1960, le prime botti di legno donate dagli amici e produttori di grappe e birre, sperimentano la prima produzione di aceto balsamico in Friuli. Negli anni a seguire inizia la prima cottura dei mosti d'uva autoctoni e sul finire degli anni '60 il più famoso maestro ramaio europeo, Renzi, fornisce all'azienda Midolini le prime batterie realizzate con legni pregiati. Nel 1998 l'Acetaia Midolini entra nel Guinness dei primati come la più grande acetaia balsamica del mondo.

IMMERSA NEL CUORE DEI COLLI ORIENTALI L'AZIENDA MIDOLINI È NEL GUINNESS COME LA PIÙ GRANDE ACETAIA BALSAMICA

Il Festival di musica sacra sconfina anche a Codroipo

MUSICA

Si inaugura domenica 22 ottobre la 32esima edizione del Festival internazionale di musica sacra "Caritas et Amor". Fil rouge dell'edizione 2023 è la "Speranza", mentre nel 2024 tema sarà la "Carità", seguito dalla "Fede" nel 2025. La rassegna, curata da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, è promossa da Presenza e cultura, in collaborazione con Centro iniziative culturali Pordenone, Casa Zanussi, Ministero della Cultura e Assessorato alla Cultura Fvg, insieme a Promoturismo Fvg, Comune di Pordenone e Fondazione Friuli.

«Un triennio che iniziamo con la Speranza, proprio perché sentiamo più urgente e necessario l'appello a questa virtù, come fosse una dichiarazione e un auspicio: che il mondo trovi la forza per riprendere a credere nel futuro», spiegano i direttori artistici del festival.

Si parte nel Duomo di Pordenone, alle 15.30, con Vikra, il coro da camera della Glasbena Matica di Trieste, in "Star(e)s, sguardi di luci ed ombre". Seguono due recital realizzati in collaborazione con il Festival organistico udinese: nel Duomo di Codroipo, giovedì 26 ottobre, con lo spagnolo Josep Solé Coll (primo organista della Basilica di San Pietro) e il giorno successivo nella chiesa di Santa Maria e San Giuseppe, a Rauscedo, con l'organista croato Pavao Mašic (vincitore del Grand Prix Bach di Losanna).

Riprendono poi, domenica 5 novembre, i concerti ospitati nel

ORGANISTA Pavao Mašic

PRESENTATA IERI A UDINE LA XXXII EDIZIONE DEDICATA AL TEMA ATTUALISSIMO DELLA SPERANZA

Duomo di Pordenone con l'Ensemble Kalophonia diretto da Gerasimos Papadopoulos, in "Canti liturgici bizantini". Il concerto sarà preceduto, venerdì, dalla conferenza dell'etnomusicologo Giuseppe Sanfratello e del musicologo Amedeo Fera. Un'esplorazione del canto liturgico serbo ortodosso sarà proposta il 10 novembre dalla Società Corale Ecclesiastica "Branko" di Niš, mentre il 14 novembre sarà protagonista, dalla Bulgaria, l'Eva Quartet, con il suo repertorio ispirato ai cicli della vita. Sabato 18 novembre all'Auditorium Vendramini di Pordenone, "Zariél - Le strade di polvere", ensemble di voce, chitarra, contrabbasso, batteria e flauto, darà voce a canti sefarditi.

Tra le date più attese, quella del 24 novembre, con il Coro Fvg e l'Orchestra San Marco di Pordenone, diretti da Marco Berrini, in Duomo, con le Cantate di Bach su strumenti originali e impreziosita dagli interventi di don Alessio Geretti, responsabile per gli eventi d'arte del Giubileo 2025.

Il 26 novembre in Duomo il Guillou Consort diretto da Matteo Cesarotto renderà omaggio alla figura di monsignor Lorenzo Perosi con la Missa Redemptionis dedicata a Pio XI, mentre il primo dicembre l'Ensemble composto dai migliori allievi del Dipartimento di Musica Sacra dell'Accademia di Lubiana darà avvio alla sua collaborazione con il Festival nel concerto "Ero Cras: Canti gregoriani e musica d'Avvento".

La tradizione bizantina riecheggerà in Duomo il 3 dicembre con il Voxnova Italia, per passare al concerto "Altissimo, onnipotente, bon Signore" con il Coro in Dulci Jubilo e l'Orchestra I Filarmonici di Trento. Triplice appuntamento con il recital pianistico del giovane talento albanese Kostadin Tashko che farà tappa all'Ute di Pordenone (venerdì 15), di Maniago (sabato 16) e di Sacile (martedì 19). Il sipario del Festival calerà sulle note di "Veni Spes Mundi", titolo emblematico scelto dall'ensemble La Rossignol per il concerto conclusivo del 20 dicembre.

Completano il programma tre mostre: "Dal grembo alla terra" al "Aldo Moro" di Cordenons, la personale di Gianenrico Vendramin nella chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento e "Le parole spalancate" nel Salone Abbaziale di Santa Maria in Silvis, a Sesto al Reghena.

"Terzani, il viaggio della vita" Angela Staude all'anteprima

EVENTO SPECIALE

Il Visionario e vicino/lontano uniscono le forze per dare vita a un evento speciale dedicato alla figura di Tiziano Terzani, a Udine diventata di riferimento grazie al Premio Letterario internazionale che si appresta a festeggiare il suo ventennale. L'occasione, di quelle imperdibili, è l'uscita del film documentario "Tiziano Terzani - Il viaggio della vita", per la regia di Mario Zanot. Lunedì, alle 20, sarà presente in sala, per conversare con il regista, Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano, presidente della giuria del Premio Terzani e cittadina onoraria di Udine.

SUPER 8

Dopo "Anam, il senzanome, l'ultima intervista a Tiziano Terzani", Zanot approfondisce la figura del grande giornalista e scrittore dedicandogli un lavoro durato due anni, in cui foto d'archivio, Super 8 di famiglia, filmati storici, animazioni 3d, illustrazioni originali e motion graphics, si fondono per raccontare la vita di Terzani, dall'infanzia alla morte. Nel film gli aneddoti divertenti si alternano a momenti drammatici, la sfera privata si intreccia con gli importanti avvenimenti storici di cui lo scrittore è stato testimone, osservazioni acute e riflessioni profonde si susseguono.

LA SUA VOCE

E, grazie a registrazioni audio inedite, è Terzani stesso, con la sua inconfondibile voce, a ripercorrere le tappe più significative del suo viaggio umano e professionale. Riflette sul senso della propria vita, della vita in generale, arrivando alla conclusione che l'unico vero maestro non è in nessuna foresta, non è in nessuna capanna, non è in nessuna caverna di ghiaccio dell'Himalaya: è dentro di noi. Ma la cosa a cui tiene di più è dare un messaggio di speranza, prima di tutto ai giovani, perché è convinto che chiunque possa inventarsi la propria vita, come ha fatto lui: «Non è che le porte sono chiuse, che il mondo è già tutto sprangato, che i posti sono già presi dagli altri. Ma per nulla!». Info e biglietti: www.visionario.movie.

TIZIANO TERZANI Zanot presenta il secondo film sulla sua vita

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 12 ottobre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Un trenino di auguri ad **Andrea Pellarin** di Sacile, che oggi soffia su sei candeline, dai genitori Aldo e Mirella, dagli zii Franco e Mara, dai cuginetti e dai nonni Luigi con Piera e Paolo con Giovanna.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Comunale di via Cappuccini 11**

PRAVISDOMINI
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 16.45.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 16.45 - 21.00.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 17.00 - 21.15.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 18.45.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 19.00.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 19.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.45.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 17.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 19.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 16.10 - 18.50.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.15 - 22.20.
«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 16.30 - 19.10 - 21.50.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 16.40 - 19.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.00 - 19.30 - 22.10.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 17.10.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 17.20 - 20.00 - 22.50.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 19.15 - 22.10.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 20.10 - 22.35.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 21.30.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 22.25.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI» di C.Bisio : ore 14.55 - 17.05 - 19.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 16.40.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.20.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.25.
«DOGMAN» di L.Besson : ore 15.00 - 19.05 - 21.20.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.15.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 15.00 - 17.10.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 17.15 - 21.25.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 15.00.
«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 15.00 - 19.35.
«INU-OH» di M.Yuasa : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

«MIRABILE VISIONE: INFERNO» di M.Gagliardi : ore 15.00 - 20.30.

La moglie Marisa, la figlia Federica con Cristiano e l'amatissimo nipote Sebastiano, le sorelle Antonella e Daniela con le loro famiglie, i parenti tutti annunciano la scomparsa di

Giovanni Miola

I funerali avranno luogo venerdì 13 ottobre alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Rita.

Padova, 12 ottobre 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

La società Thetis di Venezia partecipa sentitamente al dolore della famiglia Rossi per la prematura scomparsa di

Renzo Rossi

Venezia, 12 ottobre 2023